

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 14 NOVEMBRE 2012

N. 164



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 ottobre 2012, n. 2159

Co. 1 art. 12 bis della Legge regionale 4 gennaio 2011, n.1, modulazioni percentuali di risparmio esercizio finanziario 2012.

Pag. 36891

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 ottobre 2012, n. 2177

Contenzioso n° 1358/N bis GS ex ATAF - Opposizione intimazione di pagamento n° 04320119018119750. Nomina del difensore e ratifica del mandato conferito dal Presidente della Giunta Regionale.

Pag. 36894

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 ottobre 2012, n. 2178

O.P.C.M. n. 4007/2012. Utilizzo Fondo relativo ai contributi per interventi di prevenzione sismica - Annualità 2011. Assegnazione alla Regione Puglia di euro 6.207.560,74 - Variazione al Bilancio di Previsione 2012 - Art. 12 L.R. n. 39/2011.

Pag. 36897

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 ottobre 2012, n. 2179

Sistem di allertamento per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico. Approvazione schema di protocollo con Ordine regionale dei Geologi.

Pag. 36899

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 ottobre 2012, n. 2181

DGR n. 629/2012. Progetto per la realizzazione di un assessment water-sanitation negli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia. Approvazione schema di Protocollo d'intesa con AQP S.p.A. - Stanziamento aggiuntivo.

Pag. 36906

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 ottobre 2012, n. 2183

Legge regionale 24 luglio 2012, n. 20 - “Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato” - Primi indirizzi.

Pag. 36907

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 ottobre 2012, n. 2184

Comune di Neviano (LE) - Casa di riposo per anziani. Parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P. Provvedimento di deroga alle prescrizioni di base art. 5.07 delle NTA del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di Neviano.

Pag. 36910

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 ottobre 2012, n. 2185

IACP TARANTO: art. 29 della L.R. n. 10 del 30 aprile 2009. “Proroga dei termini per recupero anticipazione in favore dello IACP di Taranto.

Pag. 36915

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 ottobre 2012, n. 2186

Comune di Taranto. VARIANTE normativa. Criteri applicativi / integrativi alle N.T.A. dello strumento urbanistico generale in materia di distanza dalle costruzioni dai confini e dai fabbricati. Delibera di C.C. n. 65 del 14.09.2009. Approvazione definitiva.

Pag. 36917

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 ottobre 2012, n. 2187

Bisceglie (BT) - Esecuzione sentenza n.1628/2009 TAR Bari. Attribuzione destinazione urbanistica suolo ditta Ventura Mauro (fg. 11, ptc. 407). Approvazione.

Pag. 36920

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 ottobre 2012, n. 2188

Bisceglie (BT) - Esecuzione sentenza n.2027/2009 TAR Bari. Attribuzione destinazione urbanistica suolo ditta Consiglio Maria (fg. 11, ptc. 355). Approvazione.

Pag. 36931

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2189

Prelevamento della somma euro 6.410,27 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2012 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 114056.

Pag. 36941

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2190

Prelevamento della somma euro 1.633,22 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2012 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 114056.

Pag. 36943

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2191

L.R. n. 45/2008, art. 9. Contributo ai cittadini pugliesi che si avvalgono del metodo abilitativo per l'autismo denominato "ABA". Variazione compensativa al Bilancio di previsione 2012 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Pag. 36944

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2201

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az. 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az. - 1.4.1 Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az. 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az. 6.1.2. Avviso D.D. n. 589/2008, pubblicato sul BURP n. 191/2008 e s.m.i. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto proponente: INDUSTRIE FRACCHIOLLA.

Pag. 36945

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2202

PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.1 - Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso A.D. n. 590 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: AgustaWestland S.p.A. - P. IVA 02512010121 Soggetto aderente: Giannuzzi s.r.l. - P. IVA 03554710750.

Pag. 36969

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2159

Co. 1 art. 12 bis della Legge regionale 4 gennaio 2011, n.1, modulazioni percentuali di risparmio esercizio finanziario 2012.

Assente l'Assessore al Bilancio Avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria effettuata dal direttore dell'Area Finanza dr. Mario Aulenta, riferisce quanto segue l'Ass. Dentamaro:

La Legge Regionale 4 gennaio 2011, n.1, recante "Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi nella Regione Puglia", detta disposizioni, al Titolo II, concernenti misure urgenti in materia di contenimento dei costi degli apparati amministrativi;

In particolare il co. 1 dell'art. 11 dispone che "A decorrere dal 1° gennaio 2011, non si possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, per un importo superiore al 50 per cento di quelle sostenute nel 2009";

La Sentenza n.182/2011 della Corte Costituzionale stabilisce che al di là delle manovre di contenimento sulle singole separate poste in bilancio, compete alla autonomia legislativa regionale la possibilità di manovrare complessivamente, al fine di adempiere ad un unico complessivo risultato, liberamente modulato all'interno delle singole poste;

Pertanto, la Legge Regionale 25/7/2011 n.20, recante "Modifica all'articolo 1 della Legge Regionale 9 dicembre 2002, n.19 e integrazione alla Legge Regionale 4 gennaio 2011, n.1" all'art. 2 inserisce dopo l'art. 12, l'art. 12 bis Modulazione percentuali di risparmio, che al comma 1, come modificato dall'art.46 comma 1 della L.R. 30 dicembre 2011, n. 38, stabilisce che "a decorrere dall'anno 2011, la Giunta Regionale, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale

...omissis.... può assicurare, con proprio atto, tale ammontare mediante una modulazione delle percentuali di risparmio anche in misura diversa rispetto a quanto disposto nei precedenti articoli 8,9,10,11 e 12;

Il Servizio Provveditorato-Economato nell'anno 2011 aveva predisposto una rimodulazione delle previsioni di impegni a tutto il 2011, consentendo una modulazione delle percentuali di risparmio da utilizzare, come da allegato A) delibera n.1807 del 02/08/2011;

A seguito di tale rimodulazione delle previsioni di impegno erano definiti limiti all'impegnabilità sui capitoli nella misura per ciascuno indicata alla colonna 7 dell'allegato A) della delibera di Giunta regionale n° 1807 del 2/8/2011; conseguentemente, per il 2011 si dava la possibilità di dotare altri capitoli in relazione alle esigenze, da veicolare nell'ambito delle spese soggette a compressione di cui all'art. 6, D.L. 78/2010 conv. in L. 122/2010, pari al totale della colonna 6 dell'allegato A);

Nel Bilancio di Previsione per il 2012 le somme di cui al predetto allegato A) risultano già decurtate dall'assegnazione di competenza delle UU.PP.BB. facenti capo al Servizio Provveditorato-Economato per i capitoli 3059-3060-3061-3062 di quote di importo pari alla disponibilità ceduta con DGR 1807/2011;

In data 24/09/2012 perveniva al Direttore dell'Area Finanza e Controlli la nota prot. n. 20120012621 del 17/09/2012, con cui il dirigente del Servizio Risorse umane del Consiglio Regionale chiedeva al Direttore di provvedere ad una rimodulazione delle percentuali di risparmio da utilizzare per veicolare a favore del Consiglio Regionale;

All'esito, dopo l'apposizione di vincolo di inimpegnabilità sui capitoli di cui alla delibera n°1546/2012, in riscontro alle disposizioni del DL 95/2012 convertito in legge, emergono ancora quote di spazi finanziari devolvibili a favore del Consiglio Regionale utilizzabili ai sensi dell'art.6, DL 78/2010 convertito in Legge, come da apposito allegato alla presente delibera.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione, in quanto utilizza il vincolo di inimpegnabilità apposto con la Delibera di Giunta n° 1546/2012 a favore di spazi finanziari

rientranti tra le spese di cui all'art. 6, DL. 78/2010 conv. in L.122/2010, e rimodula tra le stesse al fine di addivenire ad un totale complessivo compatibile con la sentenza 182/2011 di Corte costituzionale, non presenta aspetti di mancata copertura, ma solo adempimenti contabili in capo al Servizio Ragioneria.

Pertanto, con la presente Deliberazione si trasferiscono spazi finanziari rinvenibili nei capitoli di bilancio regionale relativi alle spese da comprimersi in base all'art. 6, D.L. 78/2010 convertito in Legge rimodulandole a favore di spese da sostenersi da parte del consiglio regionale, rientranti in tali tipologie, al fine di addivenire ad un totale complessivo compatibile con la sentenza 182/2011 della Corte costituzionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 - art. 4 - comma 4 - lett. a).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la proposta dell'Assessore relatore;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento del Direttore Area finanza e Controlli dr. Mario Aulenta

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- di dare atto che per l'esercizio finanziario 2012 si può procedere a rilasciare spazi finanziari, data l'apposizione di vincoli alla inimpegnabilità sui capitoli di bilancio regionale operata con delibera n°1546/2012, di cui alle spese da comprimersi in base all'art.6, DL 78/2010 convertito in legge, a favore dei capitoli del bilancio del Consiglio Regionale su cui gravano le spese per missioni, per un ammontare di euro 145.349,46.
- di dare notificare la presente deliberazione al Servizio Provveditorato-Economato, al Servizio Personale e all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale;
- di dare mandato al Servizio Ragioneria e Bilancio di mantenere i vincoli di inimpegnabilità sui capitoli del bilancio regionale di cui all'allegato A) alla presente deliberazione;
- di provvedere alla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale (BURP).

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

N° CAPITOLO	DECLARATORIA CAPITOLO	ESERCIZIO 2009					ESERCIZIO 2012					REALIZZAZIONE E DI AVANZO SUL CAPITOLO
		STANZIATO ED IMPEGNATO	% DI DECURTAZIONI DA	STANZIAMENTO 2012	IMPEGNI AL 4/10/2012	INIMPEGNABILITÀ A SPENDING REVIEW	ULTER. IMPEGNABILITÀ (DOPO DGR 1546/2012 SPENDING REVIEW)	IMPEGNABILITÀ TEORICA EXTRA- CONTABILE TARATA SUL 2009	PREVISIONE IMPEGNI AL 31.12.2012	RESIDUO DISPONIBILE	(10) = (3) - (8)	
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6) = (3) - (4) - (5)	(7) = (1) * (2)	(8) = (4) + (6)	(9) = (7) - (8)	(10) = (3) - (8)	
2220	SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DI CONSIGLI, COMITATE COMMISSIONI, COMPRESI GETTONI DI PRESENZA, LE INDENNITÀ DI MISSIONE ED IL RIMBORSO DI SPESE AI COMPONENTI ESTRANEE ALL' AMMINISTRAZIONE REGIONALE; L. RR. N. 29/74 E N. 27/75; N. 15/78 ART. 11 L. N. 68/80 L. R. N. 7/82 L. R. N. 1/83	306.346,06	20,00%	380.000,00	308.499,26	71.343,74	157,00	61.209,21	308.656,26	-247.307,05	71.343,74	
3659	INDENNITÀ E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ESPLETATE IN ITALIA PER SOPRALLUOGHE E SPEZZIONI NECESSARI PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI E/O CONCESSIONI REGIONALI PER LE OMOLOGHE INDENNITÀ E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI A CARATTERE NON CONTINUATIVE ESPLETATE IN ITALIA L. RR. N. 23/24, 16/80.	750.000,00	50,00%	375.000,00	321.496,00	53.507,81	2,19	375.000,00	321.492,19	53.507,81	53.507,81	
3660	INDENNITÀ E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI A CARATTERE NON CONTINUATIVE ESPLETATE IN ITALIA L. RR. N. 23/24, 16/80.	1.950.000,00	50,00%	880.000,00	754.420,00	17.841,99	107.735,01	975.000,00	862.155,01	112.844,99	17.844,99	
3661	INDENNITÀ E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI A CARATTERE CONTINUATIVO ESPLETATE IN ITALIA L. R. 42/79 E L. R. N. 1/83	650.000,00	50,00%	293.000,00	208.464,50	5.499,00	79.036,50	325.000,00	287.501,00	37.499,00	5.499,00	
3662	INDENNITÀ E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ESPLETATE ALL'ESTERO L. R. 42/79 E SUCCESSIVE	280.000,00	50,00%	140.000,00	120.000,00	19.976,25	23,75	140.000,00	120.023,75	19.976,25	19.976,25	
3663	C.C.N.I. - FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PERSONALE	1.469.549,35	50,00%	672.895,00	291.209,16	109.953,79	271.732,05	734.774,68	562.941,21	171.833,47	109.953,79	
3380	SERVIZIO AUTOMOBILISTICO PER LA RAPPRESENTANZA REGIONALE E PER GLI UFFICI CENTRALI E PER I UFFICI DELLA	800.000,00	80,00%	700.000,00	632.500,00	57.074,99	10.425,01	640.000,00	642.925,01	-2.925,01	57.074,99	
TOTALI		6.205.895,41	52,99%	3.440.895,00	2.636.882,92	335.200,57	469.111,51	3.251.043,89	3.105.694,43	145.349,46	335.200,57	

TOTALE PRELIEVI COMPLESSIVI DA CAPITOLI DELLA GIUNTA**145.349,46**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2177

Contenzioso n° 1358/N bis GS ex ATAF - Opposizione intimazione di pagamento n° 04320119018119750. Nomina del difensore e ratifica del mandato conferito dal Presidente della Giunta Regionale.

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, prof. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente dell'Ufficio "Servizi di Trasporto," confermata dal Dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con provvedimento deliberativo n° 6194 del 29.11.1996 furono istituite, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della L.R. n° 37/1995, le gestioni stralcio per la definizione delle pendenze (attive e passive) residue dopo le cessazioni delle gestioni degli autoservizi interurbani in affidamento precario regionale all'AMET di Trani ed all'ATAF di Foggia, disposte con la citata legge regionale, nonché con le leggi regionali (di differimento dei termini) n° 18/1996 e n° 27/1996;
- con lo stesso provvedimento furono nominate le relative commissioni;
- con le delibere di G. R. n° 6492/1996 e n° 833/1997 fu disposto, in attuazione della normativa sopra richiamata, la cessazione delle gestioni degli autoservizi interurbani in affidamento precario regionale all'ATAF di Foggia e all'AMET di Trani, con contestuale rilascio delle concessioni dei medesimi autoservizi rispettivamente alla Ferrovie del Gargano s.r.l. ed alla SITA S.p.A.;
- con provvedimenti deliberativi n° 829 del 7.3.1997 e n° 9642 del 19.12.1997 la Giunta Regionale aveva impartito le prescritte direttive alle istituite commissioni per le gestioni stralcio;
- l'articolo 25, commi 3 e 4, della L.R. n° 17/1999 aveva disposto la cessazione, a far data dal 1° luglio 1999, delle gestioni stralcio di che trattasi;
- l'articolo 16 della L.R. n° 32/1999, nel disporre l'abrogazione dei commi 3 e 4 dell'articolo 25 della L.R. n° 17/1999, ha ripristinato la vigenza

dell'articolo 3 della L.R. n° 37/1995 col conseguente effetto del reinsediamento della Commissione per le gestioni stralcio in tutte le sue attività funzionali ed operative nell'ambito delle direttive impartite dalla Giunta regionale con la citata DGR n° 829/1997 come integrata con la DGR n° 3772/1998;

- la L.R. n° 25/07 art. 27, comma 1, ha disposto l'abrogazione dell'art. 3 comma 1 della L.R. n° 37/95 e ss. mm. ii. relativo alla gestione stralcio delle pendenze residuali delle cessate gestioni AMET/GPA e ATAF/GPA, affidando la gestione del contenzioso a questo Servizio.

Tanto premesso si riferisce che con avviso di intimazione di pagamento notificata a questo Ente in data 7.12.2011 la società Equitalia SUD S.P.A. di Foggia ha intimato l'inizio della procedura espropriativa esattoriale nei confronti della Regione Puglia per euro 6.665.609,77 per crediti contributivi INPS, oltre interessi e somme aggiuntive della ex ATAF/GPA.

Tale intimazione è fondata su di una iscrizione a ruolo per la quale pende procedimento n. R.G. 2736/2010 presso la Corte di Appello di Bari - Sez. Lavoro, per la cui difesa, giusta DGR n° 232 del 08/03/2004, è stato conferito mandato difensivo all'Avv. Rosanna Scarano tributarista del Foro di Foggia, la quale nel merito ha espresso parere in relazione alla opposizione all'intimazione di pagamento n° 04320119018119750 per le motivazioni che, di seguito, si riportano integralmente:

“L'intimazione di pagamento deve essere opposta sia per vizi comportanti la nullità della stessa e relativi ad irregolarità di notifica e redazione dell'atto, sia per richiedere la sospensione dell'esecuzione dello stesso avviso, considerata l'entità rilevante della somma in esso contenuta, considerata, altresì, l'illegittimità della pretesa sulla quale è fondata.

Si evidenzia, che nella opposizione si eccepiranno i vizi della iscrizione a ruolo effettuata dall'INPS e, precisamente:

a) Insussistenza della pretesa contributiva. Nullità del ruolo.

Le somme recate nella predetta iscrizione a ruolo rinvencono da un verbale elevato a seguito di richiesta di rimborso dell'ATAF per £. 37.157.436.540 circa il riconoscimento

degli sgravi degli oneri sociali di cui all'art. 59 del T.U. delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno D.P.R. n. 218/78. Tale verbale è stato già oggetto di giudicato, prima con sentenza del 25.1.1995 del Pretore di Foggia e successivamente, a seguito di appello dell'INPS, con sentenza n. 1274/1996 del Tribunale di Foggia, in cui si ribadiva la debenza degli sgravi e si riconosceva come non dovuta la somma che oggi si chiede nella cartella opposta, "in quanto pagata dalla Regione Puglia per conto dell'ATAF".

- b) Nullità dell'iscrizione a ruolo in quanto la procedura esattoriale proposta nei confronti della Regione Puglia risulta fondata su di un titolo esecutivo formato nei confronti di un soggetto diverso da quello nei cui confronti l'esecuzione veniva esercitata.

(CFR anche sent. 6155/03 dello stesso Tribunale; Cass. Sent. n. 12200/1999; id. 1122/99; ib. n. 9280/99)

Di qui l'inesistenza originaria dell'azione esecutiva, poiché nei confronti della Regione Puglia non si è mai formato un titolo esecutivo giuridicamente efficace essendovi difformità tra il soggetto indicato il titolo e soggetto passivo dell'esecuzione. In sostanza il ruolo è stato formato dall'INPS nei confronti dell'ATAF Gestione Precaria Autolinee Extraurbane e non nei confronti della Regione Puglia, cui, invece, è stata notificata la cartella esattoriale.

- c) Nullità dell'iscrizione a ruolo per violazione delle norme di cui agli artt. 442 e ss. c.p.c..

La pretesa dell'INPS risulta del tutto sfornita di precisi riferimenti normativi e, peraltro, anche le modalità di calcolo delle somme richieste, specie quelle aggiuntive, sono del tutto omesse.

- d) Illegittimità della pretesa per avvenuta decadenza dalla riscossione e per violazione degli artt. 24 e 25 del D. Lgs. n. 46/99. Infatti il ruolo reso esecutivo solo in data 23.10.2003, in realtà avrebbe dovuto essere formato e reso esecutivo molti anni addietro. L'art. 25, 1° c. - lett. b), del D.Lgs. n. 46/99 prescrive che i ruoli devono essere resi esecutivi, e, quindi, consegnati, "...per i contributi o premi dovuti in forza di accertamenti effettuati dagli uffici, entro il 31

dicembre dell'anno successivo alla data di notifica del provvedimento...".

Alla luce di quanto sopra esposto, e considerato che l'accertamento recato nel verbale ispettivo è stato notificato nell'anno 1996, deve dichiararsi la decadenza dalla riscossione delle somme recate nella iscrizione a ruolo.

Deve, inoltre, ritenersi verificata la decadenza anche ai sensi dell'art. 24, 2° comma, del citato decreto, - per non essere l'iscrizione a ruolo avvenuta nei sei mesi successivi alla data prevista per il versamento, che sarebbe dovuto avvenire, come indicato nel predetto verbale, "...entro il termine essenziale e perentorio di 30 giorni dalla data di notifica del presente verbale", (pag. 3 verbale), nonché ai sensi dell'art. 32 del citato decreto.

- e) Nel merito deve eccipirsi la prescrizione estintiva ex art. 3, 9° comma, della L. n. 335/95 con riferimento a tutte le somme richieste, poiché mai nessun atto interruttivo della prescrizione è stato posto in essere dall'INPS.

Si ribadisce che nel corso del giudizio di primo grado avverso l'iscrizione a ruolo l'Inps non ha mai dato ottemperanza all'ordinanza del 5.2.2007 con cui il Giudice designato, dott. Buonvino, ordinava "...ex art. 210 c.p.c. l'esibizione dell'attestazione di avvenuta consegna della missiva dell'INPS del 15.3.2001 indirizzata alla Ditta ATAF Autolinee ...". Tale documentazione non è mai stata prodotta dall'Inps, per cui non è stata fornita la prova dell'avvenuta interruzione dei termini di prescrizione.

Tanto ha stabilito lo stesso Tribunale di Foggia, Sez. Lavoro, che nel procedimento pendente tra questa Regione e l'Inps di Foggia, relativamente ad altra cartella esattoriale relativa alla ex ATAF Gestione Stralcio, (sent. n. 2998/2006), ha accolto l'opposizione di questa Regione ritenendo non fornita da parte dell'Inps la prova dell'avvenuta ricezione della raccomandata attestante la interruzione dei termini di prescrizione (Tribunale di Foggia, Sez. lavoro, sent. 2998/2006).

Il Dirigente di Servizio, per le ragioni sopra esposte, ravvisata la necessità di proporre opposizione al predetto atto e al fine di sospendere l'imminente esecuzione, con nota prot.. AAO148/4965

del 14/12/2011, ha richiesto in via di urgenza al Sig. Presidente della Giunta regionale mandato difensivo urgente, con riserva di successiva ratifica giuntale.

Il Sig. Presidente della Giunta regionale ha conferito in data 15 dicembre 2011 mandato difensivo delegando la difesa all'Avv.to Rosanna Scarano, tributarista del Foro di Foggia.

Atteso che, a seguito di disposizioni di contenimento della spesa per l'anno 2011 emanate dalla G.R. con DGR n°818/2011, in ragione dell'intervenuto Patto di Stabilità interno, questo Servizio non ha potuto procedere agli adempimenti connessi non avendo l'avvocato officiato quantificato l'importo dell'onorario dovutole per la fase di opposizione ai fini dell'impegno di spesa.

Rilevato che con nota in data 11/9/2012 l'avvocato Scarano ha quantificato il suddetto importo in euro 21.287,00 al lordo per diritti, onorari oltre al rimborso forfettario del 12,50%, l'IVA e la CASSA come per legge.

Dato atto che nel caso di specie trattasi di pendenza residua dopo la cessazione della gestione dell'azienda ATAF/GPA e come tale rientrante nell'ambito della gestione stralcio assunta direttamente da questa Giunta in base all'art. 3 c.1 della L.R. n° 37/1995.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 21.287,00 comprensiva di tutti gli onorari professionali e spese richieste dal professionista incaricato per l'attività da espletarsi nel presente giudizio a carico del Bilancio regionale, da finanziare con le disponibilità del capitolo 0553023/2012 - U.P.B. 03.04.02 al cui impegno e relativa liquidazione, si provvederà con successiva determina dirigenziale da adottare entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che l'iniziativa del presente procedimento amministrativo rientra nella competenza di questa Giunta quale gestione stralcio in base all'ar-

ticolo 3 della L.R. n° 37/1995 ed ai sensi della L.R. n° 7/1997, art.4, comma 4/lett. K), nonché in base alla D.G.R. n° 3261/1998 ed alla D.G.R. n° 3772/1998.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per ogni quanto riportato in premessa:

- di ratificare quanto disposto dal Sig. Presidente della G.R. con mandato difensivo conferito in data 15 dicembre 2011;
- di costituirsi nel giudizio di opposizione all'intimazione di pagamento n° 04320119018119750 notificato in data 7.12.2011 da Equitalia SUD S.p.A. di Foggia;
- di nominare, a ratifica del mandato difensivo conferito in via di urgenza dal Sig. Presidente della Giunta Regionale in data 15 dicembre 2011, l'avvocato Rosanna Scarano, tributarista del Foro di Foggia rappresentante e difensore dell'Ente Regione Puglia, conferendogli ogni e più ampia facoltà di legge;
- di dare atto che il costo complessivo e presuntivo della prestazione professionale legata all'incarico conferito all'avvocato Scarano ammonta ad euro 21.287,00, somma che trova imputazione sul capitolo 0553023 U.P.B. 03.04.02 del bilancio dell'esercizio finanziario 2012;
- di dare atto che con successivo atto dirigenziale si provvederà ad impegnare e liquidare la somma di cui sopra, entro il corrente esercizio finanziario;

- di notificare copia del presente provvedimento all'Avvocato Rosanna Scarano con studio in Via Gorizia n° 43 - Foggia a cura del Servizio proponente;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2178

O.P.C.M. n. 4007/2012. Utilizzo Fondo relativo ai contributi per interventi di prevenzione sismica - Annualità 2011. Assegnazione alla Regione Puglia di euro 6.207.560,74 - Variazione al Bilancio di Previsione 2012 - Art. 12 L.R. n. 39/2011.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Sismico e Geologico Ing. Canio Sileo, confermata dal Dirigente del Servizio LL.PP. Ing. Francesco Bitetto, riferisce quanto segue:

L'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n. 77 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile" stabilisce l'istituzione di un Fondo per la prevenzione del rischio sismico dell'importo di 44 milioni di euro per l'anno 2010, di euro 145,1 milioni per l'anno 2011, di euro 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, di euro 145,1 milioni per l'anno 2015 e di euro 44 milioni per l'anno 2016.

In attuazione del suddetto articolo e per l'annualità 2011 è stata emanata l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007 del 29 febbraio 2012 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 56 del 07/03/2012) che disciplina, appunto per l'annua-

lità 2011, i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico e definisce le specifiche tecniche per l'accesso agli stessi.

La suddetta Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, all'art. 2, comma 1, prevede il finanziamento di 4 azioni di riduzione del rischio sismico di seguito elencate:

- a) indagini di microzonazione sismica;
- b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso [...]. Sono esclusi dai contributi gli edifici scolastici, poiché per essi sono disponibili altri contributi pubblici, ad eccezione di quegli edifici che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche;
- c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici privati;
- d) interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione, anche afferenti alle strutture pubbliche a carattere strategico o per assicurare la migliore attuazione dei piani di protezione civile. L'individuazione degli interventi finanziabili è effettuata dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentito il Presidente della Regione interessata.

Con Decreto del 16 marzo 2012 del Capo Dipartimento della Protezione Civile (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 138 del 15 giugno 2012) "Attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 - annualità 2011" le risorse assegnate alla Regione Puglia sulla base dei criteri riportati nell'allegato 3 dell'O.P.C.M. n. 4007/2012, sono così determinate:

- 443.397,20 euro per le attività di cui al punto a);
- 5.764.163,54 euro per le attività di cui al punto b) + c).

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1728 del 7 agosto 2012 sono state stabilite le Linee di indirizzo per l'attivazione ed utilizzo del Fondo per gli interventi di prevenzione sismica di cui all'OPCM 4007/12.

Sono in corso le procedure per individuare gli interventi ed i soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui sopra per cui è necessario adottare i relativi impegni di spesa per la successiva erogazione.

Ritenuto, pertanto, di dover provvedere alla regolarizzazione della maggiore entrata, complessivamente pari ad euro 6.207.560,74, si rende necessario apportare una variazione di Bilancio di Previsione 2012 ai sensi dell'art. 42 co. 1 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. n. 39/2011, confermando il capitolo di entrata già esistente e istituendo, in termini di competenza e cassa, appositi capitoli di spesa nelle rispettive U.P.B, come di seguito specificato:

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

PARTE ENTRATA

Bilancio vincolato - capitolo già esistente:

U.P.B. 2.1.11 Cap 2033854 euro 6.207.560.74

PARTE SPESA

Bilancio vincolato

Istituzione di quattro nuovi capitoli e variazione in aumento, in termini di competenza e cassa, per complessivi euro 6.207.560,74 così distinti:

- 1) U.P.B. 9.1.1 Cap. 511046 euro 443.397,20
Descrizione del Capitolo: *“Fondo per la prevenzione del rischio sismico art. 11 D.L. 28 aprile 2009 n. 39 convertito con modificazioni dalla legge 77/2009 - Indagini di microzonazione sismica.*
- 2) U.P.B. 9.1.1 Cap. 511047 euro 4.500.000,00
Descrizione del Capitolo: *“Fondo per la prevenzione del rischio sismico art. 11 D.L. 28 aprile 2009 n. 39 convertito con modificazioni dalla legge 77/2009 - Interventi strutturali di opere pubbliche strategiche.*

- 3) U.P.B. 9.1.1 Cap. 511048 euro 1.155.000,00
Descrizione del Capitolo: *“Fondo per la prevenzione del rischio sismico art. 11 D.L. 28 aprile 2009 n. 39 convertito con modificazioni dalla legge 77/2009 - Interventi strutturali di edifici privati.*

- 4) U.P.B. 9.1.1 Cap. 511049 euro 109.163,54
Descrizione del Capitolo: *“Fondo per la prevenzione del rischio sismico art. 11 D.L. 28 aprile 2009 n. 39 convertito con modificazioni dalla legge 77/2009 - Oneri relativi alla realizzazione delle procedure di concessione dei contributi.*

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co. 4°, lett. d) della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché lett. k), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Sismico e Geologico e dal Dirigente responsabile del Servizio LL.PP., che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di introdurre**, per quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato, ai sensi dell'art. 42 co. 1 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. n. 39/2011, la seguente variazione in aumento di Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2012 della Regione Puglia in conseguenza della assegnazione a destinazione vincolata disposta dalla PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Dipartimento della Protezione Civile (giusta O.P.C.M. n. 4007 del 29 febbraio 2012 - GURI n. 56 del 07/03/2012 e

DPCM del 16/03/2012 - GURI n. 138 del 15/06/2012) per una somma complessiva di euro 6.207.560,74 così come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA

Bilancio vincolato - capitolo già esistente:
U.P.B. 2.1.11 Cap 2033854 euro 6.207.560,74

PARTE SPESA

Bilancio vincolato

Istituzione di quattro nuovi capitoli e variazione in aumento, in termini di competenza e cassa, per complessivi euro 6.207.560,74 così distinti:

- 1) U.P.B. 9.1.1 Cap. 511046 euro 443.397,20
Descrizione del Capitolo: *“Fondo per la prevenzione del rischio sismico art. 11 D.L. 28 aprile 2009 n. 39 convertito con modificazioni dalla legge 77/2009 - Indagini di microzonazione sismica.*
- 2) U.P.B. 9.1.1 Cap. 511047 euro 4.500.000,00
Descrizione del Capitolo: *“Fondo per la prevenzione del rischio sismico art. 11 D.L. 28 aprile 2009 n. 39 convertito con modificazioni dalla legge 77/2009 - Interventi strutturali di opere pubbliche strategiche.*
- 3) U.P.B. 9.1.1 Cap. 511048 euro 1.155.000,00
Descrizione del Capitolo: *“Fondo per la prevenzione del rischio sismico art. 11 D.L. 28 aprile 2009 n. 39 convertito con modificazioni dalla legge 77/2009 - Interventi strutturali di edifici privati.*
- 4) U.P.B. 9.1.1 Cap. 511049 euro 109.163,54
Descrizione del Capitolo: *“Fondo per la prevenzione del rischio sismico art. 11 D.L. 28 aprile 2009 n. 39 convertito con modificazioni dalla legge 77/2009 - Oneri relativi alla realizzazione delle procedure di concessione dei contributi.*

- **di demandare** al Dirigente del Servizio LL.PP. i successivi provvedimenti di impegno della spesa sui capitoli di nuova istituzione;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2179

Sistem di allertamento per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico. Approvazione schema di protocollo con Ordine regionale dei Geologi.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'A.P. "Centro Funzionale Regionale", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Previsione e prevenzione di rischi e Gestione post-emergenza e dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, riferisce quanto segue:

Con deliberazione 23 aprile 2012, n. 800, la Giunta regionale ha approvato e adottato le "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per il rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico" quale prima applicazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27.02.2004 e successive modifiche e integrazioni. Nell'ambito di dette Procedure, assume rilievo la fase di monitoraggio e sorveglianza in corso di evento, utile a comprendere, attraverso i dati rilevati dalla rete di telemisura nonché tramite notizie non strumentali reperite localmente, se la situazione che si sta determinando sul territorio è in linea con quanto indicato nella fase di previsione oppure se i fenomeni che si osservano possono prefigurare condizioni territoriali migliori o peggiori e quindi indirizzare l'azione dei soggetti competenti a gestire le eventuali situazioni di emergenza.

Con la deliberazione n. 1824 del 25.09.2012, si è provveduto a definire un primo protocollo di intesa con l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF, finalizzato a costituire un primo nucleo di operatori regionali impegnati nelle attività dei presidi territoriali, ai quali affidare la fase di ricognizione e monitoraggio sul campo delle criticità in atto, soprattutto per quanto riguarda il rischio idraulico.

Per quanto attiene il rischio idrogeologico, si ritiene utile ed opportuno attivare necessarie collaborazioni con figure specialistiche che possono meglio supportare il complessivo servizio di allerta

regionale, anche attraverso definizioni di intese con gli Ordini professionali, già inquadrati dalla normativa vigente in materia di protezione civile di cui alla legge n. 225/1992 e dalla recente legge n. 100/2012, quali componenti di riferimento del sistema nazionale di protezione civile.

Allo stato l'Ordine regionale dei Geologi di Puglia ha rappresentato la propria disponibilità a definire un protocollo di intesa biennale finalizzato a supportare la Regione nelle attività connesse al sistema di allertamento per i rischi geologici ed idrogeologici.

In particolare lo schema di protocollo di cui si propone l'approvazione, regola i rapporti tra la Regione Puglia - Servizio di Protezione Civile e l'Ordine regionale dei Geologi di Puglia finalizzati al supporto per fronteggiare gli eventuali stati emergenziali a seguito di calamità naturali e per attività di prevenzione, monitoraggio e verifica per la mitigazione dei rischi insistenti sul territorio regionale.

L'Ordine Professionale, in ragione della sua natura pubblica e delle specifiche competenze dei propri iscritti, si impegna a fornire alla Regione Puglia un apporto concreto e senza fini di lucro, organizzando e mettendo a disposizione dell'Ente Regionale un proprio "Gruppo di

Protezione Civile", da attivare su espressa richiesta del Servizio Regionale Protezione Civile con funzioni, secondo le proprie specifiche competenze professionali, sia di supporto tecnico o operativo alle istituzioni competenti nella fase di emergenza, sia di supporto al primo intervento tecnico nello svolgimento delle prime valutazioni per il ripristino delle normali condizioni di vita.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La copertura della spesa conseguente al presente provvedimento, pari a €/anno 30.000,00, per complessivi euro 60.000,00 nel biennio, quale riconoscimento ai geologi professionisti costituenti il "Gruppo di protezione Civile", dei soli rimborsi per le maggiori spese e consumi sostenute per le specifiche attività di supporto alla Regione del Presidio Territoriale, è assicurata dalla dotazione finanziaria del capitolo di spesa del bilancio autonomo 531040, così come integrato dalla l.r. 3 luglio 2012,

n. 18, di assestamento del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2012

La presente proposta di deliberazione è sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k), della L.R. 4.2.1997, n.7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Opere Pubbliche e alla Protezione Civile;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'Alta Professionalità "Centro Funzionale Regionale, dal Dirigente dell'Ufficio Prevenzione e prevenzione di rischi e Gestione post-emergenza e dal Dirigente del Servizio Protezione Civile

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare lo schema di Protocollo biennale tra Regione Puglia - Servizio Protezione Civile e l'Ordine regionali dei Geologi di Puglia, per il supporto di quest'ultimo nell'ambito del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante;
- di dare mandato al Servizio Protezione Civile di adottare i conseguenti atti contabili;
- di delegare l'Assessore Avv.to Fabiano AMATI a sottoscrivere il protocollo, il cui schema è approvato con il presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



ORDINE DEI GEOLOGI
DELLA PUGLIA

**PROTOCOLLO DI INTESA
TRA REGIONE PUGLIA
E
ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI DI PUGLIA
PER
ATTIVITA' DI PREVENZIONE, MONITORAGGIO E VERIFICA PER LA
MITIGAZIONE DEI RISCHI INSISTENTI SUL TERRITORIO REGIONALE.**

Premesso

- che la legge 24 febbraio 1992, n. 225, così come integrata e modificata per ultimo dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, ha istituito il Servizio di Protezione Civile Nazionale;
- che la legge regionale n. 18 del 2000 ha disciplinato le funzioni amministrative riservate alla competenza della Regione Puglia e quelle delegate a Province e Comuni in materia di protezione civile e lotta agli incendi boschivi;
- che con Deliberazione di G.R. n. 255 del 7.3.2005 la Regione Puglia ha approvato le linee guida per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile;
- che l'art. 108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, ha normato il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- che la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 27.02.2004 e s.m. e i. ha dettato gli "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile".
- che il Dipartimento della Protezione Civile in data 21.05.2012 ha sottoscritto con il Consiglio Nazionale dei Geologi un protocollo di intesa.
- che ai sensi dell'art. 2 della legge 225/92 ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:
 - o eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
 - o eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano "intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via

ordinaria;

o calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo”

- che ai sensi dell'art. 3 della L. 225/92 le attività ed i compiti della Protezione Civile sono volte alla previsione e prevenzione delle varie Ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni colpite da eventi calamitosi ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi di cui all'art. 2;
- che la previsione consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi
- che la prevenzione consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verificano danni conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione.
- che il soccorso consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi di cui all'articolo 2 ogni forma di prima assistenza.
- che il superamento dell'emergenza consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita;
- che ai sensi dell'art. 3 bis della legge 225/1992, nell'ambito delle attività di protezione civile è organizzato il sistema di allerta statale e regionale, costituito dagli strumenti, dai metodi e dalle modalità stabiliti per sviluppare e per acquisire la conoscenza, le informazioni e le valutazioni, in tempo reale, relative al preannuncio, all'insorgenza e all'evoluzione dei rischi conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2 al fine di allertare e di attivare il Servizio nazionale della protezione civile ai diversi livelli territoriali.
- che le attività di protezione civile devono armonizzarsi, in quanto compatibili con le necessità imposte dalle emergenze, con i programmi di tutela e risanamento del territorio;
- che ai sensi dell'art. 6 della L.225/92, all'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, e vi concorrono gli Enti Pubblici, gli istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione ed

organizzazione anche privata. A tal fine le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati;

- che concorrono, altresì, all'attività di protezione civile i cittadini ed i gruppi associati di volontariato civile. nonché gli ordini ed i collegi professionali;
- che, pertanto, la Regione Puglia e l'Ordine regionale dei Geologi concordano in ordine all'opportunità di instaurare forme strutturate di collaborazione per le attività di prevenzione, monitoraggio e verifica per la mitigazione dei rischi, derivanti da particolari emergenze e calamità, insistenti sul territorio regionale, da sviluppare soprattutto nell'ambito delle diverse fasi del sistema di allerta regionale ;
- che la Regione, per affrontare le attività di Protezione Civile, nell'imminenza delle emergenze e durante il loro sviluppo, può avvalersi di Tecnici Specialisti che prestano la loro opera in forma volontaria;
- che a tal fine presso l' Ordine Regionale dei Geologi sarà costituito un "Gruppo di Protezione Civile" composto da professionisti che possiedono competenze altamente qualificate in materia di protezione civile.

Tutto ciò premesso

tra

la Regione Puglia, d'ora innanzi denominata "Regione", rappresentata da

,

e

l'Ordine dei Geologi della Regione Puglia, d'ora in poi denominato "Ordine Professionale", rappresentato dal suo Presidente pro tempore quale legale rappresentante, prof. Alessandro Reina,

si stipula quanto segue:

Articolo I • (Oggetto e finalità)

Le premesse sono parte integrante del presente protocollo d'intesa.

Il presente protocollo regola i rapporti tra la Regione Puglia – Servizio di Protezione Civile e l'Ordine Professionale con finalità di supporto per fronteggiare gli eventuali stati emergenziali a seguito di calamità naturali e per attività di prevenzione, monitoraggio e verifica per la mitigazione dei rischi insistenti sul territorio regionale.

L'Ordine Professionale, in ragione della sua natura pubblica e delle specifiche competenze dei propri iscritti, intende fornire alla Regione Puglia un apporto concreto e senza fini di lucro, organizzando e mettendo a disposizione dell'Ente Regionale il supporto del proprio "Gruppo di Protezione Civile",

da attivarsi su espressa richiesta del Servizio Regionale Protezione Civile.

Il Gruppo, che sarà a disposizione della Regione a seguito dell'attivazione, avrà funzioni, secondo le proprie specifiche competenze professionali, sia di supporto tecnico o operativo alle istituzioni competenti nella fase di emergenza, sia di supporto al primo intervento tecnico nello svolgimento delle prime valutazioni per il ripristino delle normali condizioni di vita.

Il "Gruppo Protezione Civile " collaborerà con il Servizio Regionale Protezione Civile da cui sarà coordinato per tutta la durata dell'intervento richiesto.

La Regione potrà avviare progetti formativi e programmi di aggiornamento periodico, uniformi su tutto il territorio regionale, in materia di Protezione Civile, ai quali potranno partecipare i tecnici facenti parte del "Gruppo Protezione Civile", come sopra individuato.

Articolo 2 - (Durata)

Il presente protocollo d'intesa ha la durata di anni due dalla data di sottoscrizione tra le parti e potrà essere rinnovato previo consenso espresso delle parti. E' escluso il rinnovo tacito.

Articolo 3- (Obblighi assunti dalle parti)

L'Ordine Professionale si impegna a mettere a disposizione della Regione liste nominative di professionisti competenti in materia, muniti di polizza assicurativa per la responsabilità civile, per lo svolgimento di attività tecnico-professionali in forma volontaria limitatamente agli interventi segnalati dalla Direzione Regionale Protezione Civile.

Articolo 4 – (Attuazione del Protocollo di intesa)

A valle della sottoscrizione del presente protocollo sarà definito, di concerto tra la Regione e l'Ordine Professionale, uno o più documenti tecnici costituenti i programmi operativi, aggiornabili annualmente o all'occorrenza, con l'indicazione da parte dell'Ordine Professionale dei professionisti disponibili per ciascuna delle 6 (sei) zone di allerta in cui è articolato il territorio pugliese, con l'individuazione, di concerto, delle tipologie di supporto tecnico professionale, soprattutto riferite al rischio idrogeologico, nonché dei punti critici potenzialmente oggetto di intervento.

Detti programmi operativi potranno, ove necessario, coinvolgere gli altri soggetti istituzionalmente competenti in materia di prevenzione del rischio geologico.

Articolo 5 (Oneri)

A fronte dell'attività di supporto tecnico per il potenziamento del sistema di protezione civile regionale La Regione riconosce all'Ordine Professionale una quota forfettaria di rimborso annuale per le spese e i consumi sostenuti e debitamente documentati dall'Ordine stesso.

L'importo del rimborso forfettario viene preventivamente definito annualmente con i programmi operativi di cui al precedente art. 4, nel limite massimo complessivo di €/anno 30.000,00

Articolo 6 - (Estendibilità agli enti locali)

Sulla base del presente protocollo i Comuni e le Province della regione Puglia potranno stipulare direttamente con l'Ordine Professionale specifici atti convenzionali, a loro esclusivo carico, aventi le stesse caratteristiche del presente protocollo d'intesa, finalizzati a potenziare il sistema di protezione civile locale e più in generale di vigilanza idrogeologica del territorio.

Articolo 7 - (Modificazioni dell'atto ed adesioni successive)

Qualunque modificazione al presente protocollo sarà apportata con il consenso unanime delle parti.

Articolo 8 - (Foro Competente)

Per eventuali controversie, è competente il Foro di Bari.

Bari,

per la Regione

per l'Ordine dei Geologi della Puglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2181

DGR n. 629/2012. Progetto per la realizzazione di un assessment water-sanitation negli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia. Approvazione schema di Protocollo d'intesa con AQP S.p.A. - Stanziamento aggiuntivo.

L'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue.

Premesso che

- la Giunta Regionale della Puglia, con propria deliberazione n. 1811 del 2 agosto 2011, a seguito della positiva valutazione delle prime tre annualità del progetto per la realizzazione dei punti di prima assistenza igienico-sanitaria ed in soluzione di continuità, ha ritenuto di estendere l'intervento anche alla quarta annualità, per il periodo agosto - ottobre 2011, ed ha approvato uno schema di protocollo d'intesa con l'Acquedotto Pugliese ed Emergency ONG Onlus, siglato in data 05.08.2011;
- avendo valutato la permanenza delle condizioni e necessità che hanno determinato l'approvazione del progetto con la citata DGR 1811/2011, ai fini dell'approvvigionamento di acqua potabile per i mesi di Novembre e Dicembre 2011, rispettivamente con DGR 2541 del 22/11/2011 e DGR 2879 del 20.12.2011, alle stesse condizioni e modalità, è stato prorogato il Protocollo d'intesa stipulato tra la Regione Puglia e l'Acquedotto pugliese Spa in data 05/08/2011 e approvato con DGR n.1811/2011;
- dopo la positiva valutazione delle altre annualità di realizzazione degli interventi di prima assistenza igienico-sanitaria, la Giunta regionale della Puglia, con propria deliberazione n. 629/2012 ha ritenuto di estendere l'intervento per tutta l'annualità 2012;
- in data 31.03.2012 è stato siglato un nuovo protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'AQP

per la fornitura del servizio di approvvigionamento idrico.

Accertato che

- Il servizio viene erogato dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. nei comuni interessati dalla presenza dei lavoratori agricoli immigrati nelle modalità e tempi di seguito richiamati:
 1. località "Il Ghetto", in agro di San Severo
 2. località "Cicerone", in agro di San Marco in Lamis
 3. località "Masseria Tre Titoli", in agro di Cerignola
 4. località "Palmori" in agro di Lucera
- dal momento che presso i siti citati nei mesi estivi si è resa necessaria una maggiore erogazione di acqua potabile dovuta al caldo eccezionale e alla sempre folta presenza di lavoratori agricoli stagionali.

Si considera urgente stanziare ulteriori euro 200.000,00 al fine di continuare a garantire l'approvvigionamento idrico nelle località dell'agro foggiano sopra indicate fino al 31 dicembre 2012.

Vista l'urgenza della attivazione, tale intervento costituisce stralcio della programmazione regionale per l'accoglienza e l'inclusione degli immigrati, che la Regione è impegnata ad attuare con uno specifico Piano regionale per l'immigrazione, così come previsto dalla l.r. n. 32/2009.

Tale provvedimento definisce l'onere complessivo di euro 200.000,00 a carico del cap. 941040 - UPB 2.7.1 - Bilancio di previsione 2012.

Pertanto, con il presente atto, si propone alla Giunta di approvare lo stanziamento complessivo di euro 200.000,00 a valere sulle risorse di cui al cap. 941040 - UPB 2.7.1.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16.11.2001, n. 28, e s.m.i.

La presente deliberazione comporta una spesa complessiva di Euro 200.000,00 a carico del Bilancio Regionale, a valere sul Cap. 941040 - U.P.B 2.7.1 - Bilancio di Previsione 2012. All'impegno delle suddette risorse provvederà con proprio provvedimento la dirigente del Servizio Politiche

Giovanili e Cittadinanza Sociale entro il corrente
Esercizio Finanziario

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) d) e k), della l.r. 7/1997 e s.m.i..

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori relatori;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare le iniziative e le attività descritte in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate, e di riconoscerne il carattere di urgenza;
- di approvare lo stanziamento complessivo di Euro 200.000,00, per la spesa prevista per le attività descritte in narrativa ed nel protocollo oggetto del presente provvedimento, a valere sulle disponibilità finanziarie del Cap. 941040 - UPB 2.7.1 - Bilancio di Previsione 2012, a stralcio rispetto alla approvazione del Piano Regionale per l'immigrazione in attuazione della l.r. n. 32/2009, vista l'urgenza dell'intervento medesimo, dettata da ragioni di ordine pubblico nelle campagne del foggiano e di tutela delle

condizioni igienico-sanitarie dei lavoratori agricoli stagionali;

- di disporre che con successive determinazioni del Dirigente del Servizio si provveda allo svolgimento di tutti gli adempimenti amministrativi e contabili connessi al proseguimento delle attività;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2183

Legge regionale 24 luglio 2012, n. 20 - "Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato" - Primi indirizzi.

L'Assessore alle "Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Attuazione del Programma", sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione, confermata dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

Premesso che

- la Legge regionale 24 luglio 2012, n. 20 - "Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato" riconosce l'universalità dell'accesso ai saperi e alla conoscenza obiettivo essenziale e prioritario del processo di modernizzazione tecnologica della Regione Puglia nonché il diritto di ogni cittadino ad accedere a tutte le informazioni e ai servizi forniti dalla Pubblica Amministrazione, favorendo l'eliminazione di ogni barriera dovuta all'uso di standard non aperti;
- la stessa legge regionale "agisce in coerenza e in continuità con le norme regionali in materia di trasparenza e avvia un processo di diffusione

dei dati liberamente accessibili per tutti (open data) per una Pubblica Amministrazione aperta ai cittadini in termini di partecipazione al percorso decisionale (open government)” (art.2)

- l’attuazione delle norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato, nel loro complesso e per specifiche azioni, si connettono direttamente alle politiche regionali di sostegno all’innovazione e allo sviluppo della Società dell’informazione, definite attraverso:
 - il Programma Operativo FESR Regione Puglia 2007-2013 (D.G.R. n. 146/2008, e D.G.R. n. 2941/2011);
 - la “Strategia regionale per la Società dell’Informazione 2007-2013” (DGR n. 508/2010), che offre sul tema concreta attuazione al principio della programmazione unitaria e individua cinque assi prioritari di intervento: Infrastrutture a Banda Larga; Cittadini Digitali; Imprese Digitali; Servizi Pubblici Digitali; e-Governance;
 - i recenti indirizzi programmatici per la definizione della strategia regionale della smart specialization, che disegna un nuovo approccio programmatico utile a consolidare una nuova generazione di politiche pubbliche per la ricerca e l’innovazione ed essere pronti al nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 con un utilizzo integrato e razionalizzato dei fondi strutturali e di altre risorse finanziarie (DGR 1468/2012).

Preso atto che

la Legge affida alla Giunta regionale il compito di definire il suo percorso attuativo, in particolare:

- di individuare la struttura regionale responsabile della redazione di un piano di fattibilità per la definizione e la successiva promozione e attuazione del Piano triennale di informatizzazione, nonché del rispetto degli altri obblighi previsti dalla legge (art.9);
- di stabilire le modalità operative necessarie a dare attuazione alle misure previste dalla legge (art. 19);
- di approvare gli indirizzi utili all’attuazione delle norme per il riutilizzo dei documenti e dei dati pubblici (art. 6);

Considerato che

possono già essere avviate le azioni necessarie ad attuare quanto previsto dall’art.6 in materia di “riutilizzo dei documenti e dei dati pubblici”, in quanto sussistono:

- il notevole patrimonio informativo prodotto nel tempo dalla Regione Puglia, dalle sue Agenzie e Società in house oltre che da tutti gli altri soggetti pubblici e privati cui la legge regionale si riferisce;
- la consistenza della quantità di informazioni e documenti già pubblicati on line e disponibili nei diversi portali istituzionali, riferiti sia ad attività ordinarie e ad obblighi di legge che alle scelte operate in materia di Trasparenza;
- l’opportunità data, quindi, di procedere alla creazione della piattaforma dei dati aperti (Open Data) della Regione Puglia e alla promozione delle basi di dati prodotte, come leva strategica su cui puntare per creare nuove opportunità di crescita e trasparenza;
- la possibilità di avvalersi del supporto di InnovaPuglia s.pa. per il coordinamento delle attività necessarie a garantire la confluenza dei dati di tutte le strutture regionali come di tutti gli enti, agenzie e società indicate nell’art. 2 della L.R. 20/2012;

per procedere all’attuazione della legge in tutte le sue altre parti, nel rispetto di quanto previsto dall’art.19, è invece necessario avviare un processo istruttorio complesso e partecipato per dotarsi del previsto Piano triennale di informatizzazione, che definisca la strategia dell’Ente in ambito informatico e del programma triennale per la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e produzione relativi al software libero e all’Hardware documentato.

Considerato, inoltre

- che è necessario attivare azioni che producano valore aggiunto alla generazione e disponibilità di open data, per sostenerne e diffonderne un utilizzo attivo;
- che bisogna creare i presupposti per la realizzazione di un modello di open government basato sul libero accesso ai dati pubblici e di un acceleratore economico per il territorio, in particolare:
 - integrare la visualizzazione degli open data nel ciclo delle politiche pubbliche (nelle fasi

di disegno, implementazione e valutazione) al fine di migliorarne la qualità stimolando l'intelligenza collettiva anche attraverso le proposte commentabili, la modellazione d'impatto, la raccolta di feedback e la valutazione partecipata;

- incentivare le aziende a riutilizzare, anche a scopi commerciali, le informazioni pubbliche e a creare applicazioni innovative basate su questi dati;
- che, quindi, è opportuno avviare prime sperimentazioni, valutarne i risultati e valorizzarne le buone prassi individuate;

Propone di

- affidare alla Direzione dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione il coordinamento generale per l'attuazione della L.R.20/2012, secondo quanto definito dall'art. 16, avvalendosi del Servizio Ricerca industriale e Innovazione per:
 - attivare tutti gli strumenti propedeutici necessari alla piena attuazione della norma;
 - provvedere alla creazione del portale www.dati.puglia.it, da referenziare al portale nazionale www.dati.gov.it e nel rispetto di tutte le condizioni generali dettate dalla legge regionale in parola;
 - garantire la disponibilità dei dati generati da tutti le strutture regionali e dagli enti, agenzie e società indicate nell'art. 2 della L.R. 20/2012;
 - garantire la migliore organizzazione del portale, pubblicando quanto prima i dati in formato aperto e assicurandone l'aggiornamento con la tempistica coerente con il significato dei dati stessi;
 - indicare nel portale stesso gli identificativi dell'ufficio regionale a cui è possibile inoltrare eventuali reclami in relazione ai dati pubblicati. I reclami dovranno essere verificati ed evasi entro trenta giorni dal ricevimento, salvo motivate proroghe;
- scegliere l'ultima versione rilasciata, attualmente la 2.0, della Italian Open Data License (IODL), referenziata nel portale nazionale www.dati.gov.it, come licenza di distribuzione dei dati aperti della Regione Puglia;

- avviare prime sperimentazioni che puntino a qualificare l'utilizzo dei dati aperti come strumento di open government, attraverso percorsi partecipati:

- dedicati alla valutazione delle politiche pubbliche regionali, a partire da quelle sviluppate in tema di innovazione, per il disegno collettivo e condiviso del nuovo approccio programmatico, che restituiscano indicazioni utili anche alla definizione della strategia regionale della smart specialization;
- dedicati alle imprese innovative e alla start-up giovanili per la sperimentazione di applicazioni inedite di riuso dei dati aperti, generando interesse attivo all'interno dell'intero sistema produttivo pugliese e creando condizioni di replicabilità di buone prassi consolidate.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4 lettera k) della L.R. n. 7/1997 e dello Statuto della Regione Puglia.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore alle "Politiche Giovanili, alla Cittadinanza sociale e all'Attuazione del Programma";

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento della Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione, confermata dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione;

a voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- affidare alla Direzione dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione

il coordinamento generale per l'attuazione della L.R. 20/2012, secondo quanto definito dall'art. 16, avvalendosi del Servizio Ricerca industriale e Innovazione per:

- attivare tutti gli strumenti propedeutici necessari alla piena attuazione della norma;
 - provvedere alla creazione del portale www.dati.puglia.it, da referenziare al portale nazionale www.dati.gov.it e nel rispetto di tutte le condizioni generali dettate dalla legge regionale in parola;
 - garantire la disponibilità dei dati generati da tutti le strutture regionali e dagli enti, agenzie e società indicate nell'art. 2 della L.R. 20/2012;
 - garantire la migliore organizzazione del portale, pubblicando quanto prima i dati in formato aperto e assicurandone l'aggiornamento con la tempistica coerente con il significato dei dati stessi;
 - indicare nel portale stesso gli identificativi dell'ufficio regionale a cui è possibile inoltrare eventuali reclami in relazione ai dati pubblicati. I reclami dovranno essere verificati ed evasi entro trenta giorni dal ricevimento, salvo motivate proroghe;
- scegliere l'ultima versione rilasciata, attualmente la 2.0, della Italian Open Data License (IODL), referenziata nel portale nazionale www.dati.gov.it, come licenza di distribuzione dei dati aperti della Regione Puglia;
 - avviare prime sperimentazioni che puntino a qualificare l'utilizzo dei dati aperti come strumento di open government, attraverso percorsi partecipati:
 - dedicati alla valutazione delle politiche pubbliche regionali, a partire da quelle sviluppate in tema di innovazione, per il disegno collettivo e condiviso del nuovo approccio programmatico, che restituiscano indicazioni utili anche alla definizione della strategia regionale della smart specialization;
 - dedicati alle imprese innovative e alla start-up giovanili per la sperimentazione di applicazioni inedite di riuso dei dati aperti, generando interesse attivo all'interno dell'intero sistema produttivo pugliese e creando condizioni di replicabilità di buone prassi consolidate;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2184

Comune di Neviano (LE) - Casa di riposo per anziani. Parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P. Provvedimento di deroga alle prescrizioni di base art. 5.07 delle NTA del PUTT/P. Soggetto proponente: Comune di Neviano.

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

- la delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

- l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P il quale prevede che nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del PUTT/P, è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:
 - siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
 - siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.
- l'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P "Autorizzazione paesaggistica";
- l'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004;

CONSIDERATO CHE

Iter procedurale

Dal Comune di NEVIANO (LE) è pervenuta la sotto indicata domanda per il rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle NTA del PUTT/P ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal PUTT/P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturanti il sito interessato

dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di **Neviano** (LE) ha richiesto alla Regione il rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P relativamente al progetto per la realizzazione di una Casa di riposo per anziani, progetto approvato con DCC n. 15 del 21.09.2012 ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 13/01.

Già con nota protocollo n. 6584 del 13.07.2012 acquisita al protocollo regionale n. 6549 del 16.07.2012, il Comune di Neviano ha chiesto il rilascio del parere paesaggistico in oggetto trasmettendo contestualmente i relativi elaborati progettuali comprensivi della DCC n. 7 del 12.07.2012.

Con nota protocollo n. 7806 del 23.07.2012 il Servizio Assetto del Territorio della Regione, da un primo esame dei suddetti elaborati progettuali, manifestava alcune perplessità in merito alle motivazioni sulla localizzazione dell'intervento nell'area prospettata, invitando il Comune di Neviano ad una valutazione congiunta sulle alternative localizzative del progetto presentato. A tal fine in data 03.09.2012, è stato effettuato un sopralluogo congiunto nell'area d'intervento durante il quale sono state condivise alcune necessarie modifiche alla proposta progettuale.

Inoltre, con nota pervenuta in data 31.07.2012, la Segreteria del PD di Neviano, sottoponeva all'Assessorato alla Qualità del Territorio, la seguente osservazione in merito alla proposta progettuale in oggetto:

"sottoponiamo alla sua cortese attenzione il danno che arrecherebbe al territorio di Neviano l'eventuale approvazione di una variante al PUG che trasformerebbe un parco d'interesse paesaggistico, in zona edificatoria per la costruzione di una casa per anziani (se finanziata dalla Regione). Tale variante richiede il parere paesaggistico da parte della Regione. Ovviamente la posizione del nostro gruppo consiliare è favorevole alla realizzazione dell'insediamento, ma nettamente contraria alla sua ubicazione per i seguenti motivi. La zona indi-

cata, e per tal motivo oggetto di variante, è un parco pubblico di interesse paesaggistico, sul costone est della collina su cui sorge Neviano, ultima propaggine delle serre salentine. Affacciandosi nella parte a monte, ad ammirare il paesaggio, si possono osservare i tanti paesi salentini sparsi nella vallata a est di Neviano e, nei giorni in cui l'aria è particolarmente tersa, si intravedono le montagne dell'Albania. (...) Il PUG è stato adottato in via definitiva nel mese di ottobre del 2009 ed ovviamente sono previste delle aree a servizi, sicuramente più idonee per l'edificazione di una casa per anziani, su territori pianeggianti ed in zone con più servizi e meglio inserite nel contesto urbano; la scelta più logica sarebbe quindi quella di ubicare l'insediamento in quelle località. L'attuale amministrazione ha scelto quella zona solo perché già di proprietà del comune non tenendo conto che quella scelta deturperebbe inesorabilmente il paesaggio.""

Conseguentemente con nota comunale n. 8655 del 02.10.12 acquisita al protocollo regionale n. 9326 del 02.10.12, il Comune di **Neviano** (LE) ha trasmesso la seguente documentazione scritto-grafica (in duplice copia) relativa al progetto definitivo, come modificato:

- Deliberazione Consiglio Comunale n. 15 del 21.09.2012
- Elaborato 0 Elenco elaborati
- Elaborato R0 Inquadramento territoriale
- Elaborato Unico Inquadramento territoriale
- Elaborato A Relazione tecnica e quadro economico
- Elaborato B Relazione urbanistica generale
- Elaborato C Relazione paesaggistica
- Elaborato D Elenco prezzi unitari
- Elaborato E Computo metrico estimativo
- Elaborato F Indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza e di coordinamento
- Elaborato G Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- Elaborato R1 Rilievo e inquadramento fotografico
- Elaborato A1 Planimetria generale
- Elaborato A2 Elaborati grafici vari di progetto

Descrizione intervento proposto

Il progetto proposto prevede la realizzazione, in un'area di proprietà comunale (3000 mq), di una

casa di riposo per anziani ad un unico piano fuori terra collocata a ridosso dell'abitato di Neviano, ad est dello stesso e adiacente ad una zona destinata a parco pubblico, collegata da viabilità esistente e accessibile. Le aree esterne alla struttura saranno sistemate a giardino, percorsi e parcheggi. La proposta progettuale è stata configurata anche in connessione con la prospiciente zona F9 "Parco pubblico", mediante l'indicazione di accessi pedonali al parco dallo stesso centro anziani nonché prevedendo il recupero del fabbricato rurale limitrofo da destinare a servizi per il suddetto parco pubblico.

Istruttoria rapporti con il PUTT/P

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Le aree interessate dalla proposta progettuale in oggetto risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) dal punto di vista paesaggistico si rappresenta quanto segue:

- **sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento risulta ricadere in un'area di versante riconosciuta dal Pug come ATE C, ma non sottoposta a prescrizioni di base dallo stesso;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale.

Dalla documentazione fotografica, nonché dalle ortofoto digitali, e a seguito di sopralluogo, si è rilevata la presenza di alcune alberature in agglomerato denso nella parte nord del lotto d'intervento di valore paesaggistico;

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area risulta interferire sia pure indirettamente, con una costruzione rurale in stato di abbandono posizionata all'esterno dell'area d'intervento, a nord della stessa, zona in cui è presente anche una chiesa di significativo valore testimoniale per la popolazione locale. Il versante, entro cui ricade la struttura proposta, inoltre, assume un significato identitario in considerazione della presenza delle componenti storiche citate, e del ruolo di connessione anche percettiva tra detti beni e l'esistente parco pubblico posto al di là della via Dante Alighieri.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dal vincolo paesaggistico ex art 136 e 142 del DLgs 42/2004 o da altri ordinamenti vincolistici.

Valutazione della compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'area di intervento risulta posizionata in un contesto, a ridosso di aree urbanizzate, localizzato a est dell'abitato di Neviano, in continuità con lo stesso, sovrastata dall'edificato urbano compatto. L'area presenta un particolare valore percettivo in ragione della sua alta visibilità dalle strade che la costeggiano a monte e a valle, nonché un importante ruolo di connessione ecologica alla scala urbana. Essa è inoltre caratterizzata dalla presenza di valori identitari locali, quali i beni diffusi nel paesaggio agrario (muri a secco e alberature in agglomerato denso), un edificato compatto in affaccio sul pianoro (composto da un'organizzazione di prospetti e porticati compatti, bianchi, a forma di parallelepipedi con bucatore quadrangolari, anche di altezze differenti) e i prospetti laterale e frontale della Chiesa della Madonna delle Nevi.

Per queste ragioni, esaminata la configurazione di progetto, trasmessa con nota protocollo n. 7806

del 23.07.2012 e a seguito di sopralluogo congiunto effettuato in data 03.09.2012, si è riscontrato che la localizzazione dell'intervento interferiva con i suddetti valori paesaggistici del sito, concordando sulla necessità di predisporre una nuova soluzione progettuale che salvaguardasse maggiormente i valori paesaggistici del sito e si connettesse significativamente agli elementi naturalistici urbani (villa sovrastante) e rurali (area parco).

In riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", "copertura botanico-vegetazionale, culturale", "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", tuttavia, l'intervento proposto non configura una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli ATD secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle NTA del PUTT/P.

Inoltre, l'Ambito Territoriale Esteso "C" interessato appare caratterizzato dalla presenza di alcuni muretti a secco residuali e dell'edificio rurale esistente, sia pur esterno all'area d'intervento, nonché di alcune alberature che rappresentano nell'insieme le ultime testimonianze di una ruralità prevalentemente compromessa, attesa la prossimità del centro abitato, degli assi viari prospicienti e di edificazioni sparse limitrofe.

La nuova configurazione progettuale dell'intervento è stata predisposta in modo tale da preservare maggiormente l'area destinata a parco pubblico, con la quale la struttura in oggetto si connette attraverso alcuni percorsi pedonali e prevedendo, al contempo, il recupero del fabbricato rurale esistente da destinare a edificio a servizio del parco.

Conclusioni e prescrizioni

Premesso quanto sopra, in relazione al parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, non comportano significative interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato né con l'assetto paesaggistico del contesto di riferimento, risultando sostanzialmente compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie dell'ATE "C", e non pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento a condizione che vengano adottate le seguenti misure di mitigazione e/o

compensazione finalizzate ad un migliore inserimento delle opere nel contesto paesaggistico di riferimento:

- sia garantita la tutela e la valorizzazione dell'edificio rurale esistente nell'area d'intervento mediante un sistema di recupero che non alteri la sua conformazione volumetrica originaria e le sue caratteristiche costruttive;
- sia garantito il mantenimento delle formazioni arboree e arbustive presenti nell'area al fine di non modificare in modo sostanziale il sistema di naturalità e l'assetto vegetazionale comunque esistenti, sia pure in forma residua, nel lotto d'intervento;
- la prossimità dell'intervento all'adiacente parco urbano previsto dal PUG, suggerisce una particolare attenzione nella progettazione delle aree destinate a verde pertinenziale della struttura, prevedendo sia la riduzione al minimo necessario delle aree carrabili, sia la piantumazione di essenze autoctone al fine di mitigare l'impatto visivo delle opere e per creare adeguato ombreggiamento, sia creando percorsi pedonali su tracciati in sterrato e spazi sosta ombreggiati;
- sia garantito, dalla struttura in progetto, l'accesso al futuro parco pubblico e a quello esistente al di là della strada denominata Via Dante Alighieri, mediante percorsi pedonali ombreggiati e in condizioni di sicurezza atteso l'attraversamento delle stessa strada;
- utilizzare forme semplici e lineari, ma integrate all'andamento dell'orografia del sito, nell'organizzazione del parco e della sistemazione esterna;
- le pavimentazioni carrabili e pedonali, i marciapiedi e i parcheggi, siano realizzati con materiale drenante (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.) con esclusione di opere che comportino la completa impermeabilizzazione dei suoli;
- le nuove recinzioni, non siano realizzate con strutture metalliche, ma siano costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora fosse necessario ricorrere alle recinzioni metalliche, queste siano eventualmente previste solo se ricopribili in breve tempo da vegetazione arbustiva e rampicante, in modo da trasformare le recinzioni stesse in siepi di valore paesaggistico;

- ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità complessiva e in applicazione della L.R. n. 13/2008: siano previsti per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili; sistemi di raccolta delle acque meteoriche ed eventuale realizzazione di reti duali;
- nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo, laddove possibile, materiali lapidei locali;
- per le finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei luoghi, preferendo per le superfici verticali esterne degli edifici, delle recinzioni e dei manufatti edilizi in generale, l'uso del colore bianco;
- i movimenti di materia per la realizzazione dei fabbricati siano ridotti al minimo necessario, (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- con riferimento all'installazione di pannelli fotovoltaici e solari sulla copertura dell'edificio, gli stessi siano previsti "integrati" con tale copertura piana, ovvero "parzialmente integrati" con questa, secondo le indicazioni della DGR n. 416 del 10.03.2012.

Per regioni di economia procedimentale, considerato che a seguito della cessazione del regime transitorio ex art. 159 del Dlgs 42/04, nonché delle disposizioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche contenute negli artt. 7, 8, 9, e 11 della L.R. n. 20/09, la delega ai comuni per il rilascio delle Autorizzazioni Paesaggistiche è subordinata alla verifica da parte della Regione Puglia della sussistenza dei requisiti di organizzazione e competenza tecnico scientifica, nonché della istituzione delle commissioni locali per il paesaggio, giusta DGR n. 2273 del 24.11.2009 e smi e considerato che la Giunta Regionale ad oggi non ha attribuito la delega per le autorizzazioni paesaggistiche al comune di Neviano, con il presente atto si rilascia contestualmente l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P alle medesime condizioni.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente all'intervento in oggetto ricadente in un ATE classificato "C" ovvero esplica effetti in applicazione dell'art. 5.03 e 5.01 delle NTA del PUTT/P, fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio, al Comune di **Neviano**, del parere paesaggistico e dell'autorizzazione paesaggistica di cui agli artt. 5.03 e 5.01 delle NTA del PUTT/P nei termini precisati nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

"La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE al **Comune di Neviano (LE)**, relativamente agli interventi previsti, il parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con le prescrizioni riportate nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni;

DI RILASCIARE al **Comune di Neviano (LE)**, per gli interventi previsti l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE al **Comune di Neviano (LE)** copia autentica del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto a cura del Servizio proponente;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2185

IACP TARANTO: art. 29 della L.R. n. 10 del 30 aprile 2009. "Proroga dei termini per recupero anticipazione in favore dello IACP di Taranto.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Concessione Contributi, Flussi Finanziari e Requisiti Soggettivi, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

PREMESSO che:

- la Regione Puglia, con delibera di Giunta Regio-

nale del 16/6/2009 n. 974 ha dato esecuzione all'art. 29 della L.R. n.10/2009 al fine di consentire la definizione della transazione intervenuta tra l'Istituto per le case popolari della provincia di Taranto e l'Acquedotto Pugliese S.p.A.;

- con determinazione dirigenziale n.399 del 19 ottobre 2009, in esecuzione a quanto previsto dalla suddetta delibera di G.R. n.974/09, si è proceduto ad impegnare,liquidare ed erogare in favore dello IACP di Taranto la somma di euro 1.800.000,00;
- con lo stesso provvedimento sono stati stabiliti sia la modalità di restituzione della somma, da parte dell'Istituto, (unica soluzione) sia i termini entro i quali effettuare tale restituzione (entro tre anni dalla data di notifica del provvedimento);
- con nota n.2053 del 23 marzo 2012 il Commissario Straordinario dello IACP di Taranto, ha comunicato l'impossibilità di onorare entro i termini fissati dal provvedimento n.389/2009 l'impegno assunto nei confronti della Regione di restituzione della somma di euro 1.800.000,00, sia per la situazione debitoria pregressa, sia per la mancata attribuzione da parte della Regione Puglia dei finanziamenti su progetti già approvati a causa dei vincoli derivanti dall'osservanza del patto di stabilità;
- con la medesima nota ha, pertanto, richiesto che i suddetti termini fossero prorogati di ulteriori tre anni;

Dato atto che il termine di anni tre fissato nel provvedimento dirigenziale n.399/2009 per la restituzione della somma scade il 10 novembre p.v., giusta notifica all'IACP di Taranto avvenuta in data 10/11/2009;

Ritenuto, di dover concedere allo IACP di Taranto una proroga di anni due per la restituzione della somma di euro 1.800.000,00,

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Vista la legge regionale n.7 del 04/02/1997, art. 4, comma 4, punto K),

l'Assessore relatore, sulla base della risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- di fare propri i contenuti della narrativa che precede;
- di concedere all'Istituto per le case popolari di Taranto una proroga di soli anni due per la restituzione della somma di euro 1.800.000,00;
- di stabilire che lo IACP di Taranto dovrà procedere alla restituzione della somma di euro 1.800.000,00 in un'unica soluzione ed entro due anni dalla data di notifica del presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento all'Istituto Autonomo per le case popolari di Taranto a cura del Servizio proponente;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2186

Comune di Taranto. VARIANTE normativa. Criteri applicativi / integrativi alle N.T.A. dello strumento urbanistico generale in materia di distanza dalle costruzioni dai confini e dai fabbricati. Delibera di C.C. n. 65 del 14.09.2009. Approvazione definitiva.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Taranto, dotato di PRG vigente, con nota prot. n. 92382 del 09/06/2010 ha inviato copia della Delibera di C.C. n. 65 del 14.09.2009 avente ad oggetto “Criteri applicativi/integrativi alle Norme di Attuazione dello Strumento Urbanistico Generale, in materia di distanza delle costruzioni dai confini e dai fabbricati”.

La documentazione pervenuta consiste in:

- copia della Del. di C.C. n. 65 del 14.09.2009 (adozione variante);
- copia della Del di C.C. n. 29 del 30.04.2010 (esame osservazioni).

La deliberazione di adozione, così come risulta dalla narrativa della Del. di C.C. n. 29/10, è stata regolarmente pubblicata e nei termini previsti dalla vigente normativa; risulta, altresì, proposta una unica osservazione.

Posto quanto sopra, il SUR, giusta relazione istruttoria n. 25 del 06.10.2010, considerato che le previste distanze dai confini, in ogni caso, consentono una distanza tra fabbricati pari a minimo metri 10,00, coerentemente con le indicazioni minime rivenienti dalla normativa nazionale, ha ritenuto di condividere la variante normativa proposta dal Comune di Taranto con l'intesa che la distanza dai confini di mt. 5,00 sia considerata come valore minimo assoluto.

Successivamente gli atti sono stati sottoposti all'esame del Comitato Urbanistico Regionale che con proprio parere n. 18 del 18/11/2010 si è espresso nei seguenti termini:

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO

ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, nei termini e limiti di seguito riportati, sostitutivi rispetto agli esiti istruttori di cui alla relazione SUR n.25 del 06/10/2010:

“Il Comune di Taranto, dotato di P.R.G. vigente, con Delibera di C.C. n. 65 del 14/07/2009 ha adottato una variante al P.R.G. avente ad oggetto “Criteri applicativi/integrativi alle norme di attuazione dello strumento urbanistico generale, in materia di distanza delle costruzioni dai confini e dai fabbricati”.

Tale delibera è stata regolarmente pubblicata all'albo pretorio del Comune dal 17.09.2009 al 01.10.2009.

Avverso la delibera di variante è stata presentata un'unica osservazione esaminata e non accolta dal Consiglio Comunale con delibera di adozione definitiva n. 29 del 30.04.2010, regolarmente pubblicata all'albo pretorio del Comune dal 18.05.2010 al 02.06.2010.

Gli atti della variante sono stati sottoposti al Servizio Urbanistico Regionale per la istruttoria tecnica di competenza, giusta relazione n.25 del 06.10.2010.

Ciò premesso, valutati gli atti, ai sensi dell'art. 16 della LR n. 56/80 in ordine agli aspetti di variante al PRG, si ritengono necessari nel merito specifici approfondimenti e puntualizzazioni come di seguito riportato.

Il provvedimento comunale provvede a ridefinire i valori delle distanze dai confini e tra fabbricati della zona D5, zona di “Ricomposizione spaziale dell'edilizia esistente di tipo C”, e cerca di dettare dei criteri integrativi e applicativi di interpretazione in materia di distanze sia di carattere generale, che per alcune zone omogenee meglio identificate in appresso.

Per la zona di “Ricomposizione spaziale dell'edilizia esistente di tipo C”, identificata con la sigla “D5”, la variante propone valori riferiti al distacco minimo dai confini, in rapporto all'altezza, pari alla metà dell'altezza del fabbricato con un minimo assoluto di 5 metri. Valutata la congruità della proposta con i valori minimi rivenienti dalla normativa nazionale, si ritiene condivisibile detta proposta comunale.

Al riguardo delle NTA del PRG - distanze minime così come riportato nell'allegato alla delibera C.C. n. 29 del 30.04.2010 si commenta come in appresso:

- a) E' condivisibile la proposta per i nuovi edifici, non ricadenti nella zona A, fermo restando il rispetto della distanza minima dal confine prevista per le diverse zone del PRG dalle vigenti NTA, di rispettare la distanza minima assoluta di m 10 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti.
- b) Risulta condivisibile il rispetto della distanza minima, pari all'altezza del fabbricato più alto, anche quando una sola parete sia finestrata, qualora gli edifici si fronteggino per uno sviluppo superiore a 12 metri.
- c) Si ritiene introdurre la specificazione che quanto riportato sia attuabile a condizione che gli immobili preesistenti - su proprietà confinanti - siano legittimamente edificati.
- d) Si può accogliere l'indicazione di applicare le norme per gli "SPAZI INTERNI", della zone di "Edilizia esistente di tipo A" (D3) e di "Edilizia esistente di tipo B" (D4), anche per la zona "Edilizia esistente di tipo C" (D5), qualora ne ricorrano le condizioni.
- e) La proposta del punto "e)" del provvedimento comunale non risulta condivisibile per carenza di motivazioni." Esaurita l'esposizione del relatore ed i conseguenziali approfondimenti, infine il CUR esprime parere favorevole all'argomento, ai sensi dell'art.16 della LR 56/1980, facendo propria la relazione e le proposte del relatore, nei termini puntuali in precedenza riportati, sostitutivi rispetto agli esiti istruttori di cui alla relazione SUR n.25 del 06/10/2010.

Peraltro, attese le disposizioni del D.Lgs. n.152/2006 - art.6, il CUR ravvisa la necessità che venga richiesto al Comune interessato di operare, sulla variante al PRG già come innanzi emendata, per economicità del procedimento, la verifica di assoggettabilità a VAS e di fornire puntuale comunicazione dell'esito al Servizio Urbanistica, per consentire il completamento degli adempimenti di competenza regionale ex art.16 della LR 56/1980 in merito alla variante stessa".

Successivamente il Comune di Taranto, facendo seguito alle note regionali prot. n. 16357 del

16.12.201 e prot. n. 641 del 25.01.2011, ha trasmesso sia al Servizio Urbanistica che al Servizio Ecologia-Ufficio VAS le proprie precisazioni e/o controdeduzioni, in linea tecnica, relative alle determinazioni del CUR.

A seguito di detto adempimento comunale il Servizio Ecologia-Ufficio VAS, sulla base di quanto evidenziato dall'Amm.ne Com.le, con nota prot. n. 6800 del 28-06-2011 ha rappresentato che "la variante alle Norme di Attuazione dello Strumento Urbanistico Generale del Comune di Taranto si configurerebbe come una mera precisazione normativa a chiarimento di meccanismi attuativi delle previsioni insediative, ferma restando l'entità del carico insediativo così come determinato dal PRG vigente, e non rientrerebbe pertanto nel campo di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi di cui alla Parte II del DLgs 152/2006 e s.m.i."

Con Deliberazione di G.R. n. 1571 del 12-07-2011 la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80, nei termini e per le motivazioni di cui al parere del CUR n. 18/2010 la variante al PRG di Taranto adottata con D.C.C. n. 65 del 14/09/2009.

Successivamente, il Comune di Taranto, con nota prot. 63683 del 24-04-2012, acquisita dal Servizio Urbanistica con prot. n. 4969 del 21-05-2012, ha trasmesso la Deliberazione di C.C. n. 13 del 21-02-2012 avente per oggetto "Presenza d'atto della Delibera di Giunta Regionale n. 1571 del 12 luglio 2011".

Dalla narrativa consiliare si evince la presa d'atto da parte comunale:

- *"della circostanza che con delibera n. 1571 del 12 luglio 2011 la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione di Consiglio Comunale n. 65/09 nei termini e per le motivazioni del parere CUR n. 18/2010, con conseguente approvazione in via definitiva dei punti a), b), c) (con l'introduzione della specificazione che quanto riportato sia attuabile a condizione che gli immobili preesistenti - su proprietà confinanti - siano legittimamente edificati), e d) della variante adottata dal comune di Taranto e per l'effetto dalla data di pubblicazione sul BURP della suddetta deliberazione regionale (27/07/2011) sono efficaci ed applicabili le modifiche normative previste ed in particolare:*

- nei nuovi edifici non ricadenti nelle zone A, fermo restando il rispetto della distanza minima dal confine prevista per le diverse zone del PRG dalle vigenti NTA è sempre dovuta la distanza minima di 10 metri tra pareti finestrate e tra pareti di edifici antistanti (punto a) delibera n. 65/09;
- la distanza minima pari all'altezza del fabbricato più alto si applica anche quando una sola parete sia finestrata qualora gli edifici si fronteggiano per uno sviluppo superiore a metri 12 (punto b) delibera 65/09;
- i precitati criteri valgono anche per le zone del P.R.G. per le quali è prevista una distanza minima tra fabbricati di 12 mt, quando non è possibile rispettare tale distacco a causa di preesistenti immobili - su proprietà confinanti - legittimamente edificati - situati ad una distanza dal confine inferiore a quella indicata nelle N.T.A.;
- l'applicazione delle norme sugli spazi interni delle zone di "Edilizia esistente di tipo A" (D3) e di "Edilizia esistente di tipo B" (D4) si estende anche alla zona "Edilizia esistente tipo C" (D5) qualora ne ricorrano le condizioni (punto d) della delibera n. 65/09;
- che la ridefinizione del rapporto della distanza dal confine e tra i fabbricati della zona D5 contenuta nella deliberazione di Consiglio Comunale n. 65/09 approvata dalla Regione Puglia con Del. di Giunta Regionale n. 1571/2011, oltre ad essere rispettosa della normativa nazionale si pone anche in linea di continuità con l'indirizzo applicativo - uniformemente seguito dal Comune di Taranto per porre rimedio all'evidente incongruità del rapporto di 1/1 tra altezza dei fabbricati ed il distacco dal confine del lotto - la cui legittimità è stata consacrata dal TAR Lecce nella sentenza n. 844 del 27/02/2002 con cui l'Organo Giudiziario ha scrutinato l'indicazione del rapporto 1/1 indicato dalle NTA ritenendolo incongruo ed illegittimo con conseguente disapplicazione sul punto della tabella edilizia della D5;
- che il punto e) della deliberazione di Consiglio Comunale n. 65 del 14/09/2009 non è stato approvato dalla Regione Puglia.””

Sulla scorta di quanto sopra, e preso atto del sostanziale adeguamento da parte del Consiglio

Comunale di Taranto alle prescrizioni e modifiche introdotte negli atti della variante alle N.T.A. vigenti dalla Giunta Regionale con la propria precedente deliberazione n. 1571 del 12.07.2011, si propone di approvare in via definitiva la variante alle Norme tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente del Comune di TARANTO (TA), adottata con Delibera del C.C. n. 65 del 14.09.2009, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, così come adeguata alle richiamate prescrizioni regionali di cui alla D.G.R. n. 1571/2011, giusta Delibera di C.C. n. 13 del 21-02-2012.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.””

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE IN VIA DEFINITIVA, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la Variante

“Criteri applicativi/integrativi alle Norme di Attuazione dello strumento urbanistico Generale, in materia di distanza delle costruzioni dai confini e dai fabbricati”, adottata con Del. di C.C. n. 65 del 14.09.2009 e così come adeguata alle prescrizioni regionali di cui alla D.G.R. n. 1571/2011, giusta Delibera di C.C. n. 13 del 21-02-2012;

DI DEMANDARE al competente Assessorato alla Qualità del Territorio la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Taranto, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2187

Bisceglie (BT) - Esecuzione sentenza n.1628/2009 TAR Bari. Attribuzione destinazione urbanistica suolo ditta Ventura Mauro (fg. 11, ptc. 407). Approvazione.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“Nel Comune di Bisceglie, con delibera di commissario ad acta n.05 del 16/07/2010 sono state adottate, ai sensi dell'art.16 della LR 31/05/80 n.56, le determinazioni in ordine alla istanza datata 17/12/2008 del Sig. Ventura Mauro, relativamente al suolo corrispondente alla particella catastale numero 407 del foglio 11, nella parte già destinata nel PRG ad “*ampliamento zona ferroviaria - scalo merci*”, attribuendo al suolo medesimo la destinazione urbanistica corrispondente alle zone agricole del territorio comunale, zona omogenea di tipo “E”, disciplinata dall'art.47 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG; sono restato ricon-

fermate le previsioni stradali di PRG e relative fasce di rispetto.

Quanto innanzi è stato determinato dal commissario ad acta in esecuzione della sentenza n.1628/2009 (depositata il 25/06/2009) del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, Sede di Bari - Sezione Seconda, che accogliendo il ricorso n.689/2009 proposto da Ventura Mauro contro il Comune di Bisceglie, per l'accertamento dell'obbligo di pronunciarsi in ordine alla richiesta di ridefinizione urbanistica dell'area dichiarata di proprietà (in catasto al foglio 11, particella 407), avanzata dal ricorrente con atto di diffida datato 17/12/08, e per la conseguenziale declaratoria di illegittimità del silenzio serbato, ha ordinato al Comune di Bisceglie di provvedere all'approvazione della nuova qualificazione urbanistica dei terreni nel termine di giorni 60 dalla notifica; con la stessa sentenza, inoltre, il TAR ha nominato, per il caso di inottemperanza del Comune stesso, quale commissario ad acta il Dirigente del Settore Urbanistica della Regione Puglia, o suo delegato, per provvedere in via sostitutiva nell'ulteriore e consecutivo termine di giorni 60.

Al predetto provvedimento commissariale n.05/2010 sono allegati: relazione tecnica datata 02/02/2009 del Dirigente della Ripartizione Tecnica; stralcio della tavola di zonizzazione del PRG con indicazione di massima dei suoli; certificato di destinazione urbanistica; stralcio aerofotogrammetrico; documentazione fotografica; stralcio e visura catastali; ortofoto.

Come attestato con nota prot.46280 del 21/11/2011 del Dirigente Ripartizione Tecnica comunale, a seguito delle pubblicazioni degli atti non sono pervenute osservazioni.

La relativa documentazione tecnico-amministrativa è stata trasmessa dal Comune di Bisceglie con nota prot.14932 del 03/04/2012.

Il provvedimento commissariale è stato sottoposto all'istruttoria di rito da parte degli uffici del Servizio Urbanistica, giusta relazione n.21 del 23/07/2012, dalla quale risulta quanto segue.

Si riportano -testualmente- i rilievi e le considerazioni e motivazioni poste a base delle determinazioni commissariali di cui alla delibera n.05/2010:

“”

2.00 RILEVATO

2.01 Il suolo in questione risulta all'attualità in uso agricolo, interessato da vigneto (con

impianto a tendone irriguo), e come tale censito in catasto, particella n.407 del foglio 11, di superficie di mq.19.744 (desunta dalla visura prodotta).

Il suolo stesso è sito in Contrada Scotelloni (o Lama di Macina), nel contesto agricolo presente a sud della ferrovia, con accesso dalla Strada Comunale Lama di Macina.

- 2.02 Nello strumento urbanistico generale di cui il Comune di Bisceglie è attualmente munito, il Piano Regolatore Generale così come definitivamente approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.483 del 28/02/1977, detto suolo, per l'intera superficie di mq.19.744, è parte di una più estesa area destinata ad "Ampliamento zona ferroviaria - scalo merci", sommariamente disciplinata dalle Norme Tecniche di Attuazione del citato P.R.G. nei termini seguenti:

"Art. 50 - Zone ferroviarie e portuali.

Sono destinate al mantenimento ed, eventualmente, all'ampliamento dei rispettivi impianti e servizi.

Le profondità delle fasce di rispetto da tali zone, sono quelle indicate nelle tavole di P.R., e in mancanza, quelle previste dalle leggi vigenti in materia.

L'ampliamento delle opere portuali, indicato nel P.R.G. è quello previsto nel Piano regolatore generale particolare del porto, regolarmente approvato."

Trattasi, precisamente, di area che nel PRG adottato presentava destinazione a "Zona agricola" e che in sede di esame ed approvazione regionale (giusta relazione dell'Ufficio Urbanistico n.800 del 02/05/1975, ecc.) è stata oggetto -insieme ad altre consistenti aree ubicate lungo la ferrovia- della seguente prescrizione:

"Tutte le aree contornate e tratteggiate in viola -già riservate dal piano ad usi collettivi- vanno intese come 'zone ferroviarie' e precisamente come 'zone per attrezzature collettive a servizio della ferrovia dello Stato'.

Ciò, in quanto Bisceglie rappresenta uno dei nodi più importanti soprattutto a livello di 'scalo ferroviario per smistamento merci', per cui è indispensabile assicurare -a parere

dell'Ufficio scrivente- un idoneo potenziamento delle attrezzature esistenti.

Di conseguenza si ritiene opportuno che le aree per attrezzature collettive previste dal P.R.G., le quali in tal modo vengono sottratte alle tipizzazioni del piano (verde, parcheggi, giardini, asili ed attrezzature scolastiche in genere ecc.) nonché quelle specificatamente richieste dall'Ufficio Scolastico Interregionale con propria nota n.2602 in data 29/11/1974, siano in fase di attuazione del piano popolare reperite -con le modalità prescritte dalla legge (varianti al P.R.G., piani particolareggiati, piani di lottizzazione)- nelle zone agricole e di residenza stagionale immediatamente a ridosso dei suoli ora destinati alle attrezzature ferroviarie."

Il suolo stesso ricomprende inoltre la previsione di PRG di allargamento della viabilità prospiciente.

- 2.03 Per il predetto suolo, con la sentenza n. 1628/2009 il T.A.R. ha sancito l'incombenza sul Comune di Bisceglie di provvedere all'approvazione di una nuova qualificazione urbanistica, in quanto oggetto di una "...previsione urbanistica sostanzialmente espropriativa, soggetta perciò a decadenza dopo il decorso del termine quinquennale di efficacia, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 1187/1968"; quanto innanzi, richiamando le precedenti analoghe statuizioni di cui alle proprie sentenze n.600/2008 (suolo ditta Sasso Bartolomeo), n.265/2009 (suolo ditta Edil Rossi S.r.l.), n.267/2009 (suolo ditta Cassanelli Francesco e Papagni Pasqua) e n.268/2009 (suolo ditta Ar.Co. S.r.l.).

Con la medesima sentenza n.1628/2009, il T.A.R. ha disposto, per il caso di inottemperanza del Comune, la nomina quale commissario ad acta del Dirigente del Settore Urbanistica della Regione Puglia, o suo delegato, per provvedervi in via sostitutiva.

- 2.04 Nella fattispecie puntuale, è pertanto acclarato l'obbligo per la Pubblica Amministrazione di provvedere alla disciplina urbanistica, in quanto suolo ritenuto oggetto di caducazione di vincoli urbanistici di carattere espropriativo o di inedificabilità, ai sensi della L. n. 1187/1968 (v., in particolare, le

Decisioni n. 51/1980 e n. 92/1982 della Corte Costituzionale).

Inoltre, il provvedimento da assumersi non confligge con il divieto di cui all'art.55 della L.r. 31/05/80 n.56, trattandosi non di "variante" a strumento urbanistico vigente, bensì più propriamente di obbligatoria reintegrazione della pianificazione divenuta parzialmente inoperante (v. Sentenza n.7/1984 del Consiglio di Stato-Adunanza Plenaria), atteso che la P.A. deve, in ogni momento, assicurare la vigenza di una disciplina urbanistica che copra il territorio comunale nella sua interezza (v. Sentenza n.745/1995 del Consiglio di Stato-IV Sezione, relativa a fattispecie in ambito territoriale pugliese, ed inoltre: Sentenza n.377/1987 del T.A.R. di Bari, Sentenza n.539/1989 del T.A.R. di Lecce, Sentenza n.2025/1999 del T.A.R. di Bari).

2.05 L'art. 21bis della L. 06/12/71 n.1034, inserito con l'art. 2 della L. 21/07/2000 n.205, al comma 3° stabilisce che all'atto dell'insediamento il commissario, preliminarmente all'emanazione del provvedimento da adottare in via sostitutiva, accerta se anteriormente alla data dell'insediamento medesimo l'amministrazione abbia provveduto, ancorchè in data successiva al termine assegnato dal giudice amministrativo con la decisione prevista dal comma 2°.

2.06 Per quanto accertato in atti, non risulta che anteriormente all'insediamento del commissario ad acta -e a tutt'oggi- l'Amministrazione Comunale abbia provveduto all'adozione dell'atto richiesto nella fattispecie, e segnatamente della deliberazione del Consiglio Comunale ai sensi dell'art.16 della L.r. n.56/1980, per l'attribuzione della destinazione urbanistica al suolo in questione.

2.07 Sulla scorta della documentazione tecnico-amministrativa acquisita e della attività istruttoria e ricognitiva espletata unitamente alla Ripartizione Tecnica, in precedenza richiamata, si ritiene pertanto di dare esecuzione alla sentenza n.1628/2009, nei termini di cui al presente provvedimento.

3.00 **CONSIDERATO**

3.01 In ordine alle valutazioni puntuali da operarsi nel merito del provvedimento di tipizzazione da assumersi da parte del commissario ad acta, va osservato che con Sentenza n.179 del 20/05/99, la Corte Costituzionale ha considerato ammissibile la reiterazione di vincoli caducati, ove sussistenti ragioni giustificative accertate attraverso una valutazione procedimentale ed adeguatamente motivate dall'amministrazione preposta alla gestione del territorio, corredate in particolare da congrua e specifica motivazione sull'attualità della previsione, con nuova ed adeguata comparazione degli interessi pubblici e privati coinvolti e con giustificazione delle scelte urbanistiche di piano.

Ciò nondimeno, ha stabilito la Corte, si realizza un obbligo indennitario, la cui quantificazione e modalità di liquidazione è rinviata all'intervento legislativo e/o del giudice competente.

La stessa Corte, nel contempo, ha chiarito che restano al di fuori dell'ambito di indennizzabilità, tra gli altri, i vincoli derivanti da limiti non ablatori posti normalmente nella pianificazione urbanistica e i vincoli comunque estesi derivanti da destinazioni realizzabili anche attraverso l'iniziativa privata in regime di economia di mercato.

3.02 Alla luce di quanto innanzi, occorre considerare la mancanza -a tutt'oggi, per quanto accertato- di una attività della P.A. concretamente preordinata all'espropriazione del suolo in questione, né risultano in atti programmi e/o istanze di intervento e/o manifestazioni di interesse, da parte della società delle ferrovie o altri soggetti titolati, per l'attuazione delle previsioni del PRG approvato, per il suolo stesso.

3.03 Stante quanto sopra, si ritiene che per detto suolo debba procedersi alla attribuzione di una destinazione urbanistica che, nel rispetto dei principi sanciti dalla Corte Costituzionale con la Sentenza n.179 del 1999, ed in considerazione inoltre dell'istanza del ricorrente, intesa all'ottenimento di una destinazione urbanistica a suscettività edificatoria, conferisca ad esso una nuova tipizzazione coerente con l'attuale stato di fatto fisico-giuridico e

con la realtà urbanistica della zona, e segnatamente abbia natura non ablatoria e sia realizzabile anche attraverso l'iniziativa privata in regime di economia di mercato, escludendosi in particolare -in mancanza di concreti impegni finanziari in merito da parte del Comune di Bisceglie, ed al fine di evitare ulteriori contenziosi- la mera reiterazione di vincoli preordinati all'espropriazione, necessitante peraltro di puntuali motivazioni anche sotto l'aspetto del fabbisogno.

3.04 Da escludersi risulta anche una eventuale ipotesi di estensione al suolo in questione della destinazione a zona residenziale, presente dall'altra parte della ferrovia, in quanto la ferrovia stessa costituisce evidente elemento fisico di delimitazione e separazione del territorio edificato ed urbanizzato a nord dell'infrastruttura, dal contesto agricolo a tutt'oggi oggettivamente riscontrabile a sud della medesima infrastruttura.

Parimenti inaccoglibile si ritiene la richiesta di ritipizzazione del suolo in questione come zona produttiva o mista commerciale (di tipo "D" ex DM 1444/1968), avanzata dal ricorrente con la memoria partecipativa del 23/06/2010, considerato che la pretesa ritipizzazione risulta, allo stato di fatto fisico-giuridico attuale, del tutto episodica ed avulsa rispetto alla, non limitrofa, zona artigianale prevista dal PRG lungo la Via Ruvo. Peraltro, attesa la localizzazione nell'ambito del territorio comunale ed inoltre la consistente superficie del suolo in questione (circa due ettari), le suddette ipotesi di destinazione a carattere residenziale e/o a carattere produttivo risulterebbero incompatibili con i criteri di impostazione e le scelte pianificatorie rivenienti dal PRG attualmente vigente del Comune di Bisceglie.

Costituirebbero inoltre un significativo condizionamento incidente -di fatto- sulla nuova pianificazione urbanistica generale comunale in corso di elaborazione, in termini sia di determinazione delle direttrici di nuova espansione dell'abitato e/o delle zone produttive di tipo "D" e dei correlati contesti della trasformazione, sia di dimensionamento dei fabbisogni insediativi a livello comunale.

Contenuti, questi, propri di una nuova pianificazione urbanistica generale (peraltro in fase di avvio da parte del Comune di Bisceglie) e che richiedono l'effettuazione di studi, analisi e ricognizioni dello stato di fatto fisico-giuridico nell'intero territorio comunale e la individuazione e proiezione dei fabbisogni insediativi complessivi.

Il tutto, esorbitante rispetto ai limiti e finalità del presente provvedimento, concernente esclusivamente il suolo oggetto della pronunzia giudiziale.

3.05 I criteri tecnico-urbanistici per la tipizzazione del suolo in questione sono pertanto individuati, a seguito di quanto già innanzi considerato, nella lettura della situazione di fatto del contesto territoriale circostante e del luogo specifico e nel riconoscimento dell'attuale uso agricolo del suolo, interessato da coltivazione a vigneto con impianto a tendone irriguo.

3.06 Conclusivamente, sulla scorta di tutto quanto in precedenza riportato, nella fattispecie puntuale si ritiene, ai fini della pratica attuazione dei criteri innanzi enunciati, di attribuire al suolo in questione la destinazione urbanistica corrispondente alle zone agricole del territorio comunale, zona omogenea di tipo "E", disciplinata dall'art.47 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG, nell'ambito della quale è consentito l'intervento edificatorio privato, con le finalità e con gli indici e parametri fissati dal predetto art.47.

3.07 Nei termini in precedenza esposti, conformi alle conclusioni di cui alla relazione tecnica del 02/02/2009 rassegnata dal Dirigente della Ripartizione Tecnica, si ritiene infine di rispondere alla memoria partecipativa ed alla richiesta prodotta dalla parte.""

Tutto ciò rappresentato, con la richiamata relazione n.21 del 23/07/2012 il SUR, ritenute condivisibili le considerazioni tecnico-amministrative a base delle determinazioni assunte dal commissario ad acta con la deliberazione n. n.05 del 16/07/2010, conclusivamente ha espresso parere favorevole in ordine all'attribuzione al suolo in oggetto (particella catastale numero 407 del foglio 11), nella parte già destinata nel PRG ad "amplia-

mento zona ferroviaria - scalo merci”, della destinazione urbanistica di zona agricola di tipo “E” disciplinata dall’art.47 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG, con la riconferma inoltre delle previsioni stradali di PRG e relative fasce di rispetto.

Infine, precisa ancora la citata relazione SUR, considerato che la destinazione agricola proposta non comporta modificazione del territorio, rispetto all’attuale situazione di fatto dei luoghi interessati, non emerge necessità di acquisizione di ulteriori pareri (con particolare riguardo alle disposizioni dell’art.89 del DPR 380/2001, in materia di tutela sismica, dell’art.6 del DLgs 152/2006, in materia di VAS, ed inoltre del PAI e del PUTT/P).

Gli atti in oggetto sono stati successivamente rimessi al CUR, ai sensi dell’art.16/co.8° della LR n.56/1980, e restituiti di seguito al SUR medesimo, attesa la sopravvenuta soppressione del CUR, disposta con LR n.22 del 24/07/2012 (BURP n.109 del 24/07/2012).

Premesso quanto innanzi, sulla scorta delle risultanze della relazione istruttoria SUR n.21 del 23/07/2012, qui in toto condivise, si propone alla Giunta l’approvazione, ai sensi dell’art.16 della LR 31/05/80 n.56, delle determinazioni assunte con delibera del commissario ad acta n.05 del 16/07/2010, in ordine al suolo nel Comune di Bisceglie di proprietà della ditta Ventura Mauro (corrispondente alla particella catastale n.407 del foglio 11 della superficie di mq.19.744, nella parte già destinata nel PRG ad “*ampliamento zona ferroviaria - scalo merci*”), attribuendo al suolo medesimo la disciplina urbanistica corrispondente alle zone agricole del territorio comunale, zona omogenea di tipo “E” disciplinata dall’art.47 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG, restando inoltre riconfermate le previsioni stradali di PRG e relative fasce di rispetto.””

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4° - lettera “d)” della l.r. n.7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell’Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate.

DI APPROVARE di conseguenza, ai sensi dell’art.16 della LR n.56/1980, per le motivazioni e considerazioni di cui alla relazione in premessa, le determinazioni assunte con delibera del commissario ad acta n.05 del 16/07/2010, in ordine al suolo nel Comune di Bisceglie di proprietà della ditta Ventura Mauro (corrispondente alla particella catastale n.407 del foglio 11 della superficie di mq.19.744, nella parte già destinata nel PRG ad “*ampliamento zona ferroviaria - scalo merci*”), attribuendo al suolo medesimo la disciplina urbanistica corrispondente alle zone agricole del territorio comunale, zona omogenea di tipo “E”, disciplinata dall’art.47 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG, restando inoltre riconfermate le previsioni stradali di PRG e relative fasce di rispetto; quanto innanzi, sulla scorta delle risultanze della relazione istruttoria SUR n.21 del 23/07/2012 (parte integrante del presente provvedimento), qui

in toto condivise e che si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritte;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Bisceglie, per gli ulteriori adempimenti di competenza.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del Servizio Urbanistica).

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO QUALITA' DEL TERRITORIO
Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana
Servizio Urbanistica

Via Magnolie n.6, Z.I. 70026 MODUGNO (BA) - tel. 0805406821, 0805406828; fax 0805406824 - settoreurbanistica@regione.puglia.it

Relazione istruttoria n. 21 del 23/07/2012

oggetto: **BISCEGLIE (BT) - Esecuzione sentenza n.1628/2009 TAR Bari. Attribuzione destinazione urbanistica suolo ditta Ventura Mauro (fg. 11, ptc. 407). DCA n.5/2010.**

Con delibera di commissario ad acta n.05 del 16/07/2010 sono state adottate, ai sensi dell'art.16 della LR 31/05/80 n.56, le determinazioni in ordine alla istanza datata 17/12/2008 del Sig. Ventura Mauro, relativamente al suolo corrispondente alla particella catastale numero 407 del foglio 11, nella parte già destinata nel PRG ad "*ampliamento zona ferroviaria - scalo merci*", attribuendo al suolo medesimo la destinazione urbanistica corrispondente alle zone agricole del territorio comunale, zona omogenea di tipo "E", disciplinata dall'art.47 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG; sono restato riconfermate le previsioni stradali di PRG e relative fasce di rispetto.

Quanto innanzi è stato determinato dal commissario ad acta in esecuzione della sentenza n.1628/2009 (depositata il 25/06/2009) del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, Sede di Bari - Sezione Seconda, che accogliendo il ricorso n.689/2009 proposto da Ventura Mauro contro il Comune di Bisceglie, per l'accertamento dell'obbligo di pronunziarsi in ordine alla richiesta di ridefinizione urbanistica dell'area dichiarata di proprietà (in catasto al foglio 11, particella 407), avanzata dal ricorrente con atto di diffida datato 17/12/08, e per la conseguenziale declaratoria di illegittimità del silenzio serbato, ha ordinato al Comune di Bisceglie di provvedere all'approvazione della nuova qualificazione urbanistica dei terreni nel termine di giorni 60 dalla notifica; con la stessa sentenza, inoltre, il TAR ha nominato, per il caso di inottemperanza del Comune stesso, quale commissario ad acta il Dirigente del Settore Urbanistica della Regione Puglia, o suo delegato, per provvedere in via sostitutiva nell'ulteriore e consecutivo termine di giorni 60.

Al predetto provvedimento commissariale n.05/2010 sono allegati: relazione tecnica datata 02/02/2009 del Dirigente della Ripartizione Tecnica; stralcio della tavola di zonizzazione del PRG con indicazione di massima dei suoli; certificato di destinazione urbanistica; stralcio aerofotogrammetrico; documentazione fotografica; stralcio catastale e visura catastali; ortofoto.

Come attestato con nota prot.46280 del 21/11/2011 del Dirigente Ripartizione Tecnica comunale, a seguito delle pubblicazioni degli atti non sono pervenute osservazioni.

La relativa documentazione tecnico-amministrativa è stata trasmessa dal Comune di Bisceglie con nota prot.14932 del 03/04/2012.

Ciò premesso, si riportano -testualmente- i rilievi e le considerazioni e motivazioni poste a base delle determinazioni commissariali di cui alla delibera n.05/2010:

““

2.00 RILEVATO

2.01 Il suolo in questione risulta all'attualità in uso agricolo, interessato da vigneto (con impianto a tendone irriguo), e come tale censito in catasto, particella n.407 del foglio 11, di superficie di mq.19.744 (desunta dalla visura prodotta).

Il suolo stesso è sito in Contrada Scotelloni (o Lama di Macina), nel contesto agricolo presente a sud della ferrovia, con accesso dalla Strada Comunale Lama di Macina.

2.02 Nello strumento urbanistico generale di cui il Comune di Bisceglie è attualmente munito, il Piano Regolatore Generale così come definitivamente approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.483 del 28/02/1977, detto suolo, per l'intera superficie di mq.19.744, è parte di una più estesa area destinata ad "Ampliamento zona ferroviaria - scalo merci", sommariamente disciplinata dalle Norme Tecniche di Attuazione del citato P.R.G. nei termini seguenti:

“ Art. 50 – *Zone ferroviarie e portuali.*

Sono destinate al mantenimento ed, eventualmente, all'ampliamento dei rispettivi impianti e servizi.

Le profondità delle fasce di rispetto da tali zone, sono quelle indicate nelle tavole di P.R., e in mancanza, quelle previste dalle leggi vigenti in materia.

L'ampliamento delle opere portuali, indicato nel P.R.G. è quello previsto nel Piano regolatore generale particolare del porto, regolarmente approvato.”

Trattasi, precisamente, di area che nel PRG adottato presentava destinazione a "Zona agricola" e che in sede di esame ed approvazione regionale (giusta relazione dell'Ufficio Urbanistico n.800 del 02/05/1975, ecc.) è stata oggetto -insieme ad altre consistenti aree ubicate lungo la ferrovia- della seguente prescrizione:

“ *Tutte le aree contornate e tratteggiate in viola -già riservate dal piano ad usi collettivi- vanno intese come 'zone ferroviarie' e precisamente come 'zone per attrezzature collettive a servizio della ferrovia dello Stato'.*

Ciò, in quanto Bisceglie rappresenta uno dei nodi più importanti soprattutto a livello di 'scalo ferroviario per smistamento merci', per cui è indispensabile assicurare -a parere dell'Ufficio scrivente- un idoneo potenziamento delle attrezzature esistenti.

Di conseguenza si ritiene opportuno che le aree per attrezzature collettive previste dal P.R.G., le quali in tal modo vengono sottratte alle tipizzazioni del piano (verde, parcheggi, giardini, asili ed attrezzature scolastiche in genere ecc.) nonché quelle specificatamente richieste dall'Ufficio Scolastico Interregionale con propria nota n.2602 in data 29/11/1974, siano in fase di attuazione del piano popolare reperite -con le modalità prescritte dalla legge (varianti al P.R.G., piani particolareggiati, piani di lottizzazione)- nelle zone agricole e di residenza stagionale immediatamente a ridosso dei suoli ora destinati alle attrezzature ferroviarie.”

Il suolo stesso ricomprende inoltre la previsione di PRG di allargamento della viabilità prospiciente.

- 2.03 Per il predetto suolo, con la sentenza n.1628/2009 il T.A.R. ha sancito l'incombenza sul Comune di Bisceglie di provvedere all'approvazione di una nuova qualificazione urbanistica, in quanto oggetto di una "...previsione urbanistica sostanzialmente espropriativa, soggetta perciò a decadenza dopo il decorso del termine quinquennale di efficacia, ai sensi dell'art.2 della legge n.1187/1968"; quanto innanzi, richiamando le precedenti analoghe statuizioni di cui alle proprie sentenze n.600/2008 (suolo ditta Sasso Bartolomeo), n.265/2009 (suolo ditta Edil Rossi S.r.l.), n.267/2009 (suolo ditta Cassanelli Francesco e Papagni Pasqua) e n.268/2009 (suolo ditta Ar.Co. S.r.l.).
Con la medesima sentenza n.1628/2009, il T.A.R. ha disposto, per il caso di inottemperanza del Comune, la nomina quale commissario ad acta del Dirigente del Settore Urbanistica della Regione Puglia, o suo delegato, per provvedervi in via sostitutiva.
- 2.04 Nella fattispecie puntuale, è pertanto acclarato l'obbligo per la Pubblica Amministrazione di provvedere alla disciplina urbanistica, in quanto suolo ritenuto oggetto di caducazione di vincoli urbanistici di carattere espropriativo o di inedificabilità, ai sensi della L. n.1187/1968 (v., in particolare, le Decisioni n.51/1980 e n.92/1982 della Corte Costituzionale).
Inoltre, il provvedimento da assumersi non confligge con il divieto di cui all'art.55 della L.r. 31/05/80 n.56, trattandosi non di "variante" a strumento urbanistico vigente, bensì più propriamente di obbligatoria reintegrazione della pianificazione divenuta parzialmente inoperante (v. Sentenza n.7/1984 del Consiglio di Stato-Adunanza Plenaria), atteso che la P.A. deve, in ogni momento, assicurare la vigenza di una disciplina urbanistica che copra il territorio comunale nella sua interezza (v. Sentenza n.745/1995 del Consiglio di Stato-IV Sezione, relativa a fattispecie in ambito territoriale pugliese, ed inoltre: Sentenza n.377/1987 del T.A.R. di Bari, Sentenza n.539/1989 del T.A.R. di Lecce, Sentenza n.2025/1999 del T.A.R. di Bari).
- 2.05 L'art.21bis della L. 06/12/71 n.1034, inserito con l'art.2 della L. 21/07/2000 n.205, al comma 3° stabilisce che all'atto dell'insediamento il commissario, preliminarmente all'emanazione del provvedimento da adottare in via sostitutiva, accerta se anteriormente alla data dell'insediamento medesimo l'amministrazione abbia provveduto, ancorchè in data successiva al termine assegnato dal giudice amministrativo con la decisione prevista dal comma 2°.
- 2.06 Per quanto accertato in atti, non risulta che anteriormente all'insediamento del commissario ad acta -e a tutt'oggi- l'Amministrazione Comunale abbia provveduto all'adozione dell'atto richiesto nella fattispecie, e segnatamente della deliberazione del Consiglio Comunale ai sensi dell'art.16 della L.r. n.56/1980, per l'attribuzione della destinazione urbanistica al suolo in questione.
- 2.07 Sulla scorta della documentazione tecnico-amministrativa acquisita e della attività istruttoria e ricognitiva espletata unitamente alla Ripartizione Tecnica, in precedenza richiamata, si ritiene pertanto di dare esecuzione alla sentenza n.1628/2009, nei termini di cui al presente provvedimento.

3.00 CONSIDERATO

- 3.01 In ordine alle valutazioni puntuali da operarsi nel merito del provvedimento di tipizzazione da assumersi da parte del commissario ad acta, va osservato che con Sentenza n.179 del 20/05/99, la Corte Costituzionale ha considerato ammissibile la reiterazione di vincoli caducati, ove sussistenti ragioni giustificative accertate attraverso una valutazione procedimentale ed adeguatamente motivate dall'amministrazione preposta alla gestione del territorio, corredate in particolare da congrua e specifica motivazione sull'attualità della previsione, con nuova ed adeguata comparazione degli interessi pubblici e privati coinvolti e con giustificazione delle scelte urbanistiche di piano.

Ciò nondimeno, ha stabilito la Corte, si realizza un obbligo indennitario, la cui quantificazione e modalità di liquidazione è rinviata all'intervento legislativo e/o del giudice competente.

La stessa Corte, nel contempo, ha chiarito che restano al di fuori dell'ambito di indennizzabilità, tra gli altri, i vincoli derivanti da limiti non ablatori posti normalmente nella pianificazione urbanistica e i vincoli comunque estesi derivanti da destinazioni realizzabili anche attraverso l'iniziativa privata in regime di economia di mercato.

- 3.02 Alla luce di quanto innanzi, occorre considerare la mancanza -a tutt'oggi, per quanto accertato- di una attività della P.A. concretamente preordinata all'espropriazione del suolo in questione, né risultano in atti programmi e/o istanze di intervento e/o manifestazioni di interesse, da parte della società delle ferrovie o altri soggetti titolati, per l'attuazione delle previsioni del PRG approvato, per il suolo stesso.
- 3.03 Stante quanto sopra, si ritiene che per detto suolo debba procedersi alla attribuzione di una destinazione urbanistica che, nel rispetto dei principi sanciti dalla Corte Costituzionale con la Sentenza n.179 del 1999, ed in considerazione inoltre dell'istanza del ricorrente, intesa all'ottenimento di una destinazione urbanistica a suscettività edificatoria, conferisca ad esso una nuova tipizzazione coerente con l'attuale stato di fatto fisico-giuridico e con la realtà urbanistica della zona, e segnatamente abbia natura non ablatoria e sia realizzabile anche attraverso l'iniziativa privata in regime di economia di mercato, escludendosi in particolare -in mancanza di concreti impegni finanziari in merito da parte del Comune di Bisceglie, ed al fine di evitare ulteriori contenziosi- la mera reiterazione di vincoli preordinati all'espropriazione, necessitante peraltro di puntuali motivazioni anche sotto l'aspetto del fabbisogno.
- 3.04 Da escludersi risulta anche una eventuale ipotesi di estensione al suolo in questione della destinazione a zona residenziale, presente dall'altra parte della ferrovia, in quanto la ferrovia stessa costituisce evidente elemento fisico di delimitazione e separazione del territorio edificato ed urbanizzato a nord dell'infrastruttura, dal contesto agricolo a tutt'oggi oggettivamente riscontrabile a sud della medesima infrastruttura.

Parimenti inaccoglibile si ritiene la richiesta di ritipizzazione del suolo in questione come zona produttiva o mista commerciale (di tipo "D" ex DM 1444/1968), avanzata dal ricorrente con la memoria partecipativa del 23/06/2010, considerato che la pretesa ritipizzazione risulta, allo stato di fatto fisico-giuridico attuale, del tutto episodica ed avulsa rispetto alla, non limitrofa, zona artigianale prevista dal PRG lungo la Via Ruvo.

Peraltro, attesa la localizzazione nell'ambito del territorio comunale ed inoltre la consistente superficie del suolo in questione (circa due ettari), le suddette ipotesi di destinazione a carattere residenziale e/o a carattere produttivo risulterebbero incompatibili con i criteri di impostazione e le scelte pianificatorie rivenienti dal PRG attualmente vigente del Comune di Bisceglie.

Costituirebbero inoltre un significativo condizionamento incidente -di fatto- sulla nuova pianificazione urbanistica generale comunale in corso di elaborazione, in termini sia di determinazione delle direttrici di nuova espansione dell'abitato e/o delle zone produttive di tipo "D" e dei correlati contesti della trasformazione, sia di dimensionamento dei fabbisogni insediativi a livello comunale.

Contenuti, questi, propri di una nuova pianificazione urbanistica generale (peraltro in fase di avvio da parte del Comune di Bisceglie) e che richiedono l'effettuazione di studi, analisi e ricognizioni dello stato di fatto fisico-giuridico nell'intero territorio comunale e la individuazione e proiezione e dei fabbisogni insediativi complessivi.

Il tutto, esorbitante rispetto ai limiti e finalità del presente provvedimento, concernente esclusivamente il suolo oggetto della pronunzia giudiziale.

- 3.05 I criteri tecnico-urbanistici per la tipizzazione del suolo in questione sono pertanto individuati, a seguito di quanto già innanzi considerato, nella lettura della situazione di fatto del contesto territoriale circostante e del luogo specifico e nel riconoscimento dell'attuale uso agricolo del suolo, interessato da coltivazione a vigneto con impianto a tendone irriguo.
- 3.06 Conclusivamente, sulla scorta di tutto quanto in precedenza riportato, nella fattispecie puntuale si ritiene, ai fini della pratica attuazione dei criteri innanzi enunciati, di attribuire al suolo in questione la destinazione urbanistica corrispondente alle zone agricole del territorio comunale, zona omogenea di tipo "E", disciplinata dall'art.47 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG, nell'ambito della quale è consentito l'intervento edificatorio privato, con le finalità e con gli indici e parametri fissati dal predetto art.47.
- 3.07 Nei termini in precedenza esposti, conformi alle conclusioni di cui alla relazione tecnica del 02/02/2009 rassegnata dal Dirigente della Ripartizione Tecnica, si ritiene infine di rispondere alla memoria partecipativa ed alla richiesta prodotta dalla parte. ”””

Tutto ciò rappresentato, ritenute condivisibili le considerazioni tecnico-amministrative a base delle determinazioni assunte dal commissario ad acta con la deliberazione n. n.05 del 16/07/2010, conclusivamente si esprime parere favorevole in ordine all'attribuzione al suolo in oggetto (particella catastale numero 407 del foglio 11), nella parte già destinata nel PRG ad "*ampliamento zona ferroviaria - scalo merci*", della destinazione urbanistica di zona agricola di tipo "E", disciplinata dall'art.47 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG, con la riconferma inoltre delle previsioni stradali di PRG e relative fasce di rispetto.

Infine, considerato che la destinazione agricola proposta non comporta modificazione del territorio, rispetto all'attuale situazione di fatto dei luoghi interessati, non emerge necessità di acquisizione di ulteriori pareri (con particolare riguardo alle disposizioni dell'art.89 del DPR 380/2001, in materia di tutela sismica, dell'art.6 del DLgs 152/2006, in materia di VAS, ed inoltre del PAI e del PUTT/P).

Si rimettono gli atti in oggetto al CUR, per il parere di cui all'art.16/co.8° della LR n.56/1980.

IL DIRIGENTE UFFICIO STRUMENTI URBANISTICI
(Arch. Fernando DI TRANI)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2188

Bisceglie (BT) - Esecuzione sentenza n.2027/2009 TAR Bari. Attribuzione destinazione urbanistica suolo ditta Consiglio Maria (fg. 11, ptc. 355). Approvazione.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“”Nel Comune di Bisceglie, con delibera di commissario ad acta n. 06 del 16/07/2010 sono state adottate, ai sensi dell'art. 16 della LR 31/05/80 n. 56, le determinazioni in ordine alla istanza datata 18/03/2009 della Sig.ra Consiglio Maria, relativamente al suolo corrispondente alla particella catastale numero 355 del foglio 11, nella parte già destinata nel PRG ad “*ampliamento zona ferroviaria - scalo merci*”, attribuendo al suolo medesimo la destinazione urbanistica corrispondente alle zone agricole del territorio comunale, zona omogenea di tipo “E”, disciplinata dall'art.47 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG; sono restare riconfermate le previsioni stradali di PRG e relative fasce di rispetto.

Quanto innanzi è stato determinato dal commissario ad acta in esecuzione della sentenza n.2027/2009 (depositata il 31/08/2009) del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, Sede di Bari - Sezione Seconda, che accogliendo il ricorso n.1043/2009 proposto da Consiglio Maria contro il Comune di Bisceglie, per l'accertamento dell'obbligo di pronunziarsi in ordine alla richiesta di ridefinizione urbanistica dell'area dichiarata di proprietà (in catasto al foglio 11, particella 355), avanzata dal ricorrente con atto di diffida datato 18/03/09, e per la conseguenziale declaratoria di illegittimità del silenzio serbato, ha ordinato al Comune di Bisceglie di provvedere all'approvazione della nuova qualificazione urbanistica dei terreni nel termine di giorni 60 dalla notifica; con la stessa sentenza, inoltre, il TAR ha nominato, per il caso di inottemperanza del Comune stesso, quale commissario ad acta il Dirigente del Settore Urbanistica della Regione Puglia, o suo delegato,

per provvedere in via sostitutiva nell'ulteriore e consecutivo termine di giorni 60.

Al predetto provvedimento commissariale n.06/2010 sono allegati: relazione tecnica datata 02/02/2009 del Dirigente della Ripartizione Tecnica; stralcio della tavola di zonizzazione del PRG con indicazione di massima dei suoli; certificato di destinazione urbanistica; stralcio aerofotogrammetrico; documentazione fotografica; stralcio e visura catastali; ortofoto.

Come attestato con nota prot.46280 del 21/11/2011 del Dirigente Ripartizione Tecnica comunale, a seguito delle pubblicazioni degli atti non sono pervenute osservazioni.

La relativa documentazione tecnico-amministrativa è stata trasmessa dal Comune di Bisceglie con nota prot.14932 del 03/04/2012.

Il provvedimento commissariale è stato sottoposto all'istruttoria di rito da parte degli uffici del Servizio Urbanistica, giusta relazione n.22 del 23/07/2012, dalla quale risulta quanto segue.

Si riportano -testualmente- i rilievi e le considerazioni e motivazioni poste a base delle determinazioni commissariali di cui alla delibera n.06/2010:

“”

2.00 RILEVATO

2.01 Il suolo in questione risulta all'attualità in uso agricolo, interessato da vigneto ed altre coltivazioni e dalla presenza di edifici ed altri manufatti rurali, e come tale censito in catasto, particella n.355 del foglio 11, di superficie di mq.11.520 (desunta dalla visura prodotta).

Il suolo stesso è sito in Contrada Lama di Macina, nel contesto agricolo presente a sud della ferrovia, con accesso dalla Via Terlizzi.

2.02 Nello strumento urbanistico generale di cui il Comune di Bisceglie è attualmente munito, il Piano Regolatore Generale così come definitivamente approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.483 del 28/02/1977, detto suolo, per l'intera superficie di mq.11.520, è parte di una più estesa area destinata ad “*Ampliamento zona ferroviaria - scalo merci*”, sommariamente disciplinata dalle Norme Tecniche di Attuazione del citato P.R.G. nei termini seguenti:

“Art. 50 - Zone ferroviarie e portuali.

Sono destinate al mantenimento ed, eventualmente, all’ampliamento dei rispettivi impianti e servizi.

Le profondità delle fasce di rispetto da tali zone, sono quelle indicate nelle tavole di P.R., e in mancanza, quelle previste dalle leggi vigenti in materia.

L’ampliamento delle opere portuali, indicato nel P.R.G. è quello previsto nel Piano regolatore generale particolare del porto, regolarmente approvato.”

Il suolo stesso ricomprende inoltre la previsione di PRG di allargamento delle viabilità prospicienti.

- 2.03 Per il predetto suolo, con la sentenza n.2027/2009 il T.A.R. ha dichiarato l’obbligo del Comune di Bisceglie di provvedere a dettare una nuova disciplina urbanistica, in quanto oggetto di una previsione urbanistica di PRG con valenza di vincolo espropriativo, soggetto a decadenza dopo il decorso del termine quinquennale di efficacia, ai sensi dell’art.9/c.3° del DPR 08/06/2001 n.327 (T.U. espropriazioni); quanto innanzi, richiamando le precedenti analoghe statuizioni di cui alle proprie sentenze n.600/2008 (suolo ditta Sasso Bartolomeo), n.265/2009 (suolo ditta Edil Rossi S.r.l.), n.267/2009 (suolo ditta Cassanelli Francesco e Papagni Pasqua), n.268/2009 (suolo ditta Ar.Co. S.r.l.) e n.1628/2009 (suolo ditta Ventura Mauro). Con la medesima sentenza n.2027/2009, il T.A.R. ha disposto, per l’ipotesi di inottemperanza del Comune, la nomina quale commissario ad acta del Dirigente del Settore Urbanistica della Regione Puglia, o suo delegato, per provvedervi in via sostitutiva, “...in modo unitario e contestuale per tutti i vicoli decaduti della medesima fattispecie (ampliamento zona ferroviaria - scalo merci) in riferimento alle aree interessate, come accertato dalle sentenze di questa Sezione.”

- 2.04 Nella fattispecie puntuale, è pertanto accertato l’obbligo per la Pubblica Amministrazione di provvedere alla disciplina urbanistica, in quanto suolo ritenuto oggetto di caducazione di vincoli urbanistici di carattere espropriativo o di inedificabilità, ai sensi

della L. n.1187/1968 (v., in particolare, le Decisioni n.51/1980 e n.92/1982 della Corte Costituzionale).

Inoltre, il provvedimento da assumersi non confligge con il divieto di cui all’art.55 della L.r. 31/05/80 n.56, trattandosi non di “variante” a strumento urbanistico vigente, bensì più propriamente di obbligatoria reintegrazione della pianificazione divenuta parzialmente inoperante (v. Sentenza n.7/1984 del Consiglio di Stato-Adunanza Plenaria), atteso che la P.A. deve, in ogni momento, assicurare la vigenza di una disciplina urbanistica che copra il territorio comunale nella sua interezza (v. Sentenza n.745/1995 del Consiglio di Stato-IV Sezione, relativa a fattispecie in ambito territoriale pugliese, ed inoltre: Sentenza n.377/1987 del T.A.R. di Bari, Sentenza n.539/1989 del T.A.R. di Lecce, Sentenza n.2025/1999 del T.A.R. di Bari).

- 2.05 L’art. 21bis della L. 06/12/71 n.1034, inserito con l’art. 2 della L. 21/07/2000 n.205, al comma 3° stabilisce che all’atto dell’insediamento il commissario, preliminarmente all’emanazione del provvedimento da adottare in via sostitutiva, accerta se anteriormente alla data dell’insediamento medesimo l’amministrazione abbia provveduto, ancorchè in data successiva al termine assegnato dal giudice amministrativo con la decisione prevista dal comma 2°.
- 2.06 Per quanto accertato in atti, non risulta che anteriormente all’insediamento del commissario ad acta -e a tutt’oggi- l’Amministrazione Comunale abbia provveduto all’adozione dell’atto richiesto nella fattispecie, e segnatamente della deliberazione del Consiglio Comunale ai sensi dell’art.16 della L.r. n.56/1980, per l’attribuzione della destinazione urbanistica al suolo in questione.
- 2.07 Sulla scorta della documentazione tecnico-amministrativa acquisita e della attività istruttoria e ricognitiva espletata unitamente alla Ripartizione Tecnica, in precedenza richiamata, si ritiene pertanto di dare esecuzione alla sentenza n.2027/2009, nei termini di cui al presente provvedimento.

3.00 **CONSIDERATO**

3.01 In ordine alle valutazioni puntuali da operarsi nel merito del provvedimento di tipizzazione da assumersi da parte del commissario ad acta, va osservato che con Sentenza n.179 del 20/05/99, la Corte Costituzionale ha considerato ammissibile la reiterazione di vincoli caducati, ove sussistenti ragioni giustificative accertate attraverso una valutazione procedimentale ed adeguatamente motivate dall'amministrazione preposta alla gestione del territorio, corredate in particolare da congrua e specifica motivazione sull'attualità della previsione, con nuova ed adeguata comparazione degli interessi pubblici e privati coinvolti e con giustificazione delle scelte urbanistiche di piano.

Ciò nondimeno, ha stabilito la Corte, si realizza un obbligo indennitario, la cui quantificazione e modalità di liquidazione è rinviata all'intervento legislativo e/o del giudice competente.

La stessa Corte, nel contempo, ha chiarito che restano al di fuori dell'ambito di indennizzabilità, tra gli altri, i vincoli derivanti da limiti non ablatori posti normalmente nella pianificazione urbanistica e i vincoli comunque estesi derivanti da destinazioni realizzabili anche attraverso l'iniziativa privata in regime di economia di mercato.

3.02 Alla luce di quanto innanzi, occorre considerare la mancanza -a tutt'oggi, per quanto accertato- di una attività della P.A. concretamente preordinata all'espropriazione del suolo in questione, né risultano in atti programmi e/o istanze di intervento e/o manifestazioni di interesse, da parte della società delle ferrovie o altri soggetti titolati, per l'attuazione delle previsioni del PRG approvato, per il suolo stesso.

3.03 Stante quanto sopra, si ritiene che per detto suolo debba procedersi alla attribuzione di una destinazione urbanistica che, nel rispetto dei principi sanciti dalla Corte Costituzionale con la Sentenza n.179 del 1999, ed in considerazione inoltre dell'istanza del ricorrente, intesa all'ottenimento di una destinazione urbanistica a suscettività edificatoria, conferisca ad esso una nuova tipizzazione coerente

con l'attuale stato di fatto fisico-giuridico e con la realtà urbanistica della zona, e segnatamente abbia natura non ablatoria e sia realizzabile anche attraverso l'iniziativa privata in regime di economia di mercato, escludendosi in particolare -in mancanza di concreti impegni finanziari in merito da parte del Comune di Bisceglie, ed al fine di evitare ulteriori contenziosi- la mera reiterazione di vincoli preordinati all'espropriazione, necessitante peraltro di puntuali motivazioni anche sotto l'aspetto del fabbisogno.

3.04 Parimenti da escludersi risulta anche una eventuale ipotesi di estensione al suolo in questione della destinazione a zona residenziale, presente dall'altra parte della ferrovia, in quanto la ferrovia stessa costituisce evidente elemento fisico di delimitazione e separazione del territorio edificato ed urbanizzato a nord dell'infrastruttura, dal contesto agricolo a tutt'oggi oggettivamente riscontrabile a sud della medesima infrastruttura e peraltro segnato dalla presenza di edifici e manufatti rurali di significativo interesse.

Peraltro, attesa la localizzazione nell'ambito del territorio comunale e la consistente superficie del suolo in questione (oltre un ettaro), la suddetta ipotesi di destinazione residenziale risulterebbe incompatibile con i criteri di impostazione e le scelte pianificatorie rivenienti dal PRG attualmente vigente del Comune di Bisceglie.

Costituirebbe inoltre un significativo condizionamento incidente -di fatto- sulla nuova pianificazione urbanistica generale comunale in corso di elaborazione, in termini sia di determinazione delle direttrici di nuova espansione dell'abitato e dei correlati contesti della trasformazione, sia di dimensionamento dei fabbisogni insediativi residenziali a livello comunale.

Contenuti, questi, propri di una nuova pianificazione urbanistica generale (peraltro in fase di avvio da parte del Comune di Bisceglie) e che richiedono l'effettuazione di studi, analisi e ricognizioni dello stato di fatto fisico-giuridico nell'intero territorio comunale e la individuazione e proiezione dei fabbisogni insediativi complessivi.

Il tutto, esorbitante rispetto ai limiti e finalità del presente provvedimento, concernente esclusivamente il suolo oggetto della pronuncia giudiziale.

Le medesime considerazioni innanzi esposte portano parimenti ad escludere la mera estensione sul suolo in questione della zona artigianale presente più a sud.

- 3.05 I criteri tecnico-urbanistici per la tipizzazione del suolo in questione sono pertanto individuati, a seguito di quanto già innanzi considerato, nella lettura della situazione di fatto del contesto territoriale circostante e del luogo specifico e nel riconoscimento dell'attuale uso agricolo del suolo, interessato da coltivazione a vigneto con impianto a tendone irriguo e dalla presenza di manufatti rurali.
- 3.06 Conclusivamente, sulla scorta di tutto quanto in precedenza riportato, nella fattispecie puntuale si ritiene, ai fini della pratica attuazione dei criteri innanzi enunciati, di attribuire al suolo in questione la destinazione urbanistica corrispondente alle zone agricole del territorio comunale, zona omogenea di tipo "E", disciplinata dall'art.47 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG, nell'ambito della quale è consentito l'intervento edificatorio privato, con le finalità e con gli indici e parametri fissati dal predetto art.47.
- 3.07 Nei termini in precedenza esposti, conformi alle conclusioni di cui alla relazione tecnica del 02/02/2009 rassegnata dal Dirigente della Ripartizione Tecnica, si ritiene infine di rispondere alla richiesta prodotta dalla parte, ivi compresa la richiesta di "rinvio" datata 15/07/2010, precisando in merito che la relazione UTC del 02/02/2009 è un atto endoprocedimentale insuscettibile autonomamente di "controdeduzioni" da parte degli interessati.""

Tutto ciò rappresentato, con la richiamata relazione n.22 del 23/07/2012 il SUR, ritenute condivisibili le considerazioni tecnico-amministrative a base delle determinazioni assunte dal commissario ad acta con la deliberazione n. n.06 del 16/07/2010, conclusivamente ha espresso parere favorevole in ordine all'attribuzione al suolo in

oggetto (particella catastale numero 355 del foglio 11), nella parte già destinata nel PRG ad "*ampliamento zona ferroviaria - scalo merci*", della destinazione urbanistica di zona agricola di tipo "E" disciplinata dall'art.47 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG, con la riconferma inoltre delle previsioni stradali di PRG e relative fasce di rispetto.

Infine, precisa ancora la citata relazione SUR, considerato che la destinazione agricola proposta non comporta modificazione del territorio, rispetto all'attuale situazione di fatto dei luoghi interessati, non emerge necessità di acquisizione di ulteriori pareri (con particolare riguardo alle disposizioni dell'art.89 del DPR 380/2001, in materia di tutela sismica, dell'art.6 del DLgs 152/2006, in materia di VAS, ed inoltre del PAI e del PUTT/P).

Gli atti in oggetto sono stati successivamente rimessi al CUR, ai sensi dell'art.16/co.8° della LR n.56/1980, e restituiti di seguito al SUR medesimo, attesa la sopravvenuta soppressione del CUR, disposta con LR n.22 del 24/07/2012 (BURP n.109 del 24/07/2012).

Premesso quanto innanzi, sulla scorta delle risultanze della relazione istruttoria SUR n.22 del 23/07/2012, qui in toto condivise, si propone alla Giunta l'approvazione, ai sensi dell'art.16 della LR 31/05/80 n.56, delle determinazioni assunte con delibera del commissario ad acta n.06 del 16/07/2010, in ordine al suolo nel Comune di Bisceglie di proprietà della ditta Consiglio Maria (corrispondente alla particella catastale n.355 del foglio 11 della superficie di mq.11.520, nella parte già destinata nel PRG ad "*ampliamento zona ferroviaria - scalo merci*"), attribuendo al suolo medesimo la disciplina urbanistica corrispondente alle zone agricole del territorio comunale, zona omogenea di tipo "E" disciplinata dall'art.47 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG, restando inoltre riconfermate le previsioni stradali di PRG e relative fasce di rispetto.""

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. n.7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate.

DI APPROVARE di conseguenza, ai sensi dell'art. 16 della LR n. 56/1980, per le motivazioni e

considerazioni di cui alla relazione in premessa, le determinazioni assunte con delibera del commissario ad acta n. 06 del 16/07/2010, in ordine al suolo nel Comune di Bisceglie di proprietà della ditta Consiglio Maria (corrispondente alla particella catastale n. 355 del foglio 11 della superficie di mq. 11.520, nella parte già destinata nel PRG ad "ampliamento zona ferroviaria - scalo merci"), attribuendo al suolo medesimo la disciplina urbanistica corrispondente alle zone agricole del territorio comunale, zona omogenea di tipo "E", disciplinata dall'art. 47 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG, restando inoltre riconfermate le previsioni stradali di PRG e relative fasce di rispetto; quanto innanzi, sulla scorta delle risultanze della relazione istruttoria SUR n. 22 del 23/07/2012 (parte integrante del presente provvedimento), qui in toto condivise e che si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritte;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Bisceglie, per gli ulteriori adempimenti di competenza.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del Servizio Urbanistica).

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



R E G I O N E P U G L I A
ASSESSORATO QUALITA' DEL TERRITORIO
Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana
Servizio Urbanistica

Via Magnolie n.6, Z.I. 70026 MODUGNO (BA) - tel. 0805406821, 0805406828; fax 0805406824 - settoreurbanistica@regione.puglia.it

Relazione istruttoria n. 22 del 23/07/2012

oggetto: **BISCEGLIE (BT) - Esecuzione sentenza n.2027/2009 TAR Bari. Attribuzione destinazione urbanistica suolo ditta Consiglio Maria (fg. 11, ptc. 355). DCA n.6/2010.**

Con delibera di commissario ad acta n.06 del 16/07/2010 sono state adottate, ai sensi dell'art.16 della LR 31/05/80 n.56, le determinazioni in ordine alla istanza datata 18/03/2009 della Sig.ra Consiglio Maria, relativamente al suolo corrispondente alla particella catastale numero 355 del foglio 11, nella parte già destinata nel PRG ad "*ampliamento zona ferroviaria - scalo merci*", attribuendo al suolo medesimo la destinazione urbanistica corrispondente alle zone agricole del territorio comunale, zona omogenea di tipo "E", disciplinata dall'art.47 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG; sono restate riconfermate le previsioni stradali di PRG e relative fasce di rispetto.

Quanto innanzi è stato determinato dal commissario ad acta in esecuzione della sentenza n.2027/2009 (depositata il 31/08/2009) del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, Sede di Bari - Sezione Seconda, che accogliendo il ricorso n.1043/2009 proposto da Consiglio Maria contro il Comune di Bisceglie, per l'accertamento dell'obbligo di pronunciarsi in ordine alla richiesta di ridefinizione urbanistica dell'area dichiarata di proprietà (in catasto al foglio 11, particella 355), avanzata dal ricorrente con atto di diffida datato 18/03/09, e per la conseguenziale declaratoria di illegittimità del silenzio serbato, ha ordinato al Comune di Bisceglie di provvedere all'approvazione della nuova qualificazione urbanistica dei terreni nel termine di giorni 60 dalla notifica; con la stessa sentenza, inoltre, il TAR ha nominato, per il caso di inottemperanza del Comune stesso, quale commissario ad acta il Dirigente del Settore Urbanistica della Regione Puglia, o suo delegato, per provvedere in via sostitutiva nell'ulteriore e consecutivo termine di giorni 60.

Al predetto provvedimento commissariale n.06/2010 sono allegati: relazione tecnica datata 02/02/2009 del Dirigente della Ripartizione Tecnica; stralcio della tavola di zonizzazione del PRG con indicazione di massima dei suoli; certificato di destinazione urbanistica; stralcio aerofotogrammetrico; documentazione fotografica; stralcio catastale e visura catastali; ortofoto.

Come attestato con nota prot.46280 del 21/11/2011 del Dirigente Ripartizione Tecnica comunale, a seguito delle pubblicazioni degli atti non sono pervenute osservazioni.

La relativa documentazione tecnico-amministrativa è stata trasmessa dal Comune di Bisceglie con nota prot.14932 del 03/04/2012.

Ciò premesso, si riportano -testualmente- i rilievi e le considerazioni e motivazioni poste a base delle determinazioni commissariali di cui alla delibera n.06/2010:

““

2.00 RILEVATO

2.01 Il suolo in questione risulta all'attualità in uso agricolo, interessato da vigneto ed altre coltivazioni e dalla presenza di edifici ed altri manufatti rurali, e come tale censito in catasto, particella n.355 del foglio 11, di superficie di mq.11.520 (desunta dalla visura prodotta).

Il suolo stesso è sito in Contrada Lama di Macina, nel contesto agricolo presente a sud della ferrovia, con accesso dalla Via Terlizzi.

2.02 Nello strumento urbanistico generale di cui il Comune di Bisceglie è attualmente munito, il Piano Regolatore Generale così come definitivamente approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.483 del 28/02/1977, detto suolo, per l'intera superficie di mq.11.520, è parte di una più estesa area destinata ad "Ampliamento zona ferroviaria - scalo merci", sommariamente disciplinata dalle Norme Tecniche di Attuazione del citato P.R.G. nei termini seguenti:

“ Art. 50 – Zone ferroviarie e portuali.

Sono destinate al mantenimento ed, eventualmente, all'ampliamento dei rispettivi impianti e servizi.

Le profondità delle fasce di rispetto da tali zone, sono quelle indicate nelle tavole di P.R., e in mancanza, quelle previste dalle leggi vigenti in materia.

L'ampliamento delle opere portuali, indicato nel P.R.G. è quello previsto nel Piano regolatore generale particolare del porto, regolarmente approvato.”

Il suolo stesso ricomprende inoltre la previsione di PRG di allargamento delle viabilità prospicienti.

2.03 Per il predetto suolo, con la sentenza n.2027/2009 il T.A.R. ha dichiarato l'obbligo del Comune di Bisceglie di provvedere a dettare una nuova disciplina urbanistica, in quanto oggetto di una previsione urbanistica di PRG con valenza di vincolo espropriativo, soggetto a decadenza dopo il decorso del termine quinquennale di efficacia, ai sensi dell'art.9/c.3° del DPR 08/06/2001 n.327 (T.U. espropriazioni); quanto innanzi, richiamando le precedenti analoghe statuizioni di cui alle proprie sentenze n.600/2008 (suolo ditta Sasso Bartolomeo), n.265/2009 (suolo ditta Edil Rossi S.r.l.), n.267/2009 (suolo ditta Cassanelli Francesco e Papagni Pasqua), n.268/2009 (suolo ditta Ar.Co. S.r.l.) e n.1628/2009 (suolo ditta Ventura Mauro).

Con la medesima sentenza n.2027/2009, il T.A.R. ha disposto, per l'ipotesi di inottemperanza del Comune, la nomina quale commissario ad acta del Dirigente del Settore Urbanistica della Regione Puglia, o suo delegato, per provvedervi in via sostitutiva, "..."in modo unitario e contestuale per tutti i vicoli decaduti della medesima fattispecie (ampliamento zona ferroviaria – scalo merci) in riferimento alle aree interessate, come accertato dalle sentenze di questa Sezione.”

- 2.04 Nella fattispecie puntuale, è pertanto acclarato l'obbligo per la Pubblica Amministrazione di provvedere alla disciplina urbanistica, in quanto suolo ritenuto oggetto di caducazione di vincoli urbanistici di carattere espropriativo o di inedificabilità, ai sensi della L. n.1187/1968 (v., in particolare, le Decisioni n.51/1980 e n.92/1982 della Corte Costituzionale).
Inoltre, il provvedimento da assumersi non confligge con il divieto di cui all'art.55 della L.r. 31/05/80 n.56, trattandosi non di "variante" a strumento urbanistico vigente, bensì più propriamente di obbligatoria reintegrazione della pianificazione divenuta parzialmente inoperante (v. Sentenza n.7/1984 del Consiglio di Stato-Adunanza Plenaria), atteso che la P.A. deve, in ogni momento, assicurare la vigenza di una disciplina urbanistica che copra il territorio comunale nella sua interezza (v. Sentenza n.745/1995 del Consiglio di Stato-IV Sezione, relativa a fattispecie in ambito territoriale pugliese, ed inoltre: Sentenza n.377/1987 del T.A.R. di Bari, Sentenza n.539/1989 del T.A.R. di Lecce, Sentenza n.2025/1999 del T.A.R. di Bari).
- 2.05 L'art.21bis della L. 06/12/71 n.1034, inserito con l'art.2 della L. 21/07/2000 n.205, al comma 3° stabilisce che all'atto dell'insediamento il commissario, preliminarmente all'emanazione del provvedimento da adottare in via sostitutiva, accerta se anteriormente alla data dell'insediamento medesimo l'amministrazione abbia provveduto, ancorchè in data successiva al termine assegnato dal giudice amministrativo con la decisione prevista dal comma 2°.
- 2.06 Per quanto accertato in atti, non risulta che anteriormente all'insediamento del commissario ad acta -e a tutt'oggi- l'Amministrazione Comunale abbia provveduto all'adozione dell'atto richiesto nella fattispecie, e segnatamente della deliberazione del Consiglio Comunale ai sensi dell'art.16 della L.r. n.56/1980, per l'attribuzione della destinazione urbanistica al suolo in questione.
- 2.07 Sulla scorta della documentazione tecnico-amministrativa acquisita e della attività istruttoria e ricognitiva espletata unitamente alla Ripartizione Tecnica, in precedenza richiamata, si ritiene pertanto di dare esecuzione alla sentenza n.2027/2009, nei termini di cui al presente provvedimento.

3.00 CONSIDERATO

- 3.01 In ordine alle valutazioni puntuali da operarsi nel merito del provvedimento di tipizzazione da assumersi da parte del commissario ad acta, va osservato che con Sentenza n.179 del 20/05/99, la Corte Costituzionale ha considerato ammissibile la reiterazione di vincoli caducati, ove sussistenti ragioni giustificative accertate attraverso una valutazione procedimentale ed adeguatamente motivate dall'amministrazione preposta alla gestione del territorio, corredate in particolare da congrua e specifica motivazione sull'attualità della previsione, con nuova ed adeguata comparazione degli interessi pubblici e privati coinvolti e con giustificazione delle scelte urbanistiche di piano.
Ciò nondimeno, ha stabilito la Corte, si realizza un obbligo indennitario, la cui quantificazione e modalità di liquidazione è rinviata all'intervento legislativo e/o del giudice competente.
La stessa Corte, nel contempo, ha chiarito che restano al di fuori dell'ambito di indennizzabilità, tra gli altri, i vincoli derivanti da limiti non ablatori posti normalmente nella pianificazione urbanistica e i vincoli comunque estesi derivanti da destinazioni realizzabili anche attraverso l'iniziativa privata in regime di economia di mercato.

- 3.02 Alla luce di quanto innanzi, occorre considerare la mancanza -a tutt'oggi, per quanto accertato- di una attività della P.A. concretamente preordinata all'espropriazione del suolo in questione, né risultano in atti programmi e/o istanze di intervento e/o manifestazioni di interesse, da parte della società delle ferrovie o altri soggetti titolati, per l'attuazione delle previsioni del PRG approvato, per il suolo stesso.
- 3.03 Stante quanto sopra, si ritiene che per detto suolo debba procedersi alla attribuzione di una destinazione urbanistica che, nel rispetto dei principi sanciti dalla Corte Costituzionale con la Sentenza n.179 del 1999, ed in considerazione inoltre dell'istanza del ricorrente, intesa all'ottenimento di una destinazione urbanistica a suscettività edificatoria, conferisca ad esso una nuova tipizzazione coerente con l'attuale stato di fatto fisico-giuridico e con la realtà urbanistica della zona, e segnatamente abbia natura non ablatoria e sia realizzabile anche attraverso l'iniziativa privata in regime di economia di mercato, escludendosi in particolare -in mancanza di concreti impegni finanziari in merito da parte del Comune di Bisceglie, ed al fine di evitare ulteriori contenziosi- la mera reiterazione di vincoli preordinati all'espropriazione, necessitante peraltro di puntuali motivazioni anche sotto l'aspetto del fabbisogno.
- 3.04 Parimenti da escludersi risulta anche una eventuale ipotesi di estensione al suolo in questione della destinazione a zona residenziale, presente dall'altra parte della ferrovia, in quanto la ferrovia stessa costituisce evidente elemento fisico di delimitazione e separazione del territorio edificato ed urbanizzato a nord dell'infrastruttura, dal contesto agricolo a tutt'oggi oggettivamente riscontrabile a sud della medesima infrastruttura e peraltro segnato dalla presenza di edifici e manufatti rurali di significativo interesse.
- Peraltro, attesa la localizzazione nell'ambito del territorio comunale e la consistente superficie del suolo in questione (oltre un ettaro), la suddetta ipotesi di destinazione residenziale risulterebbe incompatibile con i criteri di impostazione e le scelte pianificatorie rivenienti dal PRG attualmente vigente del Comune di Bisceglie.
- Costituirebbe inoltre un significativo condizionamento incidente -di fatto- sulla nuova pianificazione urbanistica generale comunale in corso di elaborazione, in termini sia di determinazione delle direttrici di nuova espansione dell'abitato e dei correlati contesti della trasformazione, sia di dimensionamento dei fabbisogni insediativi residenziali a livello comunale.
- Contenuti, questi, propri di una nuova pianificazione urbanistica generale (peraltro in fase di avvio da parte del Comune di Bisceglie) e che richiedono l'effettuazione di studi, analisi e ricognizioni dello stato di fatto fisico-giuridico nell'intero territorio comunale e la individuazione e proiezione dei fabbisogni insediativi complessivi.
- Il tutto, esorbitante rispetto ai limiti e finalità del presente provvedimento, concernente esclusivamente il suolo oggetto della pronuncia giudiziale.
- Le medesime considerazioni innanzi esposte portano parimenti ad escludere la mera estensione sul suolo in questione della zona artigianale presente più a sud.
- 3.05 I criteri tecnico-urbanistici per la tipizzazione del suolo in questione sono pertanto individuati, a seguito di quanto già innanzi considerato, nella lettura della situazione di fatto del contesto territoriale circostante e del luogo specifico e nel riconoscimento dell'attuale uso agricolo del suolo, interessato da coltivazione a vigneto con impianto a tendone irriguo e dalla presenza di manufatti rurali.

- 3.06 Conclusivamente, sulla scorta di tutto quanto in precedenza riportato, nella fattispecie puntuale si ritiene, ai fini della pratica attuazione dei criteri innanzi enunciati, di attribuire al suolo in questione la destinazione urbanistica corrispondente alle zone agricole del territorio comunale, zona omogenea di tipo "E", disciplinata dall'art.47 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG, nell'ambito della quale è consentito l'intervento edificatorio privato, con le finalità e con gli indici e parametri fissati dal predetto art.47.
- 3.07 Nei termini in precedenza esposti, conformi alle conclusioni di cui alla relazione tecnica del 02/02/2009 rassegnata dal Dirigente della Ripartizione Tecnica, si ritiene infine di rispondere alla richiesta prodotta dalla parte, ivi compresa la richiesta di "rinvio" datata 15/07/2010, precisando in merito che la relazione UTC del 02/02/2009 è un atto endoprocedimentale insuscettibile autonomamente di "controdeduzioni" da parte degli interessati. ""

Tutto ciò rappresentato, ritenute condivisibili le considerazioni tecnico-amministrative a base delle determinazioni assunte dal commissario ad acta con la deliberazione n. n.06 del 16/07/2010, conclusivamente si esprime parere favorevole in ordine all'attribuzione al suolo in oggetto (particella catastale numero 355 del foglio 11), nella parte già destinata nel PRG ad "*ampliamento zona ferroviaria - scalo merci*", della destinazione urbanistica di zona agricola di tipo "E", disciplinata dall'art.47 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRG, con la riconferma inoltre delle previsioni stradali di PRG e relative fasce di rispetto.

Infine, considerato che la destinazione agricola proposta non comporta modificazione del territorio, rispetto all'attuale situazione di fatto dei luoghi interessati, non emerge necessità di acquisizione di ulteriori pareri (con particolare riguardo alle disposizioni dell'art.89 del DPR 380/2001, in materia di tutela sismica, dell'art.6 del DLgs 152/2006, in materia di VAS, ed inoltre del PAI e del PUTT/P).

Si rimettono gli atti in oggetto al CUR, per il parere di cui all'art.16/co.8° della LR n.56/1980.

IL DIRIGENTE UFFICIO STRUMENTI URBANISTICI
(Arch. Fernando DI TRANI)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2189

Prelevamento della somma euro 6.410,27 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2012 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 114056.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari,

Dr. Dario Stefano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore "Avversità atmosferiche e credito agrario", confermata dal Dirigente del servizio alimentazione riferisce quanto segue l'Ass. Fratoianni:

con sentenze indicate nella tabella sotto riportata, il Giudice ha disposto il pagamento della sorte capitale a favore dei ricorrenti sotto indicati:

NOMONATTIVO	Data Nascita	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	Sorte Capitale
PRUDENTINO LUIGI Sent. 16604	Ostuni 18/10/1939	PRDLGU39R18G187S	Via Ettore Tanzarella, 5 Ostuni	1.888,30
DE NUZZOPASQUALE Sent. 12404	Torre S. Susanna 40352	DNZPQL52C04L280Z	Via G. Rossa, 7 Torre S. Susanna	1.177,26
CAPOCELLO Pancrazio M. Sent. 12404	S. Pancrazio S. 250341	CPCPCR41C25I066S	Via Mesagne, 131/A S. Pancrazio Sal	2.502,23
SPALLUTOMARTINO Sent. 19504	Ostuni 30/05/1941	SPLMTN64E30G187D	Via Madonna del Soccorso Cisternino	842,48
_____	_____	_____	_____	_____
			TOTALE	6.410,27

Si tratta di contenzioso intrapreso dai ricorrenti per vedersi riconosciuto a titolo di contributo una tantum dell'anno 1989/1990.

Il contenzioso è stato originato dalla circostanza che il beneficiario del contributo non lo ha riscosso per intero, per carenza di fondi statali, per cui ha adito le competenti autorità giudiziarie per rivendicare il diritto al pagamento.

La spesa complessiva per la sorte capitale ammonta ad euro 6.410,27.

Si tratta, quindi, di procedere con tempestività alla liquidazione delle spettanze dovute ai ricorrenti, indicati nella tabella al fine di evitare ulteriori aggravii di spesa per interessi.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Il pagamento ai ricorrenti per un importo complessivo di euro **6.410,27** relativa alla sorte capitale

avverrà mediante prelevamento dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse capitolo n. 1110090 del bilancio 2012 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa 114056.

Il Servizio Ragioneria è incaricato di procedere alla variazione amministrativa mediante riduzione di euro **6.410,27** dal capitolo n. 1110090 (fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) del bilancio 2012 e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa n. 114056;

All'impegno e alla liquidazione della spesa si provvederà con successiva determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla

Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella fattispecie previste dall'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore Avversità atmosferiche e credito agrario e dal Dirigente del Servizio Alimentazione

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore relatore e di fare proprie le proposte riportate nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
- di stabilire che il pagamento della somma complessiva di euro 6.410,27 a favore die ricorrenti come da tabella, avverrà mediante prelevamento dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. 1110090 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa, sul capitolo di spesa 114056;

NOMONATIVO	Data Nascita	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	Sorte Capitale
PRUDENTINO LUIGI sent. 166/04	Ostuni 18/10/1939	PRDLGU39R18G187S	Via Ettore Tanzarella, 5 Ostuni	1.888,30
DE NUZZOPASQUALE sent.124/04	Torre S. Susanna 43/52	DNZPQL52C04L280Z	Via G. Rossa, 7 Torre S. Susanna	1.177,26
CAPOCELLO Pancrazio M. sent.124/04	S. Pancrazio S.25/3/1941	CPCPCR41C25I066S	Via Messagne, 131/A S. Pancrazio Sal	2.502,23
SPALLUTOMARTINO sent.195/04	Ostuni 30/5/1964	SPLMTN64E30G187D	Via Madonna del Soccorso Cisternino	842,48
			TOTALE	6.410,27

- di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla variazione amministrativa del bilancio 2012 mediante riduzione di euro **6.410,27** dal capitolo 1110090 (fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa, sul capitolo di spesa n. **114056**;
- di fare obbligo al Dirigente del Servizio Alimentazione di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno e liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento, pari ad Euro **6.410,27**, nonché degli adempimenti rivenienti dall'art. 23, comma 5, legge n. 289/02;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. n. 39/2011;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01;

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2190

Prelevamento della somma euro 1.633,22 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2012 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 114056.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Dario Stefano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore "Avversità atmosferiche e credito agrario", confermata dal Dirigente del servizio alimentazione riferisce quanto segue l'Ass. Fratoianni:

con sentenza n°936 del 25/11/2005 il Giudice di Pace. di Manduria, ha disposto il pagamento della sorte capitale per euro 789,24 a favore del ricorrente Quaranta Nicola C.F. QRNNCL39R06 E471B; e con sentenza n° 935 del 25/11/2005 il Giudice di pace di Manduria, ha disposto il pagamento della sorte capitale per euro 843,98 a favore del ricorrente Sacco Francesco C.F. SCC FNC 29B10 A514H;

Si tratta di contenzioso intrapreso dai ricorrenti per vedersi riconosciuto a titolo di contributo una tantum dell'anno 1989/1990.

Il contenzioso è stato originato dalla circostanza che il beneficiario del contributo non lo ha riscosso per intero, per carenza di fondi statali, per cui ha adito le competenti autorità giudiziarie per rivendicare il diritto al pagamento.

La spesa complessiva per la sorte capitale ammonta ad euro 1.633,22.

Si tratta, quindi, di procedere con tempestività alla liquidazione delle spettanze dovute ai ricorrenti, Quaranta Nicola e Sacco Francesco al fine di evitare ulteriori aggravii di spesa per interessi.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Il pagamento ai ricorrenti per un importo complessivo di euro **1.633,22** relativa alla sorte capitale avverrà mediante prelevamento dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse capitolo n. 1110090 del bilancio 2012 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa 114056.

Il Servizio Ragioneria è incaricato di procedere alla variazione amministrativa mediante riduzione di euro **1.633,22** dal capitolo n. 1110090 (fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) del bilancio 2012 e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa n. 114056;

All'impegno e alla liquidazione della spesa si provvederà con successiva determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella fattispecie previste dall'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore Avversità atmosferiche e credito agrario e dal Dirigente del Servizio Alimentazione

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore relatore e di fare proprie le proposte riportate nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
- di stabilire che il pagamento della somma complessiva di euro **1.633,22** ai ricorrenti Sig: Quaranta Nicola C.F. QRN NCL 39R06 E471B e Sacco Francesco C.F. SCC FNC 29B10 A514H avverrà mediante prelevamento dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. 1110090 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa, sul capitolo di spesa 114056;
- di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla variazione amministrativa del bilancio 2012 mediante riduzione di euro **1.633,22** dal capitolo 1110090 (fondo di riserva per la definizione di

partite pregresse) e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa, sul capitolo di spesa n. **114056**;

- di fare obbligo al Dirigente del Servizio Alimentazione di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno e liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento, pari ad Euro **1.633,22**, nonché degli adempimenti rivenienti dall'art. 23, comma 5, legge n. 289/02;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. n. 39/2011;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2191

L.R. n. 45/2008, art. 9. Contributo ai cittadini pugliesi che si avvalgono del metodo abilitativo per l'autismo denominato "ABA". Variazione compensativa al Bilancio di previsione 2012 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

L'Assessore alle Politiche della Salute, dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario dell'Ufficio n.4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, confermata dalla Dirigente del precitato Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione ATP, riferisce quanto segue:

l'art. 9 della L.R. 23 Dicembre 2008, n. 45 "Norme in materia sanitaria" ha modificato il primo comma dell'art. 38 (Contributi ai portatori di handicap) della L.R. n. 26/2006 inserendo l'A.B.A. tra le metodiche abilitative per le quali la Regione partecipa, con la concessione di un contributo, alle spese non coperte dal Sistema Sanitario Regionale

sostenute dalle famiglie;

Con deliberazione n.2035 del 27 Ottobre 2009 sono stati stabiliti criteri e modalità attuative, ai fini di assicurare uniformità di trattamento, individuando, altresì, le modalità di presentazione delle domande di contributo e di erogazione delle relative somme alle Aziende Sanitarie Locali di residenza degli utenti;

Il fondo assegnato per la copertura dei relativi oneri nel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 - pari a 500.000,00 euro -, è risultato sufficiente a garantire - sulla base dell'ordine cronologico delle istanze e delle fasce di contribuzione stabilite con Determinazione Dirigenziale n.52 dell'8 Febbraio 2010 - la disponibilità finanziaria al contributo a nr 125 utenti.

Pertanto, al fine di garantire la copertura finanziaria alle richieste che perverranno nei termini previsti dalla DGR 2035/2009, si propone di apportare, ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 16.11.2001, n.28, variazione compensativa per euro 150.000,00 tra il cap. 712048 - U.P.B. 5.7.1 "Potenziamento dei servizi territoriali di NPIA - L.R. 23/08 " ed il cap.712047 " Contributi ai cittadini pugliesi che si avvalgono del metodo ABA. Art.9 L.R. 45/2008" della medesima U.P.B.

"COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m. e i."

La presente variazione compensativa al Bilancio di previsione 2012 con diminuzione di euro 150.000,00 al cap. 712048 - U.P.B. 5.7.1 e variazione in aumento di euro 150.000,00 al cap.712047 della medesima U.P.B. è da effettuarsi ai sensi del art.42 della legge regionale 16.11.2001, n.28 e s.m. ed i.

Il Dirigente di Servizio
Dott. Fulvio Longo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/97 e della L.R. n. 28/2001, l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore dell'Ufficio n.4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, della Dirigente dello stesso Ufficio e del Dirigente del Servizio PATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di introdurre, ai sensi dell'art.42 della legge regionale 16.11.2001, n.28 e ss. mm. ed ii., per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, la seguente variazione compensativa al Bilancio di Previsione 2012 tra il capitolo 712048 - U.P.B. 5.7.1 "Potenziamento dei servizi territoriali di NPJA" in diminuzione per complessivi euro 150.000,00 ed il cap. 712047 - U.P.B. 5.7.1 "Contributi ai cittadini pugliesi che si avvalgono del metodo ABA. Art. 9 L.R. 45/2008" in aumento per euro 150.000,00;
- di prevedere la pubblicazione del presente Provvedimento sul BURP ai sensi del punto 7 dell'art. 42 della L.R. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2201

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az. 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az. - 1.4.1 Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az. 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az. 6.1.2. Avviso D.D. n. 589/2008, pubblicato sul BURP n. 191/2008 e s.m.i. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto proponente: INDUSTRIE FRACCHIOLLA.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria esple-

tata dagli Uffici Incentivi alle Pmi e Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, e confermata dai Dirigenti del Servizio Competitività e del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione riferisce quanto segue:

Visti:

- Il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- La DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- La DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- La Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- Il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011) e dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012);
- Il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- Il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- La DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- La DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;

- Il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- La D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP N. 34 del 04/03/2009);
- La DGR del 19 maggio 2011, n. 1112 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla DGR 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato deliberato, tra l'altro, di rinominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di rinominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività;
- Il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- L'A.D. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con il quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
- L'Atto organizzativo AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi rinominati ai sensi del DPGR 1/2012;
- La D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
- La D.G.R. 1445 del 17/07/2012 con cui è stato nominato il Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione;
- La D.G.R. del 08 novembre 2011, n. 2424 di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i.;
- La D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 2007-2013. Modifica deliberazione n. 2424 dell'08 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 02 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013";
- L'A.D. n. 31 del 26.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- L'A.D. n. 36 del 28.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- L'A.D. n. 822 del 31.8.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
- L'A.D. n. 823 del 31.8.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
- La DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- L'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del

22/09/2011 e dalla Determinazione n. 660 del 12 aprile 2012 pubblicata sul BURP n. 57 del 19.04.2012;

- La D.G.R. n. 516 del 28/02/2010 con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e la D.G.R. n. 123 del 25/01/2012 (Burp n. 22 del 14/02/2012) con la quale, da ultimo, sono state approvate rettifiche integrative allo schema di Disciplinare;
- Con A.D. n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad euro 88.000.000,00 di cui euro 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2, euro 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, euro 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.4.1 e euro 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;
- Con A.D. n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;

Considerato che:

- L'impresa INDUSTRIE FRACCHIOLLA S.r.l. in data 10 aprile 2012 ha presentato l'istanza di accesso, acquisita agli atti regionali con Prot. n. AOO_158/3001 del 13/04/2012;
- Puglia Sviluppo S.p.A. ha effettuato l'esame dell'istanza e redatto la relazione istruttoria allegata al presente provvedimento per farne parte integrante, conclusosi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità;

Rilevato che:

- Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile, pari a complessivi euro 1.035.050,00, di cui:
 - euro 489.300,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
 - euro 545.750,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2.
- la spesa di euro 489.300,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla

dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011;

- alla spesa di euro 545.750,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2 si farà fronte con l'impegno di spesa di euro 20.000.000, sul capitolo 1151010 assunto con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa proponente INDUSTRIE FRACCHIOLLA S.r.l. con sede legale in Strada Prov.le per Valenzano Km 1,200 Z.I. - 70010 Adelfia (BA) - P. IVA 04936100728 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 1.035.050,00 è garantita dalle risorse finanziarie già impegnate con gli Atti Dirigenziali n. 589 del 26/11/08 e n. 556 dell'8/04/2011 del Servizio Ricerca e Competitività.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4-comma 4 -lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili di azione, dei Dirigenti degli Uffici Incentivi alle Pmi e Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 18/09/2012 prot. 6161/BA (prot. n. AOO_158/0007651 del 20/09/2012), conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità dell'istanza, e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);
- di ammettere l'impresa proponente **INDUSTRIE FRACCHIOLLA S.r.l.** con sede legale in Strada Prov.le per Valenzano Km 1,200 Z.I. - 70010 Adelfia (BA) - P. IVA 04936100728 alla fase di presentazione del progetto definitivo,

riguardante investimenti per complessivi euro 2.028.750,00, con agevolazione massima concedibile pari ad euro 1.035.050,00. Ai sensi dell'art. 11 dell'Avviso approvato con A.D. n. 589 del 26 novembre 2008, il progetto definitivo dovrà pervenire entro 60 giorni dalla comunicazione regionale di ammissibilità (tale termine è perentorio);

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del
26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di
PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto:	AOO_158 – 0003001 del 13/04/2012
Protocollo istruttorio:	70
Impresa proponente:	INDUSTRIE FRACCHIOLLA S.R.L.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

Industrie Fracchiolla S.r.l. costituita nel 1996 per scissione dalla Fratelli Fracchiolla & C. S.n.c., è attiva, secondo il codice ATECO 25.29.00, nella fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione. In particolare, la società progetta, produce, commercializza, installa ed effettua l'assistenza tecnica di serbatoi in acciaio inox, macchine enologiche, olearie e per l'industria alimentare in genere, oltre alla progettazione ed alla realizzazione di cantine, oleifici ed impianti per l'industria alimentare "chiavi in mano", a seconda delle esigenze di ogni singolo cliente.

L'impresa proponente fa parte di un gruppo societario facente capo alla famiglia Fracchiolla, composto anche dalla Fratelli Fracchiolla Impianti S.r.l., che installa impianti tecnologici civili ed industriali. In particolare, la controllante Industrie Fracchiolla S.r.l. detiene il 60% della Fratelli Fracchiolla Impianti S.r.l. Complessivamente il gruppo annovera quasi 100 dipendenti oltre a macchinari ed attrezzature tecnologicamente avanzate.

La sede legale ed operativa è ad Adelfia, Strada Provinciale per Valenzano Km 1,200 z.i.

Il capitale sociale è di € 295.422,00 interamente versato e composto come segue:

Tabella n.1

Socio	Valore quote	Percentuale
Fracchiolla Rocco	€ 98.474,00	33,33%
Fracchiolla Francesco	€ 98.474,00	33,33%
Fracchiolla Costantino	€ 98.474,00	33,33%
TOTALE	€ 295.422,00	100,00%

L'impresa è retta da un Amministratore Unico, sig. Francesco Fracchiolla, nominato con atto del 30/04/2009, la cui durata della carica è triennale.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del solo soggetto proponente:

Tabella n.2

Periodo di riferimento: 31/12/2010		
Occupati (ULA)	Fatturato in €	Totale di bilancio in €
79	8.587.202	11.009.451
Periodo di riferimento: 31/12/2011		
Occupati (ULA)	Fatturato in €	Totale di bilancio in €
80	8.186.788	12.184.645

Il progetto ed il programma di investimento

Il progetto industriale di Industrie Fracchiolla S.r.l. sulla base di quanto dichiarato nel progetto di massima, si inquadra nella tipologia di cui all'art. 7 dell'Avviso: "ampliamento di una unità produttiva esistente".

Il **progetto industriale** proposto prevede investimenti in "attivi materiali", investimenti in ricerca ed in servizi di consulenza.

Il programma di investimenti in "attivi materiali" consiste nell'ammodernamento degli impianti produttivi che dovranno ospitare l'industrializzazione dei prototipi oggetto del programma di ricerca. L'iniziativa prevede la realizzazione di impianti specifici, macchinari e attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività produttiva. L'intervento di industrializzazione ha come ulteriore finalità la riduzione della produzione di scarti ed il conseguente smaltimento dei rottami di acciaio. In merito a tale obiettivo, l'azienda intende modificare il proprio processo produttivo per mezzo di nuove macchine e attrezzature che saranno installate all'interno dell'opificio attuale.

Gli investimenti saranno realizzati nello stabilimento situato lungo la Strada Provinciale per Valenzano al KM 1,200 nel comune di Adelfia (BA).

Il programma di ricerca riguarda attività di studio, progettazione e realizzazione di importanti miglioramenti tecnologici a due innovative famiglie di prodotti dell'azienda.

La prima è quella dei *vinificatori orizzontali a cappello sommerso*, risultato di ricerche condotte negli ultimi anni dall'azienda. La famiglia di vinificatori orizzontali rotativi è caratterizzata dalla realizzazione in una soluzione tecnica finalizzata a mantenere il cappello di vinacce sempre sommerso nel mosto, sfruttando concetti già brevettati dall'azienda stessa.

La seconda famiglia è quella delle *presse pneumatiche soffici* denominate *Techno Press*.

Le innovazioni che l'impresa intende introdurre con il presente progetto sono finalizzate all'ottenimento di vini aventi determinati requisiti sia qualitativi che nutrizionali, in grado di rendere riconoscibile le caratteristiche peculiari del vitigno di partenza.

Sono previsti inoltre investimenti in servizi di consulenza finalizzati alla partecipazione a fiere internazionali, allo scopo di aumentare la penetrazione commerciale all'estero.

Il costo complessivo del programma di investimento è pari ad **€ 2.078.750,00** e le agevolazioni richieste, relative alla realizzazione del suddetto programma di investimento, ammontano ad **€ 1.060.050,00**.

L'impresa, inoltre, dichiara che, in merito all'effetto d'incentivazione, in virtù dell'aiuto previsto, potrà essere garantita la realizzabilità del progetto industriale.

Il progetto industriale proposto prevede:

A) investimenti in "**Attivi Materiali**" complessivamente pari ad **€ 1.185.750,00**, volti alla realizzazione di:

- macchinari (motrice completa di gru idraulica, cassone fisso, carrellone ribassato; calandra; pressa piegatrice) per complessivi € 868.200,00;
- impianto di lucidatura automatico a banco fisso per € 164.650,00;
- attrezzatura specifica consistente in stampante piattaforma aerea semovente, saldatrici, depuratori per aspirazione fumi, n.2 PC per ufficio tecnico per complessivi € 137.400,00;
- software consistente in licenza CAD 3D di progettazione tecnica e licenza SW di progettazione e calcolo meccanico per complessivi € 15.500,00.

Non sono previste spese nell'ambito delle categorie "studi preliminari di fattibilità", "suolo aziendale e sue sistemazioni", "opere murarie ed assimilate".

A seguito della valutazione effettuata e dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 39 del Regolamento, si rileva che a fronte di investimenti proposti pari ad **€ 1.185.750,00** l'agevolazione richiesta nell'ambito degli attivi materiali è di **€ 474.300,00**.

Si riporta, di seguito, uno schema riepilogativo degli investimenti in attivi materiali:

Tabella n.3

Tipologia spesa	Investimento proposto	Contributo richiesto	Investimento ammissibile	Contributo concedibile
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00	0,00	0,00
Macchinari, impianti e attrezzature	1.170.250,00	468.100,00	1.170.250,00	468.100,00
Programmi informatici	15.500,00	6.200,00	15.500,00	6.200,00
Brevetti, licenze, know-how	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.185.750,00	474.300,00	1.185.750,00	474.300,00

B) investimenti in "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale" complessivamente pari ad € 813.000,00.

In particolare, in riferimento al programma di investimenti in Ricerca Industriale, la cui valutazione è riportata nell'ambito della sezione "Investimenti in Ricerca", le spese riguardano:

- costi per ricercatori e tecnici dipendenti, addetti alle attività di ricerca per € 305.000,00;
- consulenza specialistica da parte dell'Università degli Studi di Bari – Dipartimento di Biologia e Chimica Agro-Forestale ed Ambientale (DIBCA); Centro Laser Scarl e Ing. Leo Raffaele per il coordinamento del progetto per € 260.000,00;
- spese generali di funzionamento per € 23.000,00;
- materiale per prototipi per € 65.000,00.

In riferimento al programma di investimenti in Sviluppo Sperimentale, le spese riguardano:

- costi per ricercatori e tecnici dipendenti, addetti alle attività di sviluppo per € 105.000,00;
- costi per l'acquisizione di consulenze di un'azienda vitivinicola per € 20.000,00;
- materiale per prototipi per € 35.000,00.

Gli esiti della valutazione del progetto di R&S sono esplicitati nell'apposito paragrafo della presente relazione. Si evidenzia che le spese generali non eccedono il limite massimo del 18% delle spese ammissibili nell'ambito del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale proposto.

Tabella n.4

Tipologia spesa	Investimento proposto	Contributo richiesto	Investimento ammissibile	Contributo concedibile
Ricerca Industriale				
Personale	305.000,00	228.750,00	305.000,00	228.750,00
Strumentazioni ed Attrezzature	0,00	0,00	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	260.000,00	195.000,00	260.000,00	195.000,00
Spese Generali	23.000,00	17.250,00	23.000,00	17.250,00
Altri costi di esercizio	65.000,00	48.750,00	65.000,00	48.750,00
TOTALE RICERCA INDUSTRIALE	653.000,00	489.750,00	653.000,00	489.750,00
Sviluppo Sperimentale				
Personale	105.000,00	36.750,00	105.000,00	36.750,00
Strumentazioni ed Attrezzature	0,00	0,00	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	20.000,00	7.000,00	20.000,00	7.000,00
Spese Generali	0,00	0,00	0,00	0,00

Altri costi di esercizio	35.000,00	12.250,00	35.000,00	12.250,00
TOTALE SVILUPPO SPERIMENTALE	160.000,00	56.000,00	160.000,00	56.000,00
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	813.000,00	545.750,00	813.000,00	545.750,00

- C)** investimenti in "Servizi di Consulenza" pari ad **€ 80.000,00** relativi ai costi per la partecipazione a n. 2 fiere internazionali specifiche per il settore di riferimento.

Con integrazione acquisita dal Servizio Competitività con prot. AOO_158 - 0005095 del 20/06/2012, l'impresa proponente ha manifestato l'intenzione di partecipare per la prima volta a due eventi fieristici di particolare rilevanza internazionale quali la Tecno Fidta di Buenos Aires (18-21 settembre 2012) e la Drinktec di Monaco di Baviera (16-20 settembre 2013), con una stima di spesa rispettivamente pari ad € 30.000,00 ed € 50.000,00.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 30 comma 7 del Regolamento, nel caso di partecipazioni a fiere ed esposizioni, l'incentivo si applica esclusivamente alla prima partecipazione del soggetto beneficiario. Pertanto, alla luce di quanto previsto dal succitato articolo, si riconoscono ammissibili i costi previsti per la partecipazione ad una sola fiera tra quelle indicate dal soggetto proponente ed in particolare alla prima in ordine cronologico per cui si ritiene di poter ammettere le spese di cui alla Tecno Fidta di Buenos Aires per **€ 30.000,00**.

Dall'applicazione delle percentuali di agevolazione previste dall'art. 29 comma 2 del Regolamento, si rileva che a fronte dell'investimento ammissibile, l'agevolazione concedibile è di **€ 15.000,00**

Tabella n.5

Sintesi investimenti proposti (importi in euro)				
Ambito di intervento	Investimento proposto	Contributo richiesto	Investimento ammissibile	Contributo concedibile
Partecipazioni a fiere	80.000,00	40.000,00	30.000,00	15.000,00
TOTALE spese consulenza	80.000,00	40.000,00	30.000,00	15.000,00

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni concedibili

Di seguito si riporta la tabella degli investimenti da cui si evince l'entità dell'investimento proposto.

Tabella n.6

Tipologia spesa	Investimento proposto	Contributo richiesto	Investimento ammissibile	Contributo concedibile
Attivi Materiali	1.185.750,00	474.300,00	1.185.750,00	474.300,00
Risparmio Energetico	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricerca Industriale	653.000,00	489.750,00	653.000,00	489.750,00
Sviluppo Sperimentale	160.000,00	56.000,00	160.000,00	56.000,00
Servizi di consulenza	80.000,00	40.000,00	30.000,00	15.000,00
TOTALE	2.078.750,00	1.060.050,00	2.028.750,00	1.035.050,00

Si evidenzia che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità ed il calcolo effettuato relativamente alle agevolazioni concedibili.

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 10/04/2012, rispettando i limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda e della scheda di adesione è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan (allegato D) si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1°. Completezza della documentazione inviata

All'istanza di accesso è stata allegata la seguente documentazione:

- allegato B - Modulo di Domanda;
- allegato D - Progetto di Massima;
- copia conforme all'originale dell'atto di scissione del 09/12/1996 della Fratelli Fracchiolla & C. S.n.c., Repertorio n. 6727 e Raccolta n. 1824 registrato a Gioia del Colle il 17/12/1996 al n. 5413, con costituzione della Fratelli Fracchiolla Impianti S.r.l. e della Fratelli Fracchiolla Serbatoi S.r.l.;
- copia conforme all'originale del verbale d'assemblea straordinaria del 19/08/1997 Repertorio n. 9645 e Raccolta n. 2910 registrato a Gioia del Colle il 02/07/1997 al n. 1695 riguardante la variazione di denominazione sociale (da Fratelli Fracchiolla Serbatoi S.r.l. a Industrie Fracchiolla S.r.l.);
- copia conforme all'originale dello statuto della Industrie Fracchiolla S.r.l.
- copia conforme all'originale del Libro Soci;
- certificato camerale del 17/02/2012 completo di vigenza e dicitura antimafia;
- bilancio al 31/12/2009, completo di nota integrativa, Relazione del collegio sindacale, Relazione sulla gestione e verbale di assemblea dei soci di approvazione del bilancio;
- bilancio al 31/12/2010, completo di nota integrativa, Relazione del collegio sindacale, Relazione sulla gestione e verbale di assemblea dei soci di approvazione del bilancio;
- DSAN attestante la dimensione di media impresa;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- relazione attestazione la coerenza tecnica e industriale degli investimenti.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Si segnala che a seguito della richiesta d'integrazione effettuata in data 22/05/2012, è stata fornita ed acquisita dal Servizio Competitività con prot. AOO_158 - 0005095 del 20/06/2012 la documentazione integrativa di seguito specificata:

- copia dello statuto societario completo di ricevuta di deposito;
- copia del bilancio firmato al 31/12/2009 trascritto sul Libro Inventari, completo di ricevuta di deposito del 29/05/2010, Relazione del Collegio Sindacale, Relazione sulla gestione ed estratto del Libro delle Assemblee con annotazione del Verbale di approvazione del 30/04/2010;
- copia del bilancio firmato al 31/12/2010 trascritto sul Libro Inventari, completo di ricevuta di deposito del 09/07/2011, Relazione del Collegio Sindacale, Relazione sulla gestione ed estratto del Libro delle Assemblee con annotazione del Verbale di approvazione del 20/06/2010;
- bozza di bilancio al 31/12/2011;
- nuovo piano di copertura finanziaria degli investimenti;
- atto di compravendita del terreno dell'11/11/1980 ed atto di convenzione per cessione terreni del 04/05/1999;
- chiarimenti in merito alle spese riguardanti la partecipazione a fiere.

Infine, è stata acquisita dal Servizio Competitività con prot. AOO_158 - 0007067 del 03/09/2012:

- copia del bilancio firmato al 31/12/2011 trascritto sul Libro Inventari, completo di ricevuta di deposito del 29/07/2012, Relazione del Collegio Sindacale, Relazione sulla gestione ed estratto del Libro delle Assemblee con annotazione del Verbale di approvazione del 28/06/2012;

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal soggetto avente potere di firma, come da verifica eseguita sul certificato camerale della Forte S.r.l. rilasciato dalla CCIAA competente ossia l'Amministratore unico Francesco Fracchiolla.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

1. Requisito dimensionale:

E' stata prodotta la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla dimensione d'impresa. Di seguito si riportano i dati dimensionali dichiarati di media impresa:

Periodo di riferimento: 31/12/2010			
	Occupati (ULA)	Fatturato (in k€)	Totale di bilancio (in k€)
Dati aggregati	97	9.695	12.461
<i>di cui Industrie Fracchiolla S.r.l.</i>	<i>79</i>	<i>8.587</i>	<i>11.009</i>
<i>di cui F.Ili Fracchiolla Impianti S.r.l.</i>	<i>18</i>	<i>1.108</i>	<i>1.452</i>

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 5 dell'Avviso PIA, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, sono stati approvati e presentati i bilanci relativi alle annualità 2009 e 2010.

Il fatturato del 2010 ammonta ad € 8.587.202 e pertanto non inferiore a 8 milioni di euro conformemente a quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento n. 19 del 10/08/2009, pubblicato sul BURP n. 123 *suppl.* del 11/08/2009, che modifica l'art. 36 comma 5 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. e nel rispetto dell'Avviso come modificato dalla D.D. n.611 del 5/10/2009 (BURP 157 del 08/10/2009).

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 25.29.00 – *Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione.*
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore: 25.29.00 – *Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione.*
- Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa in quanto il programma di investimenti consiste nell'ampliamento dell'unità produttiva sita in Adelfia (BA) presso cui si svolge il processo produttivo aziendale.
- L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili (Articolo 4 dell'Avviso PIA integrato con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e con Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto in un'unità locale ubicata sul territorio pugliese (conformemente all'art.5 del Regolamento), in quanto localizzato nel comune di Adelfia.

4. Investimento

- La dimensione del progetto industriale è di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro, in linea con quanto disposto dall'art. 6 dell'Avviso.
- Gli investimenti in ricerca, non sono superiori agli investimenti in Attivi Materiali coerentemente con il disposto dell'art. 8 dell'Avviso Pubblico.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda

Non si rilevano criticità.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

L'impresa proponente afferma che il progetto proposto intende dare una risposta concreta alle esigenze di maggiore competitività del sistema vitivinicolo pugliese sui mercati nazionali ed internazionali. Infatti, l'impresa rileva una crescita della richiesta di qualità in termini assoluti, di valore (ossia rapporto qualità/costo), di diversificazione delle esperienze sensoriali e di individuabilità e riconoscibilità dei prodotti. Il mercato nazionale ed internazionale tende a divenire sempre più "bipolare", con due ambiti competitivi ben distinti: da un lato i vini commerciali, destinati prevalentemente alla Grande Distribuzione Organizzata, dove i fattori competitivi principali sono il costo e il potere distributivo; dall'altro i vini di alta gamma, dove i fattori di competitività sono più differenziati e le piccole/medie imprese possono godere di specifici vantaggi competitivi difficilmente intaccabili.

Il soggetto proponente prevede che in Italia e nello specifico in Puglia, si profili una situazione nella quale un numero relativamente ridotto di grandi imprese dominerà i segmenti inferiori del mercato, ovvero quei segmenti i cui bassi margini rendono i differenziali di costo il principale fattore di competitività, mentre nei segmenti più alti l'interesse del consumatore per marche con una netta caratterizzazione verso l'eccellenza e una forte caratterizzazione territoriale dovrebbe lasciare uno spazio significativo alle imprese medio-piccole, che caratterizzano il tessuto economico pugliese. Per queste ultime sarà necessario uno sforzo importante in termini di maggior orientamento al mercato e di innovazione di processo e prodotto.

Da ciò deriva, per Industrie Fracchiolla, la scelta progettuale di orientarsi verso l'innovazione, mettendo a disposizione delle PMI pugliesi del settore enologico dei sistemi frutto di attività di ricerca industriale, superando quindi i limiti dimensionali che spesso impediscono forti azioni innovatrici da parte dei produttori stessi e permettendo loro di offrire una gamma di vini ottenuti da varietà autoctone pugliesi attraverso le tecnologie più attuali ed evolute, per renderli "unici" sui mercati nazionali ed internazionali.

L'impresa proponente, inoltre, afferma che un importante valore aggiunto del progetto è rappresentato dal connubio tra produttori di sistemi per l'enologia e le istituzioni scientifiche pugliesi, che si rafforza attraverso la collaborazione effettiva proposta nell'ambito del presente progetto, ove i principali organismi di ricerca regionali, attraverso un'azione di integrazione sinergica, si mettono al servizio dell'imprenditoria locale per sviluppare in maniera continuativa e durevole la ricerca industriale sulla filiera vitivinicola. In questo modo il sistema vitivinicolo pugliese di qualità potrà dotarsi degli strumenti necessari per rispondere ad un mercato tendenzialmente sempre più orientato all'internazionalizzazione (i consumi tendono a diminuire in Italia e nei paesi di antica tradizione, mentre crescono in paesi come Gran Bretagna, Giappone, USA, Australia e Cile), alla richiesta di prodotti di qualità ed alla concentrazione del mercato nella grande distribuzione.

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

Il soggetto proponente ha comunicato la seguente tempistica di realizzazione del progetto industriale:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 01/06/2012
- ultimazione del nuovo programma: 31/12/2013
- esercizio a regime: 2014.

Si segnala che, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 38 comma 8 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i., l'impresa proponente dovrà necessariamente prevedere una data di avvio degli investimenti successiva alla comunicazione, da parte della Regione Puglia, del provvedimento di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo, così come stabilito dall'art. 13 dell'Avviso.

3. Cantierabilità:

Gli investimenti previsti dal programma verranno effettuati presso la sede legale ed operativa, sita in Adelfia (BA) alla S.P. per Valenzano, km. 1,200.

L'immobile occupa una superficie complessiva di mq. 15.555, di cui mq. 4.670 coperti.

Inoltre, come approfondito al Criterio di selezione n. 3 è stato acquisito titolo di disponibilità dell'immobile.

Inoltre, l'iniziativa proposta, secondo quanto dichiarato nell'allegato D, nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica, è in linea con le finalità di risparmio energetico, la gestione sostenibile dei rifiuti e il recupero degli stessi, il risparmio e la tutela dei corpi idrici, o l'introduzione delle BAT di settore, che limitino il consumo e l'inquinamento del suolo.

In tale contesto, l'impresa proponente afferma che una delle innovazioni che saranno sperimentate sul rotovinificatore, descritta nel modulo di domanda, consentirà un notevole accorciamento dei tempi di utilizzo dello stesso, comportando un corrispondente risparmio energetico, che potrebbe risultare rilevante nel caso di utilizzatori finali che si dotino, per produzioni di dimensioni significative, di più rotovinificatori in batteria. Inoltre, le innovazioni previste per il nuovo sistema di pressatura consentiranno di limitare la formazione di residui all'interno della pressa, che comporta lo sviluppo di batteri o muffe che compromettono lo stato sanitario del prodotto. Con il miglioramento qualitativo del prodotto finale, si ottiene un vino prodotto con una ridotta quantità di solidi in sospensione e quindi una minore necessità di essere filtrato. Ridurre le filtrazioni significa ridurre i coadiuvanti di filtrazione che, dopo aver svolto la loro mansione, diventano ricchi di materiale organico e devono essere smaltiti come rifiuto pericoloso. Pertanto, attraverso la riduzione del quantitativo di detergente necessario per unità di massa di vino prodotto, grazie al fatto che si è ridotta notevolmente la quantità di sostanze solide in sospensione, si riduce l'impatto ambientale di un processo industriale quale è la vinificazione.

Inoltre, il programma di investimenti in attivi materiali ha tra le sue finalità anche la riduzione drastica della produzione ed il conseguente smaltimento dei rottami di acciaio.

4. Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria, acquisito con integrazione dal Servizio Competitività con prot. AOO_158 - 0005095 del 20/06/2012 è sintetizzabile come segue:

Tabella n.13

Fabbisogno	Anno avvio (2012)	Anno 2° (2013)	Totale
Studi preliminari e di fattibilità	0	0	0
Suolo aziendale	0	0	0
Opere murarie e assimilate	0	0	0
Impianti, macchinari, attrezzature e software	150.000	1.035.750	1.185.750
Ricerca industriale	200.000	453.000	653.000
Sviluppo sperimentale	60.000	100.000	160.000
Servizi di consulenza (partecipazioni a fiere)	30.000	50.000	80.000
TOTALE FABBISOGNI	440.000	1.638.750	2.078.750

Fonti di copertura	Anno avvio (2012)	Anno 2° (2013)	Totale
Apporto di mezzi propri	0	210.000	210.000
Finanziamenti a m/l termine	840.000	0	840.000
Totale escluso agevolazioni	840.000	210.000	1.050.000
Agevolazioni in conto impianti	0	474.300	474.300
Agevolazioni per consulenze	0	585.750	585.750
Totale agevolazioni richieste	0	1.060.050	1.060.050
TOTALE FONTI	840.000	1.060.050	2.110.050
Agevolazioni finanziarie richieste		1.060.050	
Agevolazione massima concedibile		1.035.050	

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti pari ad € 2.078.750, fonti di copertura quali le agevolazioni richieste pari ad € 1.060.050, un apporto di mezzi propri di € 210.000 ed un finanziamento a m/l termine per € 840.000.

In seguito alle verifiche effettuate in merito ai limiti dell'investimento ammissibile sulle singole voci di spesa ed alla rideterminazione dell'agevolazione massima concedibile effettuata in sede istruttoria, il contributo concedibile ammonta ad **€ 1.035.050,00**.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si rileva che le fonti di copertura, complessivamente pari ad **€ 2.085.050,00** (apporto di mezzi finanziari **€ 1.050.000,00** e agevolazioni **€ 1.035.050,00**) sono sufficienti per garantire la copertura del programma di investimenti ammissibile pari ad **€ 2.035.050,00**.

Le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

Industrie Fracchiolla S.r.l. svolge la propria attività presso la sede di Adelfia, S.P. per Valenzano Km 1,200 e l'oggetto sociale consiste nell'attività di progettazione, produzione, commercializzazione, installazione ed assistenza tecnica di serbatoi in acciaio inox, macchine enologiche, olearie e per l'industria alimentare in genere. L'impresa proponente dispone di uno stabilimento industriale, composto da un capannone in cui è svolta l'attività produttiva e da una palazzina destinata agli uffici ed è certificata ai sensi della norma ISO 9001.

I soci fondatori sono tre fratelli che, sfruttando l'esperienza acquisita nel settore dell'impiantistica, hanno deciso di dar vita ad un'attività di produzione industriale, strutturando un'azienda dotata di un'organizzazione in grado di offrire competenze tecniche in linea con le richieste del mercato. L'azienda opera nel settore della lavorazione dell'acciaio inossidabile idoneo all'uso alimentare. Infatti, la propria produzione è prevalentemente destinata al settore dell'industria enologica ed olearia, realizzando sia serbatoi di stoccaggio sia macchine in grado di portare a buon fine i processi di fermentazione del vino.

In merito al mercato estero, l'azienda dichiara di effettuare esportazioni nei principali mercati europei (Francia, Germania, Spagna, Belgio, Svezia, Grecia, Svizzera) ed extraeuropei (U.S.A., Turchia, Russia, Argentina, Tunisia, Marocco) e ad oggi circa il 45% della produzione è diretta verso i mercati esteri.

Il programma di investimenti proposto, come detto in premessa, consiste nella ristrutturazione degli impianti produttivi, da destinare ad ospitare l'industrializzazione dei prototipi oggetto del programma di ricerca. L'iniziativa prevede la realizzazione degli impianti specifici, dei macchinari e delle attrezzature necessari allo svolgimento dell'attività produttiva.

Si ritiene, pertanto, sulla base di quanto esposto, essendo stata verificata la compatibilità dell'impresa con il settore di intervento, che il soggetto proponente abbia l'esperienza e le competenze necessarie per la realizzazione del programma d'investimenti formulato, in quanto trattasi di ampliamento di unità produttiva esistente.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti a Industrie Fracchiolla S.r.l. mediante il calcolo degli indici di seguito riportati:

Tabella n.15

Analisi patrimoniale e finanziaria		
	2009	2010
Indice di indipendenza finanziaria	25,22%	21,67%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,8997	0,86
Indice di liquidità	0,63	0,54

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Tabella n.16

Analisi patrimoniale e finanziaria		
	2009	2010
Indice di indipendenza finanziaria	3	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1	1
Indice di liquidità	2	2
Punteggio	6	6

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Tabella n.17

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2009	2
Anno 2010	2
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	2

Pertanto:

Tabella n.18

Impresa proponente	Classe
Industrie Fracchiolla S.r.l.	2

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal Documento suddetto.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2009 e 2010.

Tabella n.19

Analisi economica		
	2009	2010
ROE	0,005	0,01
ROI	0,02	0,02

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Tabella n.20

Impresa proponente	Classe
Industrie Fracchiolla S.r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Tabella n.21

Impresa proponente	Valutazione
Industrie Fracchiolla S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positiva**.

Si segnala che i dati del bilancio 2011 confermano l'esito suddetto.

Criterio di selezione 2**Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto**

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:**Tabella n.29**

Impresa proponente	Valore rapporto anno 2010	Punteggio assegnabile
Industrie Fracchiolla S.r.l.	0,24	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:**Tabella n.30**

Impresa proponente	Valore rapporto anno 2010	Punteggio assegnabile
Industrie Fracchiolla S.r.l.	0,87	3

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Tabella n.31

Impresa proponente	Valutazione criterio selezione 2
Industrie Fracchiolla S.r.l.	Positiva

Si segnala che i dati del bilancio 2011 confermano l'esito suddetto.

Criterio di selezione 3 - Cantierabilità dell'iniziativa

Il soggetto proponente nelle Sezioni 6 (Scelta localizzativa e descrizione degli interventi infrastrutturali) e 7 (Indicazione delle procedure tecniche ed amministrative) del progetto di massima dichiara che gli investimenti previsti dal programma verranno effettuati presso la sede legale ed operativa, di proprietà, sita in Adelfia (BA) alla S.P. per Valenzano, km. 1,200.

L'immobile occupa una superficie complessiva di mq. 15.555, di cui mq. 4.670 coperti.

Nella zona antistante al capannone destinato all'attività produttiva, è situata una Palazzina per gli Uffici Amministrativi di mq. 451. I locali sono identificati nel catasto fabbricati al Foglio 15 Particella 56, Cat. D/1, sono conformi alla concessione edilizia n° 118 rilasciata dal Comune di Adelfia (BA) in data 16/10/1985 ed hanno destinazione conforme all'attività stessa dall'origine come da Autorizzazione n. 14 del 08/05/1987.

Successivamente a questo atto autorizzativo, relativo al primo capannone di mq. 2.000 più uffici di circa mq. 500, è stato realizzato un primo ampliamento del capannone per altri mq. 2.000, in conformità alla C.E. n. 58 del 05/08/1999, e, recentemente, un ulteriore ampliamento consistente in un porticato a giorno di mq. 800 più locale mensa e spogliatoio, in conformità alla DIA prot. 12258 del 12/09/2008.

Questi ultimi interventi sono stati regolarmente accatastati, per ampliamento, in data 18/11/2009. Per l'intero insediamento è stata presentata in data 26/04/2010 domanda di agibilità, con conseguente "nulla osta" al rilascio del relativo certificato.

L'impresa proponente dichiara che ai fini della realizzazione del presente programma di investimenti non è necessario acquisire alcuna autorizzazione amministrativa, in quanto non verranno effettuate modifiche ai locali.

Inoltre, con integrazione acquisita dal Servizio Competitività con prot. AOO_158 - 0005095 del 20/06/2012, l'impresa proponente ha consegnato i seguenti titoli attestanti la disponibilità dell'immobile:

- atto di compravendita dell'11/11/1980, Repertorio n.69797 e Raccolta n.12605, registrato a Gioia del Colle il 21/11/1980 al n.7399 mod.I vol.189 di un appezzamento di terreno sito in agro di Adelfia Montrone in contrada "La Fitta", distinto in Catasto come segue: parte con la partita 8432, foglio 1 particella 56; parte con la partita 10370 foglio 1 particella 615;
- atto di Convenzione del 04/05/1999, registrato a Bari il 17/05/1999 al n.2725/A, Repertorio n.974, con il quale l'impresa proponente acquisisce la proprietà del terreno individuato in Catasto al foglio 15 particella frazionata n.691/C, definitiva n.760, particella frazionata n.691/B, definitiva n.759, particella n.757, n.57, n.70.

L'iniziativa appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa in relazione alla Industrie Fracchiolla S.r.l. è positiva.

Criterio di selezione 4 - Analisi di mercato

Settore di riferimento (*Compatibilità della struttura del programma di investimento con il mercato di riferimento*)

L'impresa proponente opera principalmente nel settore dell'industria enologica, olearia ed alimentare, oltre che nel settore chimico-farmaceutico, realizzando sia serbatoi di stoccaggio sia macchine in grado di portare automaticamente a buon fine i processi di fermentazione del vino.

Nella gamma produttiva societaria rientrano i seguenti prodotti: serbatoi di stoccaggio, serbatoi per l'industria alimentare, serbatoi con sistema di controllo della temperatura, vinificatori con sistema di rimontaggio, rotativi, follatori, a cappello sommerso, presse pneumatiche soffici a membrana Techno Press.

L'impresa distingue tre diverse aree d'affari, suscettibili a loro volta di ulteriori segmentazioni in base alla funzione specifica svolta, al livello di automazione e alla capacità produttiva di ciascuna macchina. Le tre principali aree d'affari sono:

- Macchine ed impianti di prima lavorazione (pigiadiraspatrici, sgrondatori, presse e torchi)
- Macchine ed impianti per la vinificazione (filtri, centrifughe, vinificatori)
- Serbatoi.

Industrie Fracchiolla dichiara che la domanda di serbatoi e macchine per l'enologia è attualmente in una fase di stabilità, legata alla riduzione della produzione di vino artigianale prodotto dalle grandi Cantine, e alla crescita della produzione di vino di qualità DOC e DOCG da parte di molte nuove cantine private di medio-piccola dimensione. La domanda, inoltre, sarebbe influenzata da una spiccata stagionalità per tutti i prodotti. Gli ordini, infatti, sono acquisiti generalmente a tarda primavera, dopo una prima previsione sull'andamento della vendemmia e raggiungono il loro periodo di punta ad un mese dall'inizio della stessa.

Considerando il ciclo di vita di tali prodotti, l'impresa afferma che, mentre per i vinificatori e le macchine di ultima generazione si sta attraversando una fase di sviluppo, per i serbatoi si è in una fase di piena maturità.

Considerando l'attuale mercato territoriale, Industrie Fracchiolla precisa che, oltre ai leader nazionali di settore (due aziende venete ed una abruzzese), i maggiori competitors hanno dimensioni più o meno analoghe a quelle dell'impresa proponente.

Inoltre, la maggior concentrazione di concorrenti specializzati sarebbe localizzata in Veneto e in Lombardia, regioni che insieme contano il 44% delle imprese nazionali di settore.

L'impresa proponente, inoltre, sottolinea come l'Italia sia il Paese leader al mondo nella produzione di macchine e attrezzature per l'enologia. La qualità e la tecnologia dei prodotti italiani è riconosciuta in tutto il mondo, frutto di un know-how consolidatosi nel corso degli ultimi 30 anni. Infine, Industrie Fracchiolla sostiene che allo stato attuale risulta piuttosto difficile per una nuova azienda riuscire a entrare in tale mercato, in quanto un fattore critico di successo è l'affidabilità e l'esperienza tecnica nel settore di riferimento, insieme alla notorietà del marchio.

Industrie Fracchiolla dichiara che il presente programma di investimenti mira a sviluppare tecnologicamente due differenti tipologie di famiglie di prodotto realizzate dall'azienda allo scopo di diversificare maggiormente la produzione aziendale, tuttora principalmente orientata alla vendita di serbatoi di stoccaggio, prevedendo di incrementare i livelli di fatturati dagli attuali 8,5 k€ gradualmente sino a circa 12 k€ nel 2014.

Tale previsto aumento di fatturato è dovuto alla maggiore domanda di macchine ed attrezzature enologiche ad alto contenuto tecnologico da parte della aziende vinicole che producono vini di alta qualità, nonché allo sviluppo delle esportazioni in Paesi emergenti ed in via di sviluppo, come nell'Est Europa e nel Nord Africa. L'impresa, inoltre, segnala che eventuali fattori negativi allo sviluppo dell'azienda potrebbero derivare dal peggioramento delle condizioni economiche e finanziarie mondiali, che determinerebbe un calo generalizzato della maggior parte dei settori economici e della produzione industriale.

L'impresa, infine, dichiara di poter cogliere le opportunità del mercato attraverso:

- Qualità della macchina: che si traduce sia nella qualità e innovatività intrinseca del prodotto, quanto nella qualificazione tecnica e commerciale della forza vendita;
- Immagine aziendale: costruita attraverso la comunicazione di settore;
- Assistenza tecnica e consulenza: intesa come servizio post vendita, utile in special modo per i prodotti innovativi, non ancora ben conosciuti dal cliente;
- Prezzo: da confrontare con il costo relativo alle tecnologie dirette concorrenti.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Industrie Fracchiolla S.r.l., al fine di analizzare le ipotesi di mercato, parte dall'analisi della produzione di vino, in quanto sarebbe direttamente connessa con le proprie principali attività industriali. Pertanto, l'impresa proponente afferma che la produzione mondiale di vino è scesa nel 2010, a causa di una annata non eccezionale ma anche delle azioni europee relative all'espianto della vite (superficie vitata mondiale -1.7% nel 2010). Tuttavia, il mercato del vino si mantiene dinamico, dato che la domanda nel 2010 non è scesa in modo significativo (-0,1%), attestandosi a 240 milioni di ettolitri; mentre la produzione è di 260m/hl. Tale valore è del 6% inferiore alla media degli ultimi 7 anni, con un trend in diminuzione del 2% annuo. L'Europa ha un calo medio annuo della produzione di circa il 5%, mentre l'estero cresce a volumi con un ritmo del 3% annuo.

In virtù dei trend di mercato descritti e dell'impatto delle nuove tecnologie sull'apparato produttivo delle aziende clienti, l'impresa proponente ritiene indispensabile aumentare la propensione aziendale all'esportazione. L'industrializzazione dei risultati provenienti dalla ricerca porterebbe con sé la necessità di investire per l'introduzione di attrezzature e macchinari innovativi. Tale investimento creerebbe le condizioni per una maggiore redditività aziendale, con un aumento dei ricavi. Al momento attuale le previsioni dell'azienda, come già riportato al paragrafo precedente, sono di un aumento del fatturato nell'ordine del 15-20%.

In merito alla descrizione del vantaggio competitivo l'impresa proponente afferma che il proprio marchio è oramai riconosciuto a livello nazionale ed internazionale nel settore di riferimento e nella reputazione acquisita presso la clientela che costituisce un asset difficilmente aggredibile da parte della concorrenza. L'azienda associa infatti alla tradizione del proprio marchio e della propria presenza sul mercato il tentativo continuo di rafforzare la presenza in ambito nazionale ed internazionale con investimenti tecnologici costanti, oltre che con iniziative di natura organizzativa e pubblicitaria.

Inoltre, l'impresa proponente precisa che il presente progetto, si prefigge di innovare sensibilmente due dei prodotti costruiti e commercializzati che hanno ottenuto grandi consensi da parte di numerosi esperti del settore ed a tal riguardo riporta, all'interno dell'allegato D, un elenco di clienti (localizzati sul territorio nazionale, oltre che in USA e Rep. Ceca) che hanno deciso, negli ultimi anni, di acquistare la macchina "Gioiello", a riprova della validità tecnica e pratica del vinificatore. I risultati della ricerca e dello sviluppo saranno quindi applicati per poter costruire un modello ulteriormente evoluto, nell'ottica di un continuo miglioramento ed aggiornamento del vinificatore "Gioiello", che rappresenterà la naturale evoluzione dell'attuale prodotto e delle attività di ricerca già condotte nel recente passato e che hanno portato al modello attualmente in fase di produzione e commercializzazione.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi POSITIVO.

Critério di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

L'impresa proponente afferma che il programma proposto mira ad aumentare significativamente la capacità produttiva aziendale, con l'introduzione di macchinari ed attrezzature tecnologicamente avanzate e ad aumentare il livello innovativo della gamma produttiva aziendale. L'azienda, pertanto, ha previsto un incremento del fatturato per l'anno a regime pari al 20% rispetto al valore attuale. Di conseguenza, gli effetti occupazionali direttamente derivanti dal programma sono stimati in un incremento di 5,83 nuove unità lavorative, così suddivise:

- Assunzione di 2 giovani tecnici ricercatori per lo studio e la progettazione dei nuovi prototipi;
- Assunzione di n. 3,83 tecnici operai per la produzione dei macchinari enologici, quali la pressa soffice e il vinificatore automatico.

I dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabella seguente:

Tabella n.35

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA			
		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	0	0
	Impiegati	16	3
	Operai	65,17	0
	TOTALE	81,17	3
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	0	0
	Impiegati	18	3
	Operai	69	0
	TOTALE	87	3
Differenza ULA	Dirigenti	0	0
	Impiegati	2	0
	Operai	3,83	0
	TOTALE	5,83	0

Si precisa che il dato ULA dichiarato dovrà essere riscontrato in sede di progetto definitivo attraverso la verifica del Libro Unico del Lavoro.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è da ritenersi POSITIVO.

INVESTIMENTI IN RICERCA

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

L'esperto dichiara quanto segue:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

Industrie Fracchiolla S.r.l. costituita nel 1996 per scissione dalla Fratelli Fracchiolla & C. S.n.c., è attiva, secondo il codice ATECO 25.29.00, nella fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione; con particolare riguardo alla

lavorazione dell'acciaio inossidabile idoneo all'uso alimentare. L'azienda ha raggiunto, negli ultimi 2 esercizi (2010 e 2011), significativi incrementi dei ricavi soprattutto grazie alle vendite di macchine innovative a tecnologia avanzata, con previsione, per il 2012, di ulteriori incrementi sia del portafoglio ordini che del fatturato.

Nello stabilimento industriale, composto da un capannone destinato all'attività produttiva e da una palazzina-uffici, si svolgono, oltre alla produzione, le principali funzioni gestionali, incluse le attività di progettazione e di ricerca e sviluppo.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Il programma di Ricerca e Sviluppo, previsto nell'ambito del Progetto Industriale dal titolo: *"Tecnologie innovative nella produzione di vini regionali e caratterizzazione del prodotto mediante approccio metabolomico"*, è finalizzato ad introdurre specifici e sostanziali miglioramenti tecnologici a due categorie di macchinari a tecnologia avanzata di uso enologico, già prodotti e commercializzati con successo dall'azienda: a) vinificatori orizzontali a cappello sommerso; b) presse pneumatiche soffice (denominate Techno Press).

Il programma di Ricerca e Sviluppo contempla 2 Obiettivi Realizzativi (OR), entrambi suddivisi in attività, ascrivibili sia alla Ricerca Industriale (RI) che allo Sviluppo Sperimentale (SS). Gli OR sono entrambi comprensivi della realizzazione di prototipi.

L'OR1. è finalizzato alla realizzazione di un rotovinificatore sensorizzato con estrazione assistita ad ultrasuoni e sistemi flessibili di raffreddamento.

L'OR2. è finalizzato alla realizzazione di un dispositivo di pressatura soffice a membrana per pressa pneumatica.

Il prototipo di pressa soffice, progettato, realizzato e testato in 2 campagne successive, dovrà corrispondere ad esigenze di semplificazione costruttiva e di vantaggio funzionale oltre che di maggior efficacia delle operazioni di sanificazione.

È, inoltre, prevista:

- l'adozione di nuovi materiali per la realizzazione della membrana, alternativi (in particolare più performanti dal punto di vista dell'elasticità) rispetto al pvc, con rivestimento superficiale interno funzionale (antimuffa, antibatterico e idrofobico) ma compatibili con applicazioni alimentari;
- la modifica del sistema pneumatico per il raggiungimento di rese di estrazione equivalenti con pressioni di esercizio più basse.

Le attività di cui si faranno carico i soggetti consulenti del Proponente - Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Biologia e Chimica Agro-Forestale ed Ambientale (DIBCA), con sede in Via Amendola, 165/A - 70126 - Bari, e CENTRO LASER Srl, con sede alla S.P. per Casamassima, km. 3 - Valenzano (BA), sono programmate in parte presso le singole sedi, in parte presso quella del proponente e, per quello che attiene alla sperimentazione dei prototipi in vinificazione, presso gli enopoli prescelti.

Valutazione della qualità della proposta progettuale

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta

Il programma di Ricerca e Sviluppo proposto risulta valido e d'avanguardia, anche tenuto conto dell'attuale interesse a modulare, per vini di pregio, le prime fasi di vinificazione secondo una strategia di trattamento delle uve finalizzata alla massima espressione, nel vino, dei caratteri varietali del frutto seguendo, però, un approccio di 'minimal processing' della materia prima.

La novità e l'originalità del programma risiedono nelle opzioni prescelte sia per implementare un rotovinificatore sia una pressa soffice a membrana, contemplando interventi ascrivibili né a modifiche di routine, né a modifiche periodiche usualmente apportate agli impianti commerciali, in quanto quelli proposti non risultano mai applicati su scala industriale.

In sintesi, la messa a punto di innovativi e sostanziali miglioramenti tecnologici a due categorie di macchinari a tecnologia avanzata e la loro verifica in enopolio delle corrispettive linee prototipali, rappresentano i punti qualificanti del progetto in esame, per il quale sono attesi prestazioni e miglioramenti sostanziali nei confronti di quanto già realizzato od in corso di realizzazione da parte di eventuali concorrenti nazionali (l'Italia è paese leader al mondo nella produzione di macchine e attrezzature per l'enologia).

2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni

Il numero, la tipologia e i contenuti dei progetti sviluppati e portati a termine dall'azienda proponente, negli ultimi 5 anni, in collaborazione con istituzioni di ricerca, denotano l'acquisizione di una buona esperienza in materia di RI e SS e un'alta propensione della stessa all'innovazione ed agli investimenti in innovazione (circa 3000 k€ dal 2006 al 2010, in media 6,4% del fatturato), anche attingendo a fonti diverse di finanza agevolata.

In particolare, l'azienda proponente ha dimostrato di affrontare e trovare soluzioni innovative nello sviluppo di nuove macchine e prototipi idonei per l'uso industriale nel settore enologico ed alimentare, attraverso numerose e qualificate collaborazioni con l'Università degli Studi di Bari (Dipartimento PRO.GE.SA, Dipartimento di Informatica, Centro Interdipartimentale di Logica e Applicazioni); l'Università degli Studi di Foggia (Centro di Ricerca Interdipartimentale Bioagromed); l'Istituto Sperimentale per l'Agricoltura - Sede di Barletta (BA); il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Sezione di Turi (BA); il Centro Laser Scrl - Valenzano (BA).

3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo

Nessuna indicazione.

4. Giudizio finale complessivo

Il relativo programma di RI e SS, da svolgersi in 18 mesi in collaborazione con il DIBCA dell'Università degli Studi di Bari e CENTRO LASER Scrl, mira ad implementare tecnologicamente due tipologie di macchinari già realizzati dalla Proponente. La proposta progettuale è correttamente impostata e prevede un costo congruo agevolabile delle spese per ricerca industriale e sviluppo sperimentale pari a k€ 813 e così ripartite: k€ 653 in RI (di cui il 25% per consulenze in ricerca) e k€ 160 in SS. Le specifiche quantitative da conseguire, utili a valutare l'efficacia delle innovazioni proposte, sono dettagliate e ben quantificabili.

Il programma, inoltre, è caratterizzato da un approccio innovativo e prospetta significative ricadute commerciali in termini di diversificazione della produzione, vantaggio competitivo e riduzione sia dei tempi di lavorazione che degli scarti di lavorazione.

Alla luce di quanto precede si ritiene che il progetto in esame sia ammissibile a finanziamento.

Il dettaglio delle spese proposte ed ammesse è riportato in Tabella n.4.

INVESTIMENTI IN RISPARMIO ENERGETICO

Nel programma di investimento dell'impresa proponente non si prevedono investimenti in misure di Risparmio Energetico.

INVESTIMENTI IN SERVIZI DI CONSULENZA

Gli investimenti in "Servizi di consulenza" sono pari ad € 80.000,00 che si concretizzano in Partecipazioni a fiere. L'impresa proponente, nell'allegato D, afferma che l'intenzione di sostenere spese per la partecipazione a Fiere e Saloni di grande rilevanza internazionale, specifiche per il settore delle tecnologie per l'industria enologica ed alimentare inerenti la locazione ed eventuale allestimento e gestione dello stand espositivo.

I Paesi di riferimento sono la Germania e le nazioni emergenti a livello mondiale (Cina, Brasile, India, Argentina, Russia).

Valutazione della spesa sostenuta dal proponente negli ultimi 5 anni in servizi di consulenza:

Industrie Fracchiolla afferma di aver sostenuto le seguenti spese per la partecipazione a Fiere di rilevanza internazionale (SIMEI di Milano, ENOMAQ di Saragozza e BRAU BREVIALE di Norimberga) negli ultimi 5 anni :

Anno 2007: € 47.065
Anno 2008: € 7.785
Anno 2009: € 29.181
Anno 2010: € 11.522
Anno 2011: € 28.595

Rilevanza delle esportazioni sul fatturato del proponente negli ultimi tre anni:

L'impresa proponente afferma che negli ultimi due anni ha aumentato il volume delle proprie esportazioni in numerosi Stati Europei (Francia, Germania, Belgio, Svezia, Grecia, Romania, Repubblica Ceca) ed Extra-UE (USA, Argentina, Marocco, Tunisia, Algeria), raggiungendo una percentuale del 45% di esportazioni sul fatturato totale e ritiene che per poter ulteriormente consolidare la propria presenza commerciale all'Estero, è essenziale partecipare alle più importanti Fiere specializzate del settore, in modo da stipulare nuovi rapporti di collaborazione con agenti e rivenditori locali.

Con integrazione acquisita dal Servizio Competitività con prot. AOO_158 - 0005095 del 20/06/2012, l'impresa proponente ha manifestato l'intenzione di partecipare per la prima volta a due eventi fieristici di particolare rilevanza internazionale quali la Tecno Fidta di Buenos Aires (18-21 settembre 2012) e la Drinktec di Monaco di Baviera (16-20 settembre 2013), con una stima di spesa rispettivamente pari ad € 30.000,00 ed € 50.000,00.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 30 comma 7 del Regolamento, nel caso di partecipazioni a fiere ed esposizioni, l'incentivo si applica esclusivamente alla prima partecipazione del soggetto beneficiario. Pertanto, alla luce di quanto previsto dal succitato articolo, si riconoscono ammissibili i costi previsti per la partecipazione ad una sola fiera tra quelle indicate dal soggetto proponente ed in particolare alla prima in ordine cronologico per cui si ritiene di poter ammettere le spese di cui alla Tecno Fidta di Buenos Aires per **€ 30.000,00**.

L'investimento rispetta i limiti di cui agli artt. 29 comma 3 e 30 comma 7 del Regolamento e l'intensità di aiuto riconoscibile, in base all'art. 29 comma 2 del Regolamento è pari ad **€ 15.000,00**.

L'esito della valutazione è pertanto da ritenersi **positivo**.

Prescrizioni

Nessuna.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5, e circa gli investimenti in "Ricerca e Sviluppo" e "Servizi di Consulenza" è **positiva**.

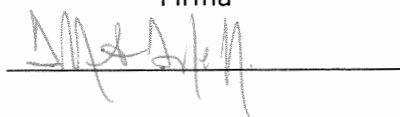
Data

18/09/2012

Il Valutatore

Davide Alessandro De Lella

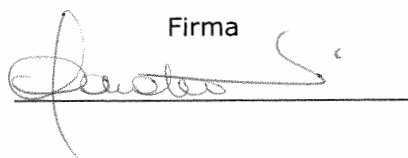
Firma



La Responsabile di Commessa

Donatella Toni

Firma



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 ottobre 2012, n. 2202

PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.1 - Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso A.D. n. 590 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: AugustaWestland S.p.A. - P. IVA 02512010121 Soggetto aderente: Giannuzzi s.r.l. - P. IVA 03554710750.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività, riferisce quanto segue

Visti:

- Il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- La DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.02.08);
- La DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- La Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- Il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011);
- Il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

Visto altresì:

- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- La DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- Il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento -Servizi - Uffici;
- La D.G.R. n. 165 del 17.02.09 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);
- La D.G.R. del 19 maggio 2011, n. 1112 con la quale sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, il lavoro, l'innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla D.G.R. n.3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui con cui è stato, tra l'altro, ridenominato il "Servizio Ricerca e Competitività" in "Servizio Competitività" ed il "Servizio Innovazione" in "Servizio Ricerca Industriale e Innovazione";
- Il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- L'A.D. n.36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con la quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza solu-

- zione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
- La nota del Direttore di Area prot. AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del D.P.G.R. n.1/2012;
 - La D.G.R. n.98 del 23.01.2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 207/2013. Modifica deliberazione n.2424 dell'8 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del DPGR n.1 del 2 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 207/2013";
 - L'A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
 - L'A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
 - La D.G.R. n.338 del 20.02.2012 con la quale è stata nominata la dirigente del Servizio Ricerca e Innovazione;
 - La D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n.886/2008;
 - L'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009 e con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011;
 - La D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del

04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma;

Considerato che:

- L'impresa proponente AgustaWestland S.p.A. e l'impresa aderente Giannuzzi s.r.l. hanno presentato in data 12/05/2009, istanza di accesso (Prot. n. AOO_044_0006051 del 29/05/2009);
- Con D.G.R. n. 340 del 08/03/2011 l'impresa proponente AgustaWestland S.p.A. con sede legale in Samarate (VA), via Giovanni Agusta n. 520, P. IVA 02512010121 e l'impresa aderente Giannuzzi s.r.l. con sede legale in Cavallino (LE), Strada Statale 16 Zona PIP, P. IVA 03554710750 sono state ammesse alla fase di presentazione del progetto definitivo, per un investimento complessivo pari ad euro 16.636.000,00 di cui:
 - euro 14.418.000,00 per AgustaWestland S.p.A.
 - euro 2.218.000,00 per Giannuzzi s.r.l.
 con una agevolazione massima concedibile pari ad euro 4.873.900,00 di cui:
 - euro 3.977.650,00 per AgustaWestland S.p.A.
 - euro 896.250,00 per Giannuzzi s.r.l.
- Il Servizio Ricerca e Competitività con nota Prot. n. AOO_158-0002814 del 21/03/2011 ha comunicato all'impresa proponente ed all'impresa aderente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- L'impresa proponente AgustaWestland S.p.A. e l'impresa aderente Giannuzzi s.r.l. hanno presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo per **euro 13.024.716,18** come di seguito specificato:
 - euro **12.023.579,18** per AgustaWestland S.p.A di cui euro 11.175.479,18 riguardanti investimenti in attivi materiali ed euro 848.100,00 riguardanti investimenti in Ricerca e Sviluppo;
 - euro **1.001.137,00** per Giannuzzi s.r.l. riguardanti investimenti in attivi materiali.
- Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 22/10/2012 prot. n. 7123/BA, (prot. n. AOO_158 / 0008648 del 23.10.2012) ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente e dall'impresa aderente, con le seguenti risultanze:
 - AgustaWestland S.p.A: programma di inve-

stimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2011-2014, per un importo complessivo ammissibile di **Euro 10.774.136,88** ed investimenti in Ricerca e Sviluppo da realizzarsi negli anni 2012-2014, per un importo complessivo ammissibile di Euro **796.500,00**;

- Giannuzzi s.r.l.: investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2011-2013, per un importo complessivo ammissibile di **Euro 913.488,00**

Rilevato che:

- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità del progetto definitivo ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg.r. n. 9/2008 s.m.i.;
- Con A.D. n. 590 del 26/11/2008 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad euro 130.000.000,00 di cui euro 100.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.1 e euro 30.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;
- Con AD n. 640 del 18/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 94.573.695,79 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.1;

Rilevato altresì che:

- Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a complessivi euro **3.881.224,41** di cui **euro 3.525.949,41** a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.1, ed euro **355.275,00** a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.1., spesa garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con Determinazioni n. 590/2008;

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la proposta di progetto definitivo presentato dall'impresa proponente AgustaWestland S.p.A. con sede legale in Samarate (VA), via Giovanni Agusta n.

520, P. IVA 02512010121 e dall'impresa aderente Giannuzzi s.r.l. con sede legale in Cavallino (LE), Strada Statale 16 Zona PIP, P. IVA 03554710750 e di procedere alla fase di sottoscrizione del Contratto.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad euro **3.881.224,41** sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 590/2008.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 22/10/2012 prot. n. 7123/BA, (prot. n. AOO_158/0008648 del 23.10.2012) relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente AgustaWe-

stland S.p.A e dall'impresa aderente Giannuzzi s.r.l. per la realizzazione del progetto industriale dell'importo complessivo di euro 12.484.124,88, conclusasi con esito positivo e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);

- di approvare la proposta di progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2011-2014 presentato dal Soggetto Proponente AgustaWestland S.p.A e dall'impresa aderente Giannuzzi s.r.l. per un importo complessivo ammissibile di euro 12.484.124,88, comportante un onere a carico della finanza pubblica di euro 3.881.224,41 Euro e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 12,83 unità lavorative (ULA) come di seguito specificato:

- AgustaWestland S.p.A.: programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2011-2014, per un importo complessivo ammissibile di Euro 10.774.136,88 comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro 3.069.205,41 ed un programma di investimento in Ricerca e Sviluppo da realizzarsi negli anni 2012-2014, per un importo complessivo ammissibile di Euro 796.500,00 comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro 355.275,00 e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 7,83 unità lavorative (ULA);
- Giannuzzi s.r.l.: programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2011-2013, per un importo complessivo ammissibile di Euro 913.488,00 comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro 456.744,00 e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 5 unità lavorative (ULA);

- di delegare il Dirigenti del Servizio Competitività alla sottoscrizione del Contratto di Programma;
- di stabilire in 15 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Contratto di Programma, ai sensi dell'art. 44 co. 1 del Regolamento Regionale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione, e s.m.i;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività ad adeguare lo schema di contratto approvato con DGR n. 191 del 31/01/2012 e smi concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;
- di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di notificare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'Impresa proponente AgustaWestland S.p.A e all'impresa aderente Giannuzzi S.p.A. a cura del Servizio proponente;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

pugliasviluppo

Progetto n. 24/2011

Azienda Proponente
AGUSTAWESTLAND S.p.A.

Azienda Aderente
GIANNUZZI S.r.l.

Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo per il Contratto di Programma proposto

Regolamento n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i. Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali".
P.O. Puglia 2007-2013

AGUSTAWESTLAND S.p.A.

Investimento in attivi materiali e R&S proposto:	€ 12.023.579,18
Investimento in attivi materiali e R&S ammesso:	€ 11.570.636,88
Agevolazione concedibile:	€ 3.424.480,41
Incremento occupazionale:	ULA 7,83
Localizzazione investimento:	Brindisi

GIANNUZZI S.r.l.

Investimento in attivi materiali proposto:	€ 1.001.137,00
Investimento in attivi materiali ammesso:	€ 913.488,00
Agevolazione concedibile:	€ 456.744,00
Incremento occupazionale:	ULA 5,00
Localizzazione investimento:	Cavallino (LE)

Indice

PREMESSA.....
1. VERIFICA DI DECADENZA.....
1.1 TEMPISTICA E MODALITÀ DI TRASMISSIONE DELLA DOMANDA (ART. 42 PUNTO 1 DEL REGOLAMENTO)
1.2. COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE INVIATA (ART. 42 PUNTO 2 DEL REGOLAMENTO)
1.2.1 <i>Verifica del potere di firma</i>
1.2.2 <i>Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale</i>
1.2.3 <i>Verifica di avvio del programma di investimento</i>
1.2.4 <i>Verifica rispetto requisiti art. 6 avviso (Art. 48 punto 2, 4 e 5 del Regolamento)</i>
1.3. CONCLUSIONI.....
2. VERIFICA PRELIMINARE DI AMMISSIBILITÀ (ESAME DI MERITO)
2.1 DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PROGETTO DEFINITIVO.....
3. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA E VALUTAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO
3.1 IL SOGGETTO PROPONENTE
3.2 SINTESI DELL'INIZIATIVA
3.3 AMMISSIBILITÀ, PERTINENZA E CONGRUENZA DELLE SPESE DI INVESTIMENTO INDUSTRIALE.....
4. VALUTAZIONI ECONOMICO FINANZIARIE DELL'INIZIATIVA
4.1 DIMENSIONE DEL BENEFICIARIO
4.2 CAPACITÀ REDDITUALE DELL'INIZIATIVA
4.3 RAPPORTO TRA MEZZI PROPRI ED INVESTIMENTI PREVISTI
5. CANTIERABILITÀ DELL'INIZIATIVA.....
5.1 IMMEDIATA REALIZZABILITÀ DELL'INIZIATIVA
5.2 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INIZIATIVA.....
5.3 VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELLE STRUTTURE ESISTENTI
5.4 CONGRUENZA OPERE CIVILI.....
5.5 CONGRUENZA IMPIANTISTICA.....
5.6 NOTE CONCLUSIVE
5.7 IMMEDIATA REALIZZABILITÀ DELL'INIZIATIVA
5.8 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INIZIATIVA.....
5.9 VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELLE STRUTTURE ESISTENTI
5.10 CONGRUENZA OPERE CIVILI
5.11 CONGRUENZA IMPIANTISTICA.....
5.12 NOTE CONCLUSIVE
6. COERENZA E COMPLETEZZA DEL BUSINESS PLAN.....
7. ANALISI DELLA TECNOLOGIA PRODUTTIVA UTILIZZATA.....
7.1 GRADO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI PROCESSO E/O DI PRODOTTO.....
7.2 QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE IMPIEGATO
7.3 GRADO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI PROCESSO E/O DI PRODOTTO.....
7.4 QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE IMPIEGATO
8. CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE.....

IL SOGGETTO PROPONENTE	
IL SOGGETTO ADERENTE	
9. RICADUTE DELL'INIZIATIVA SUL TERRITORIO.....	
IL SOGGETTO PROPONENTE	
IL SOGGETTO ADERENTE	
10. COERENZA TRA DIMENSIONE DEL BENEFICIARIO E DIMENSIONE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO	
11. RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI EFFETTUATE IN SEDE DI AMMISSIONE ALLA FASE ISTRUTTORIA	
12. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DEL PROGETTO DI RICERCA	
12.1 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE	
12.2 DETTAGLIO DELLE SPESE PROPOSTE	
13. INDICAZIONI/PRESCRIZIONI PER FASE SUCCESSIVA.....	

PREMESSA

Soggetto proponente: AgustaWestland S.p.A.

L'impresa **AgustaWestland S.p.A.** (ex *Agusta S.p.A.*) è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 340 dell' 8 marzo 2011.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è stato di € 14.418.000,00 (€ 13.568.000,00 per "attivi materiali" e € 850.000,00 per "Ricerca e Sviluppo", di cui € 600.000,00 per "Ricerca Industriale" e € 250.000,00 per "Sviluppo Sperimentale") e l'agevolazione massima concedibile risultava essere pari ad € 3.977.650,00.

Ammontare e tipologia degli investimenti per "attivi materiali"**Sintesi investimenti per "attivi materiali"**

Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	3.035.000,00	455.250,00
Attrezzature, macchinari, impianti	10.533.000,00	3.159.900,00
TOTALE	13.568.000,00	3.615.150,00

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Ricerca Industriale" e "Sviluppo Sperimentale"

Tipologia spesa	Ammontare Investimento per ricerca industriale (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Personale	180.000,00	
Strumentazione e attrezzature	80.000,00	
Consulenze e servizi equivalenti	300.000,00	300.000,00
Spese generali	40.000,00	
Altri costi di esercizio	0,00	
TOTALE	600.000,00	300.000,00

Tipologia spesa	Ammontare Investimento per sviluppo sperimentale (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Personale	100.000,00	
Strumentazione e attrezzature	40.000,00	
Consulenze e servizi equivalenti	50.000,00	62.500,00
Spese generali	60.000,00	
Altri costi di esercizio	0,00	
TOTALE	250.000,00	62.500,00

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Tipologia spesa	Sintesi Investimenti	
	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Attivi materiali	13.568.000,00	3.615.150,00
Ricerca Industriale	600.000,00	300.000,00
Sviluppo Sperimentale	250.000,00	62.500,00
TOTALE	14.418.000,00	3.977.650,00

Soggetto aderente: Giannuzzi s.r.l.

L'impresa **Giannuzzi s.r.l.** è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 340 dell' 8 marzo 2011.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso da delibera è di € 2.218.000,00 (€ 1.616.000,00 per "Attivi Materiali" e € 602.000,00 per R&S tutti relativi allo "Sviluppo Sperimentale") e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad € 896.250,00.

Ammontare e tipologia degli investimenti per "attivi materiali"**Sintesi investimenti per "attivi materiali"**

Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Studi preliminari e di fattibilità	34.000,00	
Suolo aziendale	0,00	
Opere murarie e assimilate	215.000,00	745.750,00
Attrezzature, macchinari, impianti	1.367.000,00	
TOTALE	1.616.000,00	745.750,00

Ammontare e tipologia degli investimenti per "Sviluppo Sperimentale"**Sintesi investimenti per sviluppo sperimentale**

Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Personale	352.000,00	
Strumentazione e attrezzature	200.000,00	
Consulenze e servizi equivalenti	0	150.500,00
Spese generali	50.000,00	
Altri costi di esercizio	0	
TOTALE	602.000,00	150.500,00

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Sintesi Investimenti		
Tipologia spesa	Investimento (€)	Agevolazione da D.G.R. (€)
Attivi materiali	1.616.000,00	745.750,00
Ricerca Industriale	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	602.000,00	150.500,00
TOTALE	2.218.000,00	896.250,00

Di seguito si riportano le informazioni desumibili dalla documentazione inviata a titolo di progetto definitivo:

N.	Soggetto Proponente/Aderente	Ubicazione investimento	Settore attività del progetto industriale (Codice ATECO 2007)	Dimensione impresa	Contratto di Programma (Importi in unità di Euro)		Totale investimenti previsti (Importi in unità di Euro)	Incremento occupazione U.L.A.
					Investimenti in attivi materiali	Investimenti in R&S		
1	AGUSTA WESTLAND S.P.A.	BRINDISI - Contrada Santa Teresa Pintì snc	30.30.09 "Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca"	Grande impresa	11.175.479,18	848.100,00	12.023.579,18	7,83
2	GIANNUZZI S.r.l.	Cavallino (LE) - S.S. 16 Zona PIP	30.30.01 "Fabbricazione di sedili per aeromobili"	Piccola impresa	1.001.137,00	0	1.001.000,00	5,00
TOTALI					12.176.616,18	848.100,00	13.024.579,18	12,83

DIFFERENZE CON IL PROGETTO DI MASSIMA.

AgustaWestland S.p.A.: L'azienda proponente Agusta S.p.A. ha variato, con atto del 24/05/2011, denominazione societaria in AgustaWestland S.p.A.

Rispetto alla fase di accesso, l'importo dell'investimento in attivi materiali passa da € 13.568.000,00 ad € 11.175.479,18, mentre l'investimento in R&S passa da € 850.000,00 ad € 848.100,00.

L'importo dell'investimento in attivi materiali e in R&S, tuttavia, non comporta differenze sostanziali rispetto a quanto previsto nel progetto di massima.

Riformulazioni d'investimento effettuate in fase istruttoria.

L'impresa proponente ha inizialmente presentato un progetto definitivo in attivi materiali per € 13.242.900,00 costituito da spese in opere murarie e macchinari riguardanti prevalentemente la realizzazione di un capannone industriale da adibire a nuovo reparto verniciatura, di un

impianto di trattamento acque industriali, del laboratorio chimico tecnologico e della rete di metanizzazione (spese già previste in fase di accesso).

L'azienda ha presentato in data 07/08/2012 (prot. n. 5626/BA del 09/08/2012) la rimodulazione del piano degli investimenti in attivi materiali per un importo complessivo degli investimenti pari a € 11.175.479,18, effettuando le seguenti variazioni:

- Esclusione delle spese in opere murarie/macchinari finalizzate al nuovo reparto verniciatura, all'impianto di trattamento acque industriali ed alla nuova rete di metanizzazione;
- Introduzione della spesa prevista per il nuovo macchinario "*Automatic Fiber Placement Ingersoll del tipo a portale*" in sostituzione del macchinario "*Automatic Fiber Placement con braccio antropomorfo*";
- Introduzione delle Opere edili di adeguamento dei locali *Fiber Placement* e del *Reparto meccanica*.

Rispetto al progetto presentato inizialmente in fase istruttoria, l'investimento del progetto definitivo in attivi materiali sarà incentrato sull'implementazione di processi altamente automatizzati di tipologia *Fiber Placement*, mentre non sarà attuata, se non marginalmente, la tecnologia *Resin Transfer Moulding (RTM)*.

L'impresa proponente ha inizialmente presentato un progetto definitivo in R&S per € 845.000,00 riguardante lo sviluppo delle conoscenze e la implementazione delle tecnologie produttive di "*Fiber Placement*" e "*Resin Transfer Moulding*".

L'azienda ha presentato in data 07/08/2012 (prot. n. 5626/BA del 09/08/2012) la rimodulazione del piano degli investimenti in R&S per un importo complessivo degli investimenti pari a € 848.100,00.

L'evoluzione della ricerca innovativa ha condotto l'azienda proponente alla decisione di potenziare le attività di sviluppo sperimentale, limitando alcuni aspetti della ricerca industriale. In particolare, l'impresa proponente ha dato maggiore spazio alle attività di ricerca associate alla tecnologia *Fiber Placement*, ridimensionando l'attività associata al *Resin Transfer Moulding (RTM)* e prevenendo l'implementazione della metodologia di progettazione relativamente a tecnologie di saldatura *Induction Welding* per componenti termoplastici.

☑ Giannuzzi s.r.l.

Rispetto alla fase di accesso, l'importo dell'investimento in attivi materiali passa da € 1.616.000,00 ad € 1.001.137,00, mentre non è più previsto l'investimento in R&S.

In particolare l'importo dell'investimento in attivi materiali decrementa del 38% per l'esclusione di spese in opere civili e per la riduzione delle spese in macchinari (ammontare del 30% più basso rispetto a quello indicato nel progetto di massima).

L'importo dell'investimento in attivi materiali, tuttavia, non comporta differenze sostanziali rispetto a quanto previsto nel progetto di massima.

□ Riformulazioni d'investimento effettuate in fase istruttoria.

Si evidenzia che l'impresa aderente ha inizialmente presentato un progetto definitivo in attivi materiali per € 1.796.383,00 costituito da spese in macchinari e progettazione. L'azienda ha presentato in data 04/01/2012 (prot. n. 124/BA del 09/01/2012) la rimodulazione del piano degli investimenti in attivi materiali riducendolo a euro 1.001.137 sostituendo la "termoformatrice industriale" di euro 1.009.000,00 ad una termoformatrice più piccola con caratteristiche simili ma con un costo più contenuto pari a euro 309.500,00.

1. Verifica di decadenza

1.1 Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 punto 1 del Regolamento)

Soggetto proponente: AgustaWestland S.p.A.

Il progetto definitivo di AgustaWestland S.p.A., è stato trasmesso in data 24 maggio 2011 (acquisita agli atti della Regione Puglia in data 24/05/2011, prot. n. AOO_158 - 0005124) e pertanto entro 60 gg. dalla data di ricevimento (data 28/03/2011 - A.R. n. 14135136685-1) della comunicazione di ammissibilità, come definito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- SCHEDE TECNICHE DI SINTESI;
- RELAZIONE GENERALE E ATTIVI MATERIALI;
- RELAZIONE AMBIENTALE;
- PROGETTO DEFINITIVO PER INVESTIMENTI IN RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE.

Soggetto aderente: Giannuzzi s.r.l.

Il progetto definitivo di Giannuzzi s.r.l., è stato trasmesso in data 24 maggio 2011 (acquisita agli atti della Regione Puglia in data 10/06/2011, prot. n. AOO_158 - 0005947) e pertanto entro 60 gg. dalla data di ricevimento (data 25/03/2011 - A.R. n. 14135136684-0) della comunicazione di ammissibilità, come definito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- SCHEDE TECNICHE DI SINTESI;
- RELAZIONE GENERALE E ATTIVI MATERIALI;
- RELAZIONE AMBIENTALE.

1.2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 punto 2 del Regolamento)

1.2.1 Verifica del potere di firma

Soggetto proponente: AgustaWestland S.p.A.

La proposta di progetto industriale di AgustaWestland S.p.A. è sottoscritta dal sig. Luigi Fulvio Simone, in qualità di procuratore, come risulta da atto di procura del 12 maggio 2011 (Repertorio n. 38845) conferito da AgustaWestland S.p.A.

Soggetto aderente: Giannuzzi s.r.l.

La proposta di progetto industriale di Giannuzzi s.r.l. è sottoscritta dal sig. Antonio Giannuzzi, Rappresentante Legale, in qualità di Amministratore Unico, soggetto con potere di firma, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato dalla CCIAA di Lecce in data 22/03/2011.

1.2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

Soggetto proponente: AgustaWestland S.p.A.

- Il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario.
- Le informazioni fornite, in relazione al soggetto proponente, sono esaustive ed approfondite.
- Il programma di investimenti, supportato da preventivi, planimetrie ed elaborati grafici risulta completo, organico e funzionale per lo svolgimento dell'iniziativa proposta.
- Il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste, e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono adeguatamente rappresentate.

Soggetto aderente: Giannuzzi s.r.l.

- Il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario.
- Le informazioni fornite, in relazione al soggetto aderente, sono esaustive ed approfondite.
- Il programma di investimenti, supportato da preventivi, planimetrie ed elaborati grafici risulta completo, organico e funzionale per lo svolgimento dell'iniziativa proposta.
- Il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste, e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono adeguatamente rappresentate.

1.2.3 Verifica di avvio del programma di investimento

Soggetto proponente: AgustaWestland S.p.A.

La data di avvio del programma di investimento indicata da AgustaWestland S.p.A. è il 29/07/2011 per le spese in attivi materiali ed il 01/09/2012 per le attività di ricerca e sviluppo. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 50, comma 6) del Reg. n. 9/2008 e s.m.i., tale data è successiva alla data di comunicazione dell'esito positivo della valutazione dell'istanza di accesso (21/03/2011). A supporto della data di avvio dell'investimento in attivi materiali, l'azienda ha fornito la copia della fattura n. 38/2011 del 29 luglio 2011 per un importo di € 30.000 del fornitore NED s.r.l. per spese ammissibili in opere civili riguardanti la "Realizzazione

nuovo reparto compositi e Realy-out di altri reparti produttivi, Laboratorio Chimico-Tecnologico e Realizzazione Realy-out uffici ed aree operative presso lo stabilimento di Brindisi".

Per ciò che concerne il progetto in R&S, l'azienda ha chiarito che l'attività è iniziata il 1° settembre 2012 con impiego di risorse interne (cfr. paragrafo "Sintesi dell'iniziativa").

Soggetto aderente: Giannuzzi s.r.l.

La data di avvio del programma di investimento in attivi materiali indicata da Giannuzzi s.r.l. è il 04/10/2011. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 50, comma 6) del Reg. n. 9/2008 e s.m.i., tale data è successiva alla data di comunicazione dell'esito positivo della valutazione della istanza di accesso (21/03/2011). A supporto della data di avvio, l'azienda ha fornito il 1° ordine di acquisto (ordine di acquisto n. 414/OA del 04/10/2011 del fornitore *Netrelay di Gabriele Caniglia*, per l'acquisto di PC con Docking Station, ammissibili per € 5.795,00+IVA).

1.2.4 Verifica rispetto requisiti art. 6 avviso (Art. 48 punto 2, 4 e 5 del Regolamento)

Soggetto proponente: AgustaWestland S.p.A.

- Investimento totale ammesso, pari ad € 11.570.636,88 e, quindi, compreso tra 10 e 50 milioni di euro.
- Requisito della prevalenza d'investimento da parte della Grande Impresa.
- Permanenza requisito dimensione: AgustaWestland S.p.A. risulta essere una Grande impresa anche nel 2010 e nel 2011. In particolare nel 2010 e nel 2011 si registra rispettivamente un numero di 5.803 e di 5.783 dipendenti (più di 250), il fatturato è rispettivamente di € 2.243.184.747 e di € 2.429.510.307 (superiore a 50 milioni di euro) ed il totale di bilancio è rispettivamente di € 3.850.599.208 e di € 4.115.115.570 (superiore a 43 milioni di euro).

Soggetto aderente: Giannuzzi s.r.l.

- Investimento totale ammesso pari ad € 913.488,00 e, quindi, superiore ad € 700.000.
- Permanenza requisito dimensione: Giannuzzi s.r.l. risulta essere una piccola impresa anche nel 2010¹ e nel 2011. In particolare al 31 dicembre 2011, si registrano n. 17,3 ULA (inferiori a 50), il fatturato è di € 2.150.313 (inferiore a 10 milioni di euro) ed il totale di bilancio è di € 3.131.786 (inferiore a 10 milioni di euro).

1.3. Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

¹ Con DSAN del 20/10/2011, la società ha dichiarato che i sig.ri Antonio e Francesca Giannuzzi non detengono partecipazioni di controllo in alcuna altra società.

2. Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

2.1 Documentazione allegata al progetto definitivo

Soggetto proponente: AgustaWestland S.p.A.

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- Certificati camerali con vigenza e nulla osta antimafia rilasciati rispettivamente in data 06/05/2011 ed in data 22/05/2012 dalla camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Varese;
- planimetria generale, in scala 1:1000, dalla quale risultano la dimensione e configurazione del suolo aziendale, delle superfici coperte, di quelle destinate a viabilità interna, a verde, disponibili, ecc. La planimetria è corredata di opportuna legenda e sintetica tabella riepilogativa relativa alle singole superfici. L'azienda ha prodotto anche una planimetria generale mediante la quale è stata indicata l'ubicazione degli interventi agevolati;
- principali elaborati grafici in adeguata scala e debitamente quotati, firmati, a norma di legge, relativi a: linea di distribuzione gas metano, impianto depurazione acque industriali, nuovo capannone verniciatura, cabina di trasformazione (nuovo capannone verniciatura), schema quadri MT (nuovo capannone di verniciatura), impianto di illuminazione (nuovo capannone di verniciatura) e nuovo laboratorio chimico-tecnologico;
- stralcio di aerofotogrammetria in adeguata scala e debitamente quotati, firmati, a norma di legge;
- Layout produttivo dell'investimento, "ante-operam" e "post-operam";
- Copia del Contratto di locazione stipulato tra Finmeccanica S.p.A. ed AgustaWestland S.p.A. attestante la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzato il programma di investimenti. Il contratto, stipulato in data 25 gennaio 2001, è stato redatto dal dr. Ignazio Leotta, notaio in Varese, registrato il 26/02/2001;
- Perizia giurata del 16 maggio 2011, sottoscritta dall'arch. Renato Caparrelli, iscritto all'Albo degli architetti della provincia di Frosinone, relativa alla conformità urbanistica ed edilizia degli immobili interessati dagli investimenti programmati ed alla inesistenza di motivi ostativi, da parte delle Amministrazioni ed Enti responsabili degli endoprocedimenti, circa il rilascio dei relativi pareri, autorizzazioni e permessi;
- dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi e computi metrici e suddivisione degli stessi per capitolo di spesa e articolazione temporale;
- dichiarazione sottoscritta in data 11 maggio 2011 dall'ing. Bruno Spagnolini, in qualità di legale rappresentante di AgustaWestland S.p.A., di cui al Decreto del Presidente del

Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, con cui si attesta che l'impresa non ha ricevuto aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;

- Documentazione di rimodulazione del progetto definitivo acquisita agli atti di Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 5626/BA del 09 agosto 2012;
- Comunicazione della data di avvio dell'investimento in attivi materiali e dell'investimento in R&S (acquisita con prot. 6136/BA del 17/09/2012);
- analisi di sostenibilità ambientale aggiornata con la rimodulazione dell'investimento;
- informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente;
- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2011;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio dell' 11 maggio 2011 relativa al Libro Unico del Lavoro, sottoscritta dall'ing. Bruno Spagnolini, in qualità di legale rappresentante di AgustaWestland S.p.A.;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, dell'11 maggio 2011, relativa agli interventi integrativi salariali, sottoscritta dall'ing. Bruno Spagnolini, in qualità di legale rappresentante di AgustaWestland S.p.A.;
- lettera della "società consortile pacchetto localizzativo Brindisi a r.l." datata 11/05/2011 a chiarimento della posizione di AgustaWestland S.p.A. con annullamento di ogni provvedimento di revoca per il finanziamento relativo a detta società;
- certificato DURC aggiornato al 02/05/2011;
- copia Statuto AgustaWestland S.p.A.;
- Procura speciale per l'ing. Luigi Fulvio Simone per siglare documentazione ed atti in luogo del legale Rappresentante di AgustaWestland S.p.A.;
- Perizia giurata del 3 agosto 2012 dell'arch. Renato Caparrelli nella quale si riportano le autorizzazioni necessarie in corrispondenza di ciascuna opera civile da realizzare con il Contratto di Programma;
- Preventivi dei macchinari e computo metrici delle opere civili;
- Verbale di Assemblea dei soci del 24/05/2011, redatto dal dr. Ignazio Leotta, notaio in Varese (Repertorio n. 38866 - Raccolta n. 13344, registrato a Varese il 31 maggio 2011 al n. 4579, serie IT), con annesso Statuto, con il quale è stata modificata la denominazione sociale da Agusta S.p.A. ad AgustaWestland S.p.A.;
- Determina emessa in data 28 febbraio 2012 dalla Provincia di Brindisi - Servizio Ecologia - Ufficio Ecologia e Ambiente, con cui è stato stabilito di *non assoggettare alla procedura di Impatto Ambientale* il progetto di ammodernamento dello stabilimento produttivo esistente in C. da S, Tersesa Pinti s.n., Brindisi (acquisita con prot. n. 1706/BA del 8 marzo 2012);

- ☑ Nota della *Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente ed Ecologia* del 10/09/2012 prot. 65666, che conferma la non assoggettabilità a V.I.A. dell'investimento rimodulato (acquisita con prot. n. 6096/BA del 13/09/2012).

Soggetto aderente: Giannuzzi s.r.l.

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- ☑ Certificato camerale con vigenza e nulla osta antimafia rilasciato in data 22/03/2011 dalla camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Lecce;
- ☑ Layout industriale pre-investimenti e layout industriale post-investimenti sottoscritti dal tecnico Gabriele Tedesco e dall'Amministratore Unico Antonio Giannuzzi;
- ☑ planimetria generale dell'area di intervento;
- ☑ Copia conforme all'originale del Contratto di vendita stipulato in data 24 gennaio 2002 tra la ditta individuale Giannuzzi Giuseppe, in qualità di cedente, e la società Giannuzzi s.r.l., in qualità di cessionario, attestante la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzato il programma di investimenti (suolo sito nella Zona Industriale PIP di Cavallino (LE), in via Federico II, n. 22). Il contratto è stato redatto dalla dr.ssa Maria Elena Fiorentino, notaio in Lizzanello, e registrato a Lecce il 04/02/02 al n. 792 (Repertorio n.920 – Raccolta n. 466).
- ☑ Perizia giurata del 20 maggio 2011, sottoscritta dall'ing. Pantaleo Beccarisi, iscritto all'Ordine professionale degli ingegneri della provincia di Lecce al n. 1272, relativa alla conformità urbanistica ed edilizia degli immobili, suolo e fabbricato, in disponibilità, e l'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio delle relative concessioni e/o autorizzazioni ed eventuali pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni, relativamente al "Thermforming Composite Production";
- ☑ Rimodulazione del piano degli investimenti in attivi materiali presentato in data 04/01/2012 (prot. n. 124/BA del 09/01/2012);
- ☑ dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi e suddivisione degli stessi per capitolo di spesa e articolazione temporale;
- ☑ dichiarazione sottoscritta in data 20 maggio 2011 dal legale rappresentante dell'impresa, con la quale si attesta che la società non è stata beneficiaria di aiuti di stato dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;
- ☑ analisi di sostenibilità ambientale;
- ☑ informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto aderente;
- ☑ Bilancio di esercizio degli anni 2009, 2010 e 2011.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

3. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

3.1 Il soggetto proponente

Il programma di investimenti è stato proposto, in fase di accesso e di progettazione finale, dalla grande impresa AgustaWestland S.p.A. (ex Agusta S.p.A.), società del gruppo Finmeccanica.

AgustaWestland S.p.A. è iscritta dal 10/05/1999 al registro delle imprese di Varese al n. 02512010121 ed al REA di Varese al n. 263011.

La società ha sede legale in Samarate (VA), via Giovanni Agusta n. 520, ed ha varie unità operative site in Campania, Lazio, Lombardia e Puglia.

Con Atto Pubblico redatto dal dr. Ignazio Leotta, notaio in Varese (Verbale di Assemblea dei soci del 24/05/2011, Repertorio n. 38866 - Raccolta n. 13344, registrato a Varese il 31 maggio 2011 al n. 4579, serie IT), è stato modificato l'Atto Costitutivo ed è stata variata la denominazione sociale da Agusta S.p.A. ad AgustaWestland S.p.A.

In particolare, nella regione Puglia, l'azienda ha n. 1 sede operativa, sita in Brindisi, Contrada santa Teresa Pinti snc.

Il capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato è di € 702.537.000,00².

AgustaWestland S.p.A. è un'azienda operante nel settore aerospaziale elicotteristico internazionale, nata nel 1907 ed entrata a far parte dal 1994 nel Gruppo Finmeccanica. In particolare, la società è partecipata al 100% da AgustaWestland S.p.A. Holding B.V. (Olanda) a sua volta interamente controllata dal 30/11/2004 da Finmeccanica S.p.A.

In particolare, l'attività caratteristica svolta riguarda la "ricerca, progettazione, sviluppo, industrializzazione, produzione, manutenzione e commercializzazione, anche in qualità di licenziataria od in qualsiasi altra forma, di elicotteri, velivoli prevalentemente ad ala rotante o con rotori basculanti o con altri sistemi di propulsione a tecnologia avanzata e di componenti aerospaziali e delle relative parti di ricambio, nonché la fornitura del supporto logistico post-vendita dei prodotti aziendali."

Il legale rappresentante di AgustaWestland S.p.A. è l'Amm. Marcello De Donno, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, nominato con atto del 13/06/2011, come risulta dal Certificato Camerale del 22/05/2012.

² Cfr. Bilancio al 31/12/2011.

Si evidenzia, tuttavia, che il progetto definitivo è stato sottoscritto dal sig. Bruno Spagnolini, in qualità di Amministratore Delegato, nominato con atto del 21/10/2008 ed in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010³.

□ Il soggetto aderente

Giannuzzi s.r.l. (Piccola Impresa) è stata costituita in data 17/05/2001 ed ha sede legale ed operativa a Cavallino (LE), Strada Statale 16 Zona PIP.

Il capitale sociale dell'impresa, deliberato, sottoscritto e versato, è di € 100.000,00⁴.

Giannuzzi s.r.l. è una società a responsabilità limitata creata da due soci fondatori, Antonio e Francesca Giannuzzi, che detengono il 50% ciascuno del capitale sociale.

La società aderente opera nel settore Aerospaziale relativamente all'attività di progettazione e fabbricazione di sedili ed arredamento per aeromobili.

In particolare, Giannuzzi s.r.l. si occupa di progettazione, allestimento e confezionamento per conto proprio e per conto di terzi, con tessuti speciali, naturali, pellami, cuoio, ecc. di prodotti aeronautici, navali, militari, civili ed industriali quali tappezzerie per sedili di elicotteri, pannelli antisonori e componentistica d'arredo, equipaggiamento ed allestimento per velivoli militari, civili, ecc.

Il legale rappresentante dell'azienda è il sig. Antonio Giannuzzi, in qualità di amministratore unico.

3.2 Sintesi dell'iniziativa

AgustaWestland S.p.A. Giannuzzi s.r.l.	Importi (€/000)		
	Fase di Accesso (importi ammessi)	Progetto definitivo (importi proposti)	Riformulazione a seguito di integrazioni (importi proposti)
Attivi Materiali	15.184	15.039	12.176
Ricerca & Sviluppo	1.452	845	848
Totali	16.636	15.884	13.024

□ AgustaWestland S.p.A.

Il programma di investimenti proposto sarà svolto presso la sede di Brindisi, Contrada Santa Teresa Pinti s.n.c. e rappresenta l'ampliamento dell'unità produttiva esistente nonché la diversificazione della produzione. L'investimento prevede, oltre a impianti e macchinari,

³ Cfr. Certificato camerale del 6 maggio 2011.

⁴ Cfr. Certificato camerale del 22 marzo 2011.

adeguamenti infrastrutturali del Reparto "Meccanica", opere edili di adeguamento del locale esistente per *Fiber Placement* ed opere edili per il laboratorio chimico-tecnologico.

AgustaWestland S.p.A. propone, quindi, di apportare innovazioni tecnologiche nel Reparto di produzione "*componenti ed assiemi aeronautici in materiali compositi*", attraverso investimenti in centri di lavoro altamente automatizzati e in macchinari che utilizzano la nuova tecnologia *Fiber Placement* al fine di produrre i componenti dei nuovi elicotteri civili AW169 e AW189 e del convertiplano AW609.

In particolare i "*componenti ed assiemi aeronautici in materiali compositi*" che saranno prodotti a Brindisi per i nuovi elicotteri civili AW169 e AW189 e del convertiplano AW609, sono i seguenti:

- Sezione Trave Coda Composito;
- Sezione Pianetto Composito;
- Sezione Rear Composito;
- Sezione Fusoliera Composito.

In merito alle suddette produzioni, AgustaWestland S.p.A. specifica che, nel 2011, l'azienda ha acquisito il controllo, prima condiviso con la società statunitense Bell Helicopters Ltd, dell'intero programma finalizzato alla realizzazione del "Convertiplano AW609"⁵ descritto come un aeromobile capace di trasportare 11 persone (inclusi pilota e copilota), in grado di atterrare e decollare come un elicottero e di volare in crociera come un turboelica grazie alla possibilità di ruotare l'inclinazione dei motori/eliche. Le grandi dimensioni dei *componenti in materiali compositi* necessari alla realizzazione del Convertiplano AW609, richiederanno processi produttivi altamente automatizzati di tipologia *Fiber Placement* che al momento non sono compatibili con i macchinari esistenti.

L'azienda precisa che la produzione del nuovo Convertiplano AW609 allargherà il perimetro di opportunità commerciali nel settore civile.

La nuova tecnologia *Fiber Placement*, necessaria per la produzione del convertiplano, sarà applicabile all'intera produzione di aerostrutture nello stabilimento di Brindisi e consentirà, come specificato dall'azienda, una maggiore efficienza produttiva, riducendo i materiali impiegati a beneficio anche di un minor impatto ecologico.

⁵ Nella nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31/12/2011 di AgustaWestland S.p.A. si evidenzia che - in merito al programma BA609 (commercialmente denominato AW609) nato nell'ambito dell'accordo di collaborazione che ha portato alla costituzione di una joint venture (BAAC) con la società statunitense Bell Helicopters Ltd - con effetto dal 15 novembre 2011 AgustaWestland S.p.A. ha assunto la piena proprietà della joint venture (BAAC) e pertanto del programma AW609. L'assunzione del controllo del programma AW609 è stata decisa per dare una sensibile

AgustaWestland S.p.A. ha proposto, inoltre, un programma in Ricerca & Sviluppo indirizzato a migliorare l'innovazione e la competitività del sito di Brindisi. In particolare il progetto di ricerca riguarda lo sviluppo di metodologie progettuali "*Draping and Formability*" e "*Composite Warpage Prediction*" per componenti strutturali elicotteristici e lo sviluppo delle conoscenze e la implementazione della tecnologia produttiva *Fiber Placement* nonché delle metodologie di progettazione per impiegare tecnologie di saldatura *Induction Welding* di componenti in materiali termoplastici.

Si ritiene che, secondo quanto esposto dall'impresa, il piano d'investimento presentato sia organico e funzionale.

GIANNUZZI S.r.l.

Il programma di investimento previsto da Giannuzzi s.r.l. sarà realizzato a Cavallino (LE), Strada Statale 16, Zona PIP e rappresenta l'ampliamento dell'unità produttiva esistente mediante l'acquisto di nuovi impianti e macchinari di ultima generazione finalizzati all'acquisizione di nuove commesse di lavoro.

In particolare, Giannuzzi s.r.l. prevede la realizzazione di una linea produttiva completa per la produzione di parti di impiego in materiali compositi termoplastici. Il programma di investimento è finalizzato, infatti, alla realizzazione di prodotti della linea tappezzeria aeronautica (rivestimenti di sedili aeronautici e pannelli di isolamento termoacustici) e prodotti della linea tecnologie plastiche.

Giannuzzi s.r.l. ha la necessità di acquisire la tecnologia per la produzione di prodotti derivanti da materiali compositi termoplastici, ossia polietereeterchetone (PEEK), polietereimmide (PEI), polifenilensolfuro (PPS) e polieterechetonechetone (PEKK). L'azienda precisa che questi materiali hanno avuto un recente sviluppo in ambito aeronautico trovando diverse applicazioni a partire da strutture primarie fino a pannellature dell'interno della cabina dell'aeromobile.

La tecnologia dei compositi termoplastici, infatti, consentirebbe di estendere l'applicabilità dei prodotti derivanti, in molte parti della strutture delle sedute aeronautiche sul cui sviluppo l'azienda è attualmente impegnata.

La nuova linea produttiva sarà costituita dai seguenti tre investimenti in macchinari:

1. *linea di termoformatura*: l'impianto, dotato di un sistema di trasferimento meccanico del materiale e di un sistema di riscaldamento equipaggiato con lampade a raggi infrarossi per il preriscaldamento del materiale, è fornito di una pressa a piani riscaldati per la formatura delle parti;

accelerazione al completamento della fase di sviluppo di questo innovativo velivolo. La Bell Helicopter Ltd manterrà il ruolo di progettista e interessato alla certificazione.

2. *macchinario per la prototipazione rapida (sinterizzatrice)*: sistema di deposizione successiva di strati di materiale termoplastico per realizzare prototipi e modelli finiti a partire da un file realizzato con un programma *Computer Aided Drawing (CAD)*. Con tale macchinario, il prodotto è pronto per essere utilizzato, previa rimozione del supporto, sotto forma di fili contenuti in cartucce senza necessità di post-lavorazioni o post-trattamenti;
3. *tavolo da taglio automatico*: tale macchinario utilizza la combinazione della fresa e della lama oscillante per la contornatura sia del semilavorato di partenza, sia dei prodotti finiti.

Si ritiene che, secondo quanto esposto dall'impresa, il piano d'investimento presentato sia organico e funzionale.

L'iniziativa proposta può essere sintetizzata come segue.

Azienda	Investimenti			Occupazione Incremento (ULA)
	Attivi Materiali (€/000)	R&S (€/000)	Totale (€/000)	
AgustaWestland S.p.A.	11.175	848	12.024	7,83
Giannuzzi s.r.l.	1.001	0	1.001	5,00
Totale	12.176	848	13.025	12,83
% su totale	93%	7%	100%	

La coerenza della strutturazione dell'iniziativa con le dimensioni del beneficiario è sintetizzata e commentata al successivo § 4.1.

Aziende	Dati ultimo bilancio presentato (2011)				
	Fatturato (€/000)	Totale bilancio (€/000)	Patrimonio netto (€/000)	Investimento previsto (€/000)	% sul totale dell'investim.
AgustaWestland S.p.A.	2.249.510	4.115.116	1.253.725	12.024	92%
Giannuzzi s.r.l.	2.150	3.132	694	1.001	8%
Totale	2.251.660	4.118.248	1.254.419	13.025	100%

La rappresentazione temporale dell'investimento proposto da **AgustawWestland S.p.A.** può essere riassunta come segue e risulta coerente rispetto a quanto previsto in fase di accesso:

<u>Diagramma di Gantt</u>	2011		2012		2013		2014	
AGUSTAWESTLAND	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem
Attivi materiali								
Ricerca e Sviluppo								

Si evidenzia che la durata di 29 mesi circa per il programma di investimento è stata richiesta per la complessità degli investimenti e per il grado di innovazione tecnologico introdotto.

<i>Data inizio investimento attivi materiali</i>	<i>Data di ultimazione investimento attivi materiali</i>
29 luglio 2011	28 febbraio 2014
<i>Data inizio investimento R&S</i>	<i>Data di ultimazione investimento R&S</i>
01 settembre 2012	30 gennaio 2014

Per quanto riguarda l'investimento in attivi materiali, l'azienda ha fornito la copia della prima fattura n. 38/2011 del 29 luglio 2011 per un importo di € 30.000 del fornitore NED s.r.l. per spese ammissibili in opere civili riguardanti la "Realizzazione nuovo reparto compositi e Realy-out di altri reparti produttivi, Laboratorio Chimico-Tecnologico e Realizzazione Realy-out uffici ed aree operative presso lo stabilimento di Brindisi"⁶.

Con riferimento al programma di investimento in R&S, l'azienda ha dichiarato che l'inizio dell'investimento è coinciso con l'impiego del personale interno. Le attività esterne di consulenza e di ricerca specifica saranno implementate successivamente.

Si evidenzia che, conformemente con quanto stabilito dall'art. 11 dell'Avviso, le date di avvio degli investimenti sono successive alla data della comunicazione della Regione Puglia dell'esito di ammissibilità del progetto di massima (21/03/2011).

In sede di progetto definitivo, l'impresa aderente **Giannuzzi s.r.l.** ha fornito una rappresentazione temporale dell'investimento che può essere riassunta come segue e risulta coerente rispetto a quanto previsto in fase di accesso:

⁶ Si evidenzia che l'azienda ha eseguito il primo ordine di acquisti dei macchinari in data 25/10/2011 (ordine n. IV 634 del 25/10/2011 di Terruzzi Fercalx s.p.a. relativo all'acquisto di un sw Data Managemnt System) e quindi in data successiva alla comunicazione della Regione Puglia dell'esito di ammissibilità del progetto di massima (21/03/2011). Tuttavia l'avvio dell'investimento è il 29/07/2011, in quanto l'azienda ha fornito - relativamente alle spese in opere murarie - il primo titolo di spesa rappresentato dalla fattura n. 38/2011 del 29 luglio 2011 del fornitore NED s.r.l.

Diagramma di Gantt	2011		2012		2013	
	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem
Giannuzzi s.r.l.						
Attivi materiali						
<i>Data inizio investment Attivi Materiali</i>	04 ottobre 2011		<i>Data di ultimazione investimento Attivi Materiali</i>			
			31 dicembre 2013			

Giannuzzi s.r.l. ha fornito come primo titolo di spesa la copia dell'ordine di acquisto n. 414/OA del 04/10/2011 di *Netrelay di Gabriele Caniglia*, per l'acquisto di PC con Docking Station, relativo a un importo di spesa ammissibile pari a € 5.795,00.

Si evidenzia che, conformemente con quanto stabilito dall'art. 11 dell'Avviso, la data dell'avvio dell'investimento in attivi materiali è successiva alla data della comunicazione della Regione Puglia dell'esito di ammissibilità del progetto di massima (21/03/2011).

3.3 Ammissibilità, pertinenza e congruenza delle spese di investimento industriale

➤ Soggetto Proponente

L'iniziativa proposta da AgustaWestland S.p.A. è, coerentemente con quanto previsto in sede di progettazione di massima, inquadrabile nel Codice ATECO 2007 30.30.09 "Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca".

Si ritiene, quindi, l'investimento ammissibile secondo quanto previsto dall'Avviso.

Di seguito si riporta l'analisi dell'investimento industriale presentato dall'azienda.

Descrizione spese del programma di investimento in attivi materiali di AgustaWestland S.p.A. (in Euro)

	Spesa prevista riclassificata	Spesa ammissibile
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'	-	-
(B) SUOLO AZIENDALE	-	-
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	1.488.246,67	1.086.904,37
C.1 Capannoni e fabbricati industriali	506.887,55	506.887,55
Opere infrastrutturali di adeguamento degli spazi interni dell'Area a servizio della Meccanica (mq. 1.540)	251.647,55	251.647,55

Opere edili di adeguamento del locale esistente per <i>Fiber Placement</i> (mq. 800)	255.240,00	255.240,00
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	247.833,94	247.833,94
Nuovo Laboratorio chimico tecnologico di circa 302 mq. sul piano soppalco:		
- Demolizione, ristrutturazione e adeguamento dei locali, rimodulazione degli spazi interni per il nuovo laboratorio chimico tecnologico, uffici e servizi igienici	247.833,94	247.833,94
C.3 Impianti generali	728.575,18	327.232,88
Riscaldamento e condizionamento (laboratorio chimico tecnologico e uffici, laboratorio metrologico)	581.342,30	180.000,00
Impianto idrico (allaccio nuove utenze)	4.201,08	4.201,08
Impianto elettrico (laboratorio chimico tecnologico, uffici, laboratorio metrologico, dispensa meccanica, presetting)	47.800,00	47.800,00
Impianto antincendio (compartimentazioni e altre opere di prevenzione)	95.231,80	95.231,80
C.4 Strade, piazzali, recinzioni, ecc.	4.950,00	4.950,00
Basamenti dei macchinari da collocare presso il nuovo Laboratorio tecnologico	4.950,00	4.950,00
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE	9.687.232,51	9.687.232,51
D.1 Macchinari	8.445.360,00	8.445.360,00
Magazzino frigo per lo stoccaggio di materiali prepreg a -18°C	360.000,00	360.000,00
Magazzino frigo per lo stoccaggio lamierati in lega leggera	35.000,00	35.000,00
Nuovo centro di lavoro: n. 1 Fresatrice a montante mobile DMF 180. Il macchinario ha un costo comprensivo dei seguenti elementi di spesa non distinti separatamente:		
- Macchina base 3 Assi, - Controllo numerico (Hw), - Dispositivi di refrigerazione. - Spese accessorie di Preaccettazione (collaudo, verifica funzionamento, verifica documentazione e risultati lavorazione pezzo). - Spese accessorie per Servizi macchina (imballo, trasporto, scarico e posizionamento, messa in funzione, ecc.) - Formazione e supporto tecnologico. - Attrezzatura di bloccaggio, testina angolare.	540.160,00	540.160,00

Nuovo centro di lavoro:

N. 2 Fresatrici universali DMU 80 eVolution Linear (€ 700.100 cadauna). Ciascun macchinario ha un costo comprensivo dei seguenti elementi di spesa non distinti separatamente:

- Macchina base 3 Assi,		
- Controllo numerico (Hw),	1.400.200,00	1.400.200,00
- Dispositivi di refrigerazione.		
- Spese accessorie per Servizi macchina (imballo, trasporto, scarico e posizionamento, messa in funzione, ecc.)		
- Formazione e supporto tecnologico.		
- Magazzino utensile, manipolatore cambio pallet		

Cella robotizzata per foratura/svasatura/rivettatura	630.000,00	630.000,00
--	------------	------------

Autoclave polimerizzazione compositi dim. 1.000 x 2.000 mm	80.000,00	80.000,00
--	-----------	-----------

N Linea produzione *Fiber Placement*:

N. 1 Vertical Automated Layer Fiber Placement Machine "Mongoose V2" (il macchinario è supportato da un sistema software). Il macchinario ha un costo comprensivo dei seguenti elementi di spesa non distinti separatamente:

- Modulo 3 Assi (verticale, longitudinale, trasversale) corroborato da un sistema hardware e software.		
- Modulo di trasporto del materiale;	5.400.000,00	5.400.000,00
- Attrezzatura per eseguire prove;		
- Videocamere e monitor;		
- Sistema di sicurezza del perimetro fotoelettrico;		
- Documentazione (manuale, installazione, programmazione, manutenzione, etc.);		
- Spese accessorie di supervisione (garanzia, trasporto, adeguamento agli standard CE).		

D.2 Impianti **1.063.754,51** **1.063.754,51**

Impianti aspirazione 315.500,00 315.500,00

Impianti specifici a servizio Fiber Placement 748.254,51 748.254,51

D.3 Attrezzature **146.218,00** **146.218,00**

Attrezzature per Laboratori tecnologici:

- Pressa idraulica per lo stampaggio di materiali plastici ed elastomeri	46.000,00	46.000,00
--	-----------	-----------

Attrezzature per Laboratori tecnologici necessari al funzionamento di:

- macchina elettromeccanica MTS Criterion;	66.256,00	66.256,00
- prove statiche sui materiali		

Attrezzature Laboratori tecnologici:		
- bilancia analitica di laboratorio	6.612,00	6.612,00

Attrezzature Laboratori tecnologici:		
- armadio frigorifero Ekobasic 700/1 TN	2.250,00	2.250,00

Attrezzature Laboratori tecnologici:		
- mini centro di lavoro flash	25.100,00	25.100,00

D.4 Software	31.900,00	31.900,00
Data management Autoclave	15.000,00	15.000,00
Postprocessor CATIA V5 per DMF 180	16.900,00	16.900,00
TOTALE INVESTIMENTO	11.175.479,18	10.774.136,88

- Opere murarie e assimilabili

Il soggetto proponente ha presentato, per questo capitolo, una spesa previsionale di € 1.488.246,67 supportata da n. 3 computo metrici estimativi dell'arch. Renato Caparelli riferiti a "Opere infrastrutturali per l'area a servizio della meccanica", "Adeguamento locale per Fiber Placement" e "Nuovo Laboratorio chimico tecnologico" datati i primi due 06 agosto 2012 e l'ultimo computo 02 dicembre 2010.

Si riportano di seguito le principali opere murarie da realizzare con il presente contratto di programma:

OPERE INFRASTRUTTURALI PER AREA A SERVIZIO DELLA MECCANICA

L'azienda ha previsto opere infrastrutturali per la riorganizzazione dell'intero reparto a servizio della meccanica che occupa un superficie di 1.540 mq. al piano terra dell'edificio.

L'adeguamento comporta la rimodulazione degli spazi interni e prevede, da un lato, la rimozione di pareti, pavimenti, corpi illuminati esistenti e, dall'altro, la fornitura e la posa in opera di strutture in cemento armato, manufatti in acciaio ed in lamiera zincata, la realizzazione di nuovi pareti, pavimenti e controsoffitti.

Le suddette opere infrastrutturali per area a servizio della meccanica, sono previste per un importo complessivo di € 251.647,55 ritenuto congruo e pertinente.

ADEGUAMENTO DEL LOCALE ESISTENTE PER FIBER PLACEMENT

L'azienda ha di recente allargato la propria capacità produttiva, acquisendo nuove commesse che impongono processi altamente automatizzati di tipologia *Fiber Placement* al fine di ottenere una maggiore efficienza, riducendo i materiali impiegati.

Per questo è stato previsto un adeguamento del locale esistente per *Fiber Placement* di circa mq. 800 ubicato al piano terra dell'edificio.

L'adeguamento comporta la rimodulazione degli spazi interni e prevede, da un lato, la rimozione di pareti, pavimenti, corpi illuminati esistenti e, dall'altro, la realizzazione di nuovi pareti, pavimenti, manufatti in acciaio e controsoffitti.

Nel su indicato locale l'azienda collocherà la "Macchina per Fiber Placement Ingersoll".

Le suddette opere edili di adeguamento del locale esistente per Fiber Placement, sono previste per un importo complessivo di € 255.240,00 ritenuto congruo e pertinente.

NUOVO LABORATORIO CHIMICO TECNOLOGICO E UFFICI

Il nuovo Laboratorio chimico tecnologico sarà posizionato sul piano soppalco (+ 4.65 m) ed occuperà una superficie coperta di circa 302 mq. (rispetto a 850 mq. complessivi del piano soppalco attualmente adibito al reparto incollaggi) e prevede la realizzazione di un laboratorio tecnologico di 83,53 mq., di un laboratorio chimico di 71,50 mq., di un'officina di 36,50 mq, di uffici per 7 postazioni di 70,3 mq. e bagni e servizi per 40,2 mq. L'intervento riguarda opere di ristrutturazione e adeguamento dei locali e rimodulazione degli spazi interni per assolvere alle nuove funzioni che saranno appunto laboratori e uffici mediante demolizioni, rimozioni, opere di finitura, realizzazione di partizioni interne con pareti mobili, di controsoffittature in fibra minerale, pavimentazioni e rifacimento dei servizi igienici.

In particolare, il laboratorio chimico tecnologico prevede la realizzazione delle seguenti aree:

- *Laboratorio Tecnologico* (83,53 mq.) dove l'azienda collocherà la Pressa idraulica per lo stampaggio di materiali plastici ed elastomeri, la macchina elettromeccanica MTS Criterion per prove statiche sui materiali;
- *Laboratorio Chimico* (71,50 mq.) dove sarà installata la bilancia analitica di laboratorio, l'armadio frigorifero Ekobasic 700/1 TN e il mini centro di lavoro flash;
- *Officina* (36,50 mq.) dove saranno installati n. 1 cappa aspirante oggetto di agevolazione e altre attrezzature aziendali;
- *Ufficio Responsabile* (13,60 mq.) dove saranno ubicati n. 1 postazioni di lavoro;
- *Ufficio Collaboratori* (56,70 mq.) dove saranno ubicati n. 6 postazioni di lavoro.

Le suddette opere edili per il nuovo laboratorio chimico tecnologico e altri uffici, sono previste per un importo complessivo di € 247.833,94 ritenuto congruo e pertinente.

La presente macrovoce di spesa afferisce, inoltre, alla realizzazione di basamenti nel nuovo Laboratorio tecnologico e chimico nonché di impianti generali, così come di seguito specificato:

a. impianti generali:

- € 581.342,30 quali spese per "Riscaldamento e condizionamento" presso il nuovo Laboratorio chimico tecnologico con annessi uffici e presso il Laboratorio metrologico (superficie complessiva di 850 mq.). A tale proposito, si evidenzia che, considerati la superficie ed i volumi trattati dal presente impianto, si ritiene congruo ed ammissibile l'importo di € 180.000,00;
- € 4.201,08 per l'Impianto idrico (allaccio nuove utenze);
- € 95.231,80 per l'Impianto antincendio (compartimentazioni e altre opere di prevenzione);

- € 47.800,00 per l'Impianto elettrico del Laboratorio chimico tecnologico con annessi uffici e per il laboratorio metrologico, dispensa meccanica e presetting⁷;

b. Strade, piazzali, recinzioni, ecc.:

- € 4.950,00 per Basamenti dei macchinari da collocare presso il nuovo Laboratorio tecnologico.

L'importo complessivo, ritenuto congruo, pertinente e, pertanto, ammissibile, è pari ad € **1.086.904,37**.

- Macchinari Impianti e Attrezzature

L'azienda ha presentato, per questo capitolo, previsioni di spesa complessivamente pari ad € 9.687.232,51, relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature tecnologicamente avanzati necessari al ciclo produttivo aziendale.

In particolare il programma di investimento prevede spese per:

- macchinari per l'importo di € 8.445.360,00
- impianti specifici per € 1.063.754,51;
- attrezzature per € 146.218,00;
- programmi informatici per € 31.900,00.

A supporto delle previsioni di spesa, AgustaWestland S.p.A. ha trasmesso preventivi ed il computo metrico "*Adeguamento locale per Fiber Placement*" del 06 agosto 2012.

Con riferimento alle spese per programmi informatici, si evidenzia che l'ammontare delle spese in software non supera il 50% dell'investimento ammissibile, secondo quanto stabilito dall'art. 50 del Regolamento n. 1/2009.

Si evidenzia che, secondo quanto riportato nei preventivi presentati a supporto delle spese proposte, le spese afferenti ai seguenti macchinari sono comprensive di software necessari al loro funzionamento:

- Cella robotizzata per foratura/svasatura/rivettatura: Software;
- Macchina per Fiber Placement Ingersoll: Ingersoll Composite software suite;
- macchina elettromeccanica MTS Criterion per prove statiche sui materiali: software Test Works/MTS Test Suite.

⁷ Si evidenzia che il laboratorio metrologico, la dispensa meccanica e il presetting sono ubicati presso l'area a servizio della meccanica.

In merito ai macchinari comprensivi di software, si ritiene che i software siano necessari per il funzionamento dei macchinari e, quindi, non separabili come spesa.

L'azienda ha prodotto preventivi in dollari con riferimento all'acquisto della "Macchina per Fiber Placement Ingersoll" (€ 5.400.000,00). A tale proposito si evidenzia che, ai sensi della Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006, paragrafo 3.9, 14), le spese relative all'acquisto di beni in valuta diversa dall'euro possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini IVA riportato sulla "bolletta doganale d'importazione". Si rinvia, pertanto, alla fase di rendicontazione finale per la valutazione dell'esatto importo ammissibile.

In riferimento alla previsione di acquisto delle n. 3 fresatrici (per un totale di € 1.940.360,00), si evidenzia che l'azienda ha fornito i preventivi del rappresentante/concessionario anziché del diretto fornitore; a tale riguardo si rileva che il requisito di "nuovo di fabbrica" delle suddette n. 3 fresatrici dovrà essere verificato in sede di rendicontazione finale di spesa attraverso certificati di origine o titoli equipollenti. In particolare, in riferimento agli acquisti da rappresentanti/concessionari, l'azienda dovrà produrre una dichiarazione, controfirmata dal fornitore, che attesti come il costo di acquisto sia al netto di eventuali provvigioni di intermediazione e che la congruità del prezzo sia supportata dalle fatture del rappresentante/concessionario e del fornitore originario.

Si segnala, inoltre, che le spese afferenti ai seguenti fornitori e relativi macchinari sono comprensive di spese accessorie (avviamento e prove di funzionamento, supporto tecnologico, collaudo, trasporto, assicurazione, documentazione, imballaggio e formazione):

- Magazzino frigo per lo stoccaggio lamierati in lega leggera;
- Nuovi centri di lavoro (Fresatrice a montante mobile DMF 180 e Fresatrice universale DMU 80 eVolution Linear);
- Cella robotizzata per foratura/svasatura/rivettatura;
- Autoclave polimerizzazione compositi dim. 1.000 x 2.000 mm;
- Macchina per *Fiber Placement Ingersoll*;
- Attrezzature per il laboratorio tecnologico;
- Data management Autoclave.

Tali spese accessorie sono considerate ammissibili in quanto non separabili dal macchinario acquistato. In sede di rendicontazione, tuttavia, si verificherà l'eventuale capitalizzazione delle stesse.

Con riferimento, inoltre, alle voci "Cella robotizzata per foratura/svasatura/rivettatura" e "Autoclave polimerizzazione compositi dim. 1.000 x 2.000 mm", le spese comprendono la redazione di "disegni esecutivi" nonché i "disegni architettonici" delle opere murarie necessarie all'installazione degli impianti. Per quanto riguarda tali spese di progettazione si evidenzia che, non essendo separabili dal totale della spesa non possono essere in questa sede riclassificate e, conseguentemente, rese inammissibili. In sede di rendicontazione si verificherà se l'importo di progettazione è separabile dal resto della spesa con conseguente decurtazione.

Per questo capitolo, si ritiene congrua pertinente e funzionale all'investimento una spesa complessiva di **€ 9.687.232,51**.

Si ritiene, pertanto, che l'importo complessivo di spesa, pari ad **€ 10.774.136,88**, analizzato attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa e computi metrici), sia congruo pertinente e funzionale all'investimento.

➤ **Soggetto Aderente**

L'iniziativa proposta da Giannuzzi s.r.l. è, coerentemente con quanto previsto in sede di progettazione di massima, inquadrabile nel Codice ATECO 2007 30.30.1 "Progettazione e fabbricazione di sedili ed arredamento per aeromobili".

Si ritiene, quindi, l'investimento ammissibile secondo quanto previsto dall'Avviso.

Nella tabella seguente, si riporta l'analisi dell'investimento industriale presentato dall'azienda.

Descrizione spese del programma di investimento in attivi materiali di Giannuzzi s.r.l. (in Euro)

	Spesa prevista riclassificata	Spesa ammissibile riclassificata
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'	39.000,00	27.400,00
Studio di fattibilità	34.000,00	23.887,18
Progettazione VERICUT	5.000	3.512,82
(B) SUOLO AZIENDALE	-	-
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	-	-
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE	962.137,00	886.088,00
D.1 Macchinari	845.500,00	790.800,00
Termoformatrice industriale	309.500,00	309.500,00
Dinamometro	52.000,00	52.000,00
Sistema Elitron per taglio automatico	93.000,00	92.800,00
Sinterizzatrice	391.000,00	336.500,00

D.2 Impianti	0	0
D.3 Attrezzature	7.500,00	5.795,00
N. 6 Notebook con docking station di cui n. 5 ammissibili	7.500,00	5.795,00
D.4 Software	109.137,00	89.493,00
- Pacchetto SW Catia V5: sw di progettazione stilistica e di simulazione (€ 39.133,00);		
- Licenza annuale sw CATIA V5 (€ 5.494,00)		
- Sw Vericut verification, simulation, etc. (€ 39.600,00);		
- Manutenzione 12 mesi Vericut (€ 5.940,00)		
- Hardware (schede, memorie ram, etc.) a servizio del sw Catia V5 e Vericut (€ 4.630);	109.137,00	89.493,00
- SW: sviluppo n. 1 post processor al modello Macchina Utensile 5 assi (€ 6.130,00)		
- Catia Controllo numerico 5 assi (€ 5.810,00)		
- Training Vericut 8 giorni presso CGTECH per n. 1 partecipante (€ 2.400,00)		
TOTALE INVESTIMENTO	1.001.137,00	913.488,00

- Studi preliminari di fattibilità

Giannuzzi s.r.l. ha presentato, per questo capitolo, una documentazione di spesa (preventivi) per un importo complessivo di € 34.000,00, con riferimento a studi preliminari di fattibilità.

È stata riclassificata la voce di spesa relativa alla progettazione della "Costruzione Macchina Utensile in Vericut" (€ 5.000,00) da "Macchinari, impianti ed attrezzature" a "Studi Preliminari di fattibilità".

La spesa prevista a seguito della su indicata riclassificazione risulta pari ad € 39.000,00.

Tale somma, tuttavia, eccede il 3% dell'investimento totale ammissibile così come previsto dal Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009.

Per la macrovoce "studi preliminari di fattibilità", pertanto, si ritiene congrua e pertinente la somma di € **27.400,00**.

- Macchinari Impianti e Attrezzature

Giannuzzi s.r.l. ha previsto, per questo capitolo, una spesa complessiva di € 967.137,00, di cui € 845.500,00 in macchinari, € 7.500,00 in attrezzature ed € 114.137,00 in software, finalizzata all'ampliamento del parco macchine aziendale ed all'incremento delle capacità produttive interne.

Si rammenta che è stata riclassificata la spesa di progettazione della "Costruzione Macchina Utensile in Vericut" (€ 5.000,00) da "Macchinari, impianti ed attrezzature" a "Studi Preliminari di fattibilità", per cui l'importo previsto riclassificato è pari ad **€ 962.137,00**.

Le descrizioni dettagliate ed i costi unitari dei macchinari tecnologicamente avanzati, oggetto del programma in esame, sono riportati nella tabella di riepilogo degli investimenti e supportati da preventivi.

Dalla spesa complessiva prevista è stato decurtato l'importo di € 76.049,00, come di seguito specificato:

- € 23.500,00 di decurtazione per congruità di costo della "Sinterizzatrice Fortus 900⁸" in quanto il preventivo riportava un costo inferiore rispetto a quello indicato dall'impresa;
- € 31.000,00 di costi d'esercizio relativi alla manutenzione annuale della "Sinterizzatrice Fortus 900";
- € 200,00 relativi al "Sistema Elitron per taglio automatico" in quanto differenza tra quanto dichiarato (€ 93.000) ed il preventivo allegato (€ 92.800);
- € 5.494,00 di costi d'esercizio relativi al canone annuale del "Pacchetto SW Catia V5";
- € 5.810,00 costo del servizio di controllo numerico 5 assi per 7 gg. (56 ore) in quanto relativo ad un macchinario non oggetto di agevolazione;
- € 5.940,00 per costi di esercizio relativi alla manutenzione del sw Vericut della durata di 12 mesi;
- € 2.400,00 per costi di esercizio relativi al training Vericut di 8 giorni presso CGTECH per n. 1 partecipante;
- € 1.705,00 relativi a "n. 1 Notebook portatile ThinkPad I520" in quanto trattasi di bene non stabilmente presente in azienda;

In particolare, con riferimento alle spese per n. 6 notebook ed accessori, dell'importo di € 7.553,00, si ritiene ammissibile l'importo di n. 5 notebook per € 5.795,00, come di seguito specificato:

Voci NetRelay	quantità	Totale proposto (€)	Totale ammissibile (€)
<i>Notebook con docking station</i>			
Lenovo Think Pad L520 + installaz	5 Notebook	4.745,00	4.745,00
Lenovo Think Pad mini dockplus series 3 with Italy Line Cord (accessori ai notebook di cui sopra)	5 accessori	1.050,00	1.050,00
<i>Notebok per applicazioni CAD</i>			
Lenovo ThinkPad T520 + installaz	1 Notebook	1.705,00	-
TOTALE		7.500,00	5.795,00

⁸ La sinterizzatrice è un macchinario destinato a realizzare utensili diamantati necessari ad operazioni di taglio e levigatura di pietre, vetro, etc.

Con dichiarazione del 4 aprile 2012, l'azienda ha precisato che per il tipo di attività che svolge e per come è strutturato il proprio capannone industriale, ripartito tra un'area di progettazione ed un'area produttiva dislocata in ambienti divisi, allestita con impianti e macchinari automatici ed automatizzati, essa ha la necessità di avere a propria disposizione dei PC portatili, al fine di rendere più agevole ed immediato l'utilizzo degli stessi presso le differenti aree produttive interne aziendali. Da tale necessità è scaturita pertanto la scelta di acquistare al posto di computer fissi n. 6 Notebook. L'azienda precisa, infine, che i notebook, per tutto quanto sopra, verranno utilizzati esclusivamente in azienda.

Si ritiene che i notebook con docking station siano ammissibili in quanto costituiscono la dotazione standard fornita ai dipendenti; a dimostrazione dello stabile impiego presso la sede dei pc è la dotazione della "docking station", un supporto di tipo fisso che consente al portatile il collegamento simultaneo di diverse periferiche.

Si evidenzia, comunque, che tali spese possono essere ritenute ammissibili *purché le stesse siano identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'impianto oggetto delle agevolazioni con l'assoluta inutilizzabilità per finalità diverse.*

Si rinvia alla fase di accertamento finale la facoltà, nei limiti dell'investimento ammesso, se ed in che misura ricomprendere come ammissibile la spesa di € 5.795,00 dettagliata in precedenza anche a seguito di idonei approfondimenti istruttori.

Il costo previsto per l'acquisizione del software, pari a € 89.493,00 (pacchetto Software CATIA), rientra nel limite del 50% dell'investimento ammissibile, secondo quanto stabilito dall'art. 50 del Regolamento n. 1/2009.

Si evidenzia che gli importi dei seguenti macchinari sono comprensivi di software necessari al funzionamento degli stessi:

- € 309.500,00 del "Termoformatrice industriale" comprendente il software dedicato al macchinario;
- € 92.800 del sistema "Elitron per taglio automatico" comprensivo di software Elitron CAD 2D, software Domino, software con dispositivo pre-setting automatico, software di posizionamento sagome;
- € 52.000 del "Dinamometro" comprensivo di software Nexigenplus;

A tal proposito, si ritiene che il software sia necessario per il funzionamento dei macchinari e, quindi, non sia separabile come spesa.

Co riferimento alle spese relative al "Pacchetto SW CATIA V5", si evidenzia che la voce "Sviluppo software", dell'importo di € 6.130,00, si riferisce a "sviluppo n. 1 Post Processor ottimizzato" della Macchina Utensile 5 Assi che non è oggetto di agevolazione. Le su indicate

spese sono ammissibili se fanno riferimento ad un macchinario di proprietà di Giannuzzi s.r.l. In sede di rendicontazione, si verificherà che tale macchinario sia di proprietà del soggetto beneficiario.

Si evidenzia che l'acquisto del "Termoformatrice industriale" per € 309.500,00 e del sistema "Elitron per taglio automatico" per € 92.800 sono comprensivi di spese accessorie (assemblaggio, avviamento, training, assistenza e manutenzione). Le su indicate spese accessorie sono considerate ammissibili in quanto non separabili dal macchinario acquistato. In sede di rendicontazione, tuttavia, si verificherà l'eventuale capitalizzazione delle stesse.

La spesa analizzata per tale macrovoce, quindi, è di **€ 886.088,00**. Tale importo è ritenuto congruo e pertinente.

L'importo complessivo dell'investimento, analizzato attraverso la documentazione presentata, si ritiene congruo, pertinente e funzionale all'investimento per **€ 913.488,00**.

4. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

4.1 Dimensione del beneficiario

AgustaWestland S.p.A. e Giannuzzi s.r.l. hanno fornito i bilanci approvati al 31 dicembre 2009, al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2011.

➤ Soggetto Proponente

Si evidenzia che la verifica economica e finanziaria del soggetto proponente (AgustaWestland S.p.A.), nonché la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto sono stati già esaminati con esito positivo in fase di accesso.

I principali margini di struttura, di solidità, di equilibrio finanziario e di redditività rinvenuti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2011 di AgustaWestland S.p.A. confermano il giudizio positivo espresso in fase di accesso.

Di conseguenza, sulla base delle risultanze dell'analisi della documentazione economico finanziaria prodotta, si può riscontrare una coerenza di massima tra la struttura economico finanziaria aziendale e gli impegni assunti a copertura dell'investimento che AgustaWestland S.p.A. prevede di realizzare.

➤ Soggetto Aderente

Si evidenzia che la verifica economica e finanziaria del soggetto aderente, nonché la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto sono stati già esaminati con esito positivo in fase di accesso.

I principali margini di struttura, di solidità, di equilibrio finanziario e di redditività rinvenuti dai bilanci al 2010 e 2011, confermano il giudizio positivo della fase di accesso delle valutazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche.

Di conseguenza, sulla base delle risultanze dell'analisi della documentazione economico finanziaria prodotta, si può riscontrare una coerenza di massima tra la struttura economico finanziaria aziendale e gli impegni assunti a copertura dell'investimento che Giannuzzi prevede di realizzare.

4.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

➤ Soggetto Proponente

Il soggetto proponente ha fornito i principali dati previsionali sull'intero territorio nazionale:

AgustaWestland S.p.A. (territorio nazionale)	2009 (€/000)	Anno a regime 2016 (€/000)
Valore della produzione	2.326.988	2.502.701
Costi della produzione	2.074.932	2.201.855
Reddito Operativo Gestione Caratteristica	252.056	300.846
Reddito netto	147.247	189.943

Il risultato della Gestione caratteristica, pari a circa € 301 milioni di euro, deriva dall'aumento del valore della produzione (€ 2,5 miliardi) e dei costi di produzione (€ 2,2 miliardi), con particolare riferimento ai costi per le materie prime e servizi e per il costo del lavoro.

L'azienda prevede nell'anno a regime un utile di circa € 190 milioni, che sconta gli importi degli oneri finanziari, nonché delle imposte sul reddito d'esercizio.

Nel 2015, a livello nazionale, l'azienda prevede di realizzare un fatturato di circa € 2,5 miliardi. In particolare, sulla base di quanto descritto dal proponente nella "Scheda tecnica di sintesi", circa la capacità produttiva della Unità locale inserita nel Programma di investimento (stabilimento di Brindisi), è stato elaborato il seguente piano di produzione:

Determinazione della Capacità Produttiva della Unità Locale inserita nel Programma - Valori in euro

esercizio precedente l'anno di avvio a realizzazione del Programma di investimento

Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione e max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione e max teorica annua	Produzione e effettiva annua	Prezzo Unitario medio (€)	Valore della produzione effettiva (€)
1 Sez. Trave Coda Composito	Segmenti/ Mese	1	12	12	1	183.379	183.379
2 Sez. Pianetto Composito	Segmenti/ Mese	0	12	0	0	24.000	0
3 Sez. Rear Composito	Segmenti/ Mese	0	12	0	0	152.047	0
4 Sez. Fusoliera Composito	Segmenti/ Mese	1	12	12	3	324.551	3.973.653
TOTALE							4.157.032

Determinazione della Capacità Produttiva della Unità Locale inserita nel Programma - Valori in euro

		Unità di misura per unità di tempo	Produzione e max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione e max teorica annua	Produzione e effettiva annua	Prezzo Unitario medio (€)	Valore della produzione effettiva (€)
esercizio a regime	1	Sez. Trave Coda Composito Segmenti/ Mese	2,5	12	30	26	100.963	2.625.038
	2	Sez. Pianetto Composito Segmenti/ Mese	0	12	0	1	72.572	72.572
	3	Sez. Rear Composito Segmenti/ Mese	1,5	12	18	17	134.273	2.282.633
	4	Sez. Fusoliera Composito Segmenti/ Mese	2,5	12	30	30	940.529	28.215.879
TOTALE								33.196.121

L'introduzione della nuova tecnologia Fiber Placement consentirà di aumentare il numero di Assiemi e Componenti in materiali compositi prodotti per anno, anche per le linee di prodotti civili con riferimento ai seguenti modelli :

- modello di elicottero AW189 (certificato civile nel 2013);
- modello di elicottero AW169 (certificato civile nel 2014);
- modello di Convertiplano AW609 (certificato civile nel 2016).

Nella "Scheda tecnica di sintesi", l'azienda ha specificato le competenze/professionalità delle Risorse umane necessarie alla realizzazione dell'attività prevista. In particolare:

Prodotti	Fasi di produzione	Competenze
Sez. Trave Coda Composito	Progettazione, disegno e industrializzazione componenti e assieme	Analista strutturale Disegnatore CAD 3D
	Realizzazione componenti	Tecnologo di ingegneria produzione Operatore Clean Room Compositi Operatore Autoclave Compositi Operatore macchine utens. C/N Operat. Spec. Montaggi SubAssy
	Assemblaggio	Operat. Spec. Montaggi Assy Princ. Operat. Spec. Montaggi Rivettatura
	Controllo	Operatore Controllore Componenti Operatore Controllore Assiemi
Sez. Rear Composito	Progettazione, disegno e industrializzazione componenti e assieme	Analista strutturale Disegnatore CAD 3D
	Realizzazione componenti	Tecnologo di ingegneria produzione Operatore Clean Room Compositi Operatore Autoclave Compositi Operatore macchine utens. C/N

	Assemblaggio	Operat. Spec. Montaggi SubAssy Operat. Spec. Montaggi Assy Princ. Operat. Spec. Montaggi Rivettatura
	Controllo	Operatore Controllore Componenti Operatore Controllore Assiemi
	Progettazione, disegnazione e industrializzazione componenti e assieme	Analista strutturale Disegnatore CAD 3D Tecnologo di ingegneria produzione
Sez. Fusoliera Composito	Realizzazione componenti	Operatore Clean Room Compositi Operatore Autoclave Compositi Operatore macchine utens. C/N
	Assemblaggio	Operat. Spec. Montaggi SubAssy Operat. Spec. Montaggi Assy Princ. Operat. Spec. Montaggi Rivettatura
	Controllo	Operatore Controllore Componenti Operatore Controllore Assiemi

➤ **Soggetto Aderente**

Il soggetto aderente ha fornito i Conti Economici previsionali e gli Stati Patrimoniali previsionali nell'anno a regime. Considerando l'anno di ultimazione degli investimenti si evidenzia che l'anno a regime è convenzionalmente il 2015.

Di seguito, si riportano i principali dati previsionali forniti:

Giannuzzi s.r.l.	2009 (€/000)	2015 (€/000)
Valore della produzione	2.556	3.554
Costi della produzione	2.465	3.102
Reddito Operativo Gestione Caratteristica	91	452
Reddito netto	16	390

Giannuzzi ha previsto, nel 2015, un fatturato di € 3.500.000 circa, incrementando di € 989.916 i ricavi conseguiti nell'anno 2009.

A fronte degli aumenti del fatturato e del valore di produzione, è previsto l'incremento dei costi di produzione (€ 3.102.000 circa, con un incremento di circa € 637.000), con particolare riferimento ai costi per il personale, materie prime, sussidiarie e di consumo.

La società aderente precisa che la crescita di fatturato sarà dovuta, a regime, da un lato all'incremento del prezzo di "Prodotti dalla linea tappezzeria aeronautica", per un fatturato di € 2.080.000, e, dall'altro, all'incremento della produzione di "Prodotti dalla linea tecnologie plastiche", per un fatturato di € 1.420.000, realizzati nell'unità produttiva di Cavallino.

L'utile previsto nell'anno a regime è pari ad € 390.000 circa. Su tale importo incidono le previsioni relative agli interessi passivi ed alle imposte.

Per quanto riguarda il piano di produzione, le previsioni dell'azienda sono riportate nel seguente prospetto.

Determinazione della Capacità Produttiva della Unità Locale inserita nel Programma - Valori in euro

esercizio a regime	Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione e max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario medio	Valore della produzione effettiva
1	Prodotti dalla linea tappezzeria aeronautica	N/A	20	1	16	109.875	€ 1.758.000,00
2	Prodotti dalla linea tecnologie plastiche	N/A	1.000	1	800	941	€ 752.776,00
TOTALE							€ 2.510.776,00

Determinazione della Capacità Produttiva della Unità Locale inserita nel Programma - Valori in euro

esercizio a regime	Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione e max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione e effettiva annua	Prezzo Unitario medio	Valore della produzione effettiva
1	Prodotti dalla linea tappezzeria aeronautica	N/A	20	1	16	130.000	€ 2.080.000,00
2	Prodotti dalla linea tecnologie plastiche	N/A	1.700	1	1.380	1.030	€ 1.420.000,00
TOTALE							€ 3.500.000,00

Nella "Scheda tecnica di sintesi", l'azienda ha specificato le competenze/professionalità delle Risorse umane necessarie alla realizzazione dell'attività prevista. In particolare:

Prodotti	Fasi di produzione	Competenze
Prodotti dalla linea tappezzeria aeronautica	Cucitura	Operatore Taglio/cucito
	Gomme e Poliuretani espansi	Operatore Tecnologie plastiche
Prodotti dalla linea tecnologie plastiche	Formatura a caldo con macchina termoformatrice	Operatore tecnologie plastiche
	Contornatura delle parti	Operatore tecnologie plastiche
	Rifilatura-incollaggi-montaggi	Operatore tecnologie plastiche
	Verniciatura	Operatore verniciatore

4.3 Rapporto tra mezzi propri ed investimenti previsti

➤ Soggetto Proponente

Investimento ammesso:	€ 11.570.636,88
Mezzi finanziari:	€ 8.146.156,47
Rapporto =	70,40%

Tipologia di apporto	Importo (€)				
	2011	2012	2013	2014	Totale
Cash Flow operativo	15.000,00	3.727.625,31	3.727.625,31	675.905,85	8.146.156,47

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento di AgustaWestland S.p.A., così come dettagliato nel progetto definitivo, è di € 12.023.579,18 (di cui € 11.175.479,18 relativo a investimenti industriali ed € 848.100,00 per "Ricerca e Sviluppo", di cui € 676.200,00 per "Ricerca industriale" ed € 171.900,00 per "Sviluppo Sperimentale" come da riclassificazioni, regolamentate nel paragrafo 12.1).

Sintesi investimenti in attivi materiali

Tipologia spesa	Ammontare Proposto riclassificato (€)	Ammontare Ammesso (€)
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	1.488.246,67	1.086.904,37
Attrezzature, macchinari, impianti	9.687.232,51	9.687.232,51
TOTALE	11.175.479,18	10.774.136,88

A seguito della verifica della ammissibilità e della congruità delle spese, riportato nel paragrafo 3.3, l'investimento in attivi materiali ritenuto ammissibile è pari ad **€ 10.774.136,88**.

Per ciò che concerne le agevolazioni concesse sotto la forma di contributi in conto impianti, l'art. 50 e l'art. 51 del Regolamento, prevedono che, per le grandi imprese, tali agevolazioni siano concesse nei seguenti limiti:

- 15% per le spese relative alla voce "opere murarie ed assimilate";
- 30% per le spese relative alla voce "macchinari, impianti ed attrezzature".

Alla luce di quanto sopra, il calcolo del contributo per attivi materiali risulta pari ad € **3.069.205,41**, inferiore di € 545.944,59, rispetto a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 340 dell'8 marzo 2011, che prevedeva un contributo in attivi materiali pari ad € 3.615.150,00.

Sintesi investimenti sulle attività di ricerca e sviluppo

	Ammontare proposto riclassificato(€)	Ammontare ammesso riclassificato(€)
Spesa per Ricerca Industriale	676.200,00	624.600,00
Personale	165.500,00	165.500,00
Strumentazione ed attrezzature	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	345.700,00	345.700,00
Spese generali	35.000,00	33.400,00
Altri costi di esercizio	130.000,00	80.000,00
Spesa per Sviluppo sperimentale	171.900,00	171.900,00
Personale	25.000,00	25.000,00
Strumentazione ed attrezzature	60.000,00	60.000,00
Consulenze e servizi equivalenti	56.900,00	56.900,00
Spese generali	10.000,00	10.000,00
Altri costi di esercizio	20.000,00	20.000,00
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	848.100,00	796.500,00

L'art. 5 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87 del 27 marzo 2008 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 117 del 20 Maggio 2008), prevede al 4° comma che *"L'intensità di aiuto per le attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, calcolata in termini di ESL in base ai costi ammissibili, non può superare:*

- a) il 100% per la ricerca fondamentale;
- b) il 50% per la ricerca industriale;
- c) il 25% per lo sviluppo sperimentale."

Alla luce di quanto sopra, il calcolo del contributo per Ricerca e Sviluppo risulta pari ad € 355.275,00, inferiore di € 7.225,00, rispetto a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 340 dell'8 marzo 2011, che prevedeva un contributo in attivi materiali pari ad € 362.500,00.

Si riporta il piano finanziario per la copertura degli interventi in attivi materiali e ricerca e sviluppo. Tale piano si articola su un orizzonte temporale da luglio 2011 a febbraio 2014 e si presenta in linea con le ipotesi contenute nel progetto definitivo e coerenti in termini temporali. Il piano risulta equilibrato temporalmente.

Le seguenti tabelle riportano il piano di copertura finanziaria.

Fabbisogno	2011	2012	2013	2014	Totale
Opere murarie e assimilate (ammesso)	0	501.715,06	501.606,37	83.582,95	1.086.904,38
Attrezzature, macchinari e altro (ammesso)	15.000,00	4.465.426,70	4.465.426,70	741.379,11	9.687.232,51
Ricerca industriale ammesso	0	299.808,00	299.808,00	24.984,00	624.600,00
Sviluppo sperimentale ammesso	0	82.512,00	82.512,00	6.876,00	171.900,00
Totale complessivo fabbisogni	15.000,00	5.349.461,76	5.349.353,07	856.822,06	11.570.636,89

Fonti di copertura	2011	2012	2013	2014	Totale
Cash Flow operativo	15.000,00	3.727.625,31	3.727.625,31	675.905,85	8.146.156,47
Agevolazioni attivi materiali	0	1.534.602,71		1.534.602,71	3.069.205,41
Agevolazioni R&S	0	177.637,50		177.637,50	355.275,00
Totale fonti	15.000,00	5.439.865,52	3.727.625,31	2.388.146,06	11.570.636,88

AgustaWestland S.p.A. ha previsto, per gli investimenti in Attivi Materiali e in Ricerca e Sviluppo proposti, una copertura per un importo di € 8.146.156,47 rinveniente dal Cash Flow operativo.

La società ha affermato che farà fronte agli investimenti necessari allo sviluppo del progetto mediante la generazione di flussi di cassa a livello di gestione operativa.

Si evidenzia che, secondo quanto riportato nel Bilancio di esercizio approvato al 31/12/2010, l'azienda registra un fatturato di € 2.243.000.000,00, nonché un Cash Flow operativo pari ad € 325.154.000 circa.

Le ipotesi di copertura formulate dall'azienda risultano essere congrue ed in linea con le evidenze documentali prodotte e con le previsioni finanziarie e patrimoniali elaborate.

➤ **Soggetto Aderente**

Investimento ammesso:	€ 913.488,00
Mezzi finanziari:	€ 500.000,00
Rapporto =	54,74%

Tipologia di apporto	Importo (€)			Totale
	2011	2012	2013	
Apporto mezzi propri	-	250.000,00	250.000,00	500.000,00

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento in attivi materiali di Giannuzzi s.r.l., così come dettagliato nel progetto definitivo è di € 1.001.137,00.

Si evidenzia, tuttavia, che l'investimento in attivi materiali ammissibile è di € 913.488,00.

Sintesi investimenti per attivi materiali

Tipologia spesa	Ammontare proposto (€)	Ammontare ammissibile (€)
Studi preliminari e di fattibilità	34.000,00	27.400,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00
Attrezzature, macchinari, impianti	967.137,00	886.088,00
TOTALE	1.001.137,00	913.488,00

Per ciò che concerne le agevolazioni concesse sotto la forma di contributi in conto impianti, l'art. 50 e l'art. 51 del Regolamento, prevedono che, per le piccole imprese, tali agevolazioni siano concesse nei seguenti limiti:

- 50% per le spese relative a "studi preliminari di fattibilità e consulenze";
- 50% per le spese relative a "macchinari, impianti ed attrezzature varie";
- 50% per le spese relative all' "acquisto di programmi informatici".

Alla luce di quanto sopra, l'importo del contributo concedibile per "attivi materiali" è pari ad € **456.744,00**, inferiore di € 289.006,00 rispetto a quanto stabilito dalla DGR 340 del 08/03/2011 che prevedeva un contributo in attivi materiali di € 745.750,00.

Giannuzzi s.r.l. ha prodotto il seguente piano finanziario per la copertura degli interventi proposti.

Fabbisogno	2011	2012	2013	Totale
Progettazione e studi (ammesso)	0,00	13.700,00	13.700,00	27.400,00
Suolo	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00	0,00	0,00
Attrezzature, macchinari e altro (ammesso)	5.795,00	440.146,50	440.146,50	886.088,00
Totale complessivo fabbisogni	5.795,00	453.846,50	453.846,50	913.488,00

Fonti di copertura	2011	2012	2013	Totale
Apporto mezzi propri	0,00	250.000,00	250.000,00	500.000,00
Agevolazioni attivi materiali	0,00	228.372,00	228.372,00	456.744,00
Totale fonti	0,00	478.372,00	478.372,00	956.744,00

In merito all'apporto di mezzi propri l'azienda ha prodotto i seguenti verbali assembleari finalizzati alla copertura finanziaria del programma di investimento di "Titolo VI - Aiuti ai programmi di investimento promossi da grandi imprese da concedere attraverso contratti di programma regionali":

- copia del Verbale di Assemblea dei soci del 02 dicembre 2011 con cui è stato deliberato il conferimento soci in conto futuro aumento di capitale per € 150.000,00;
- copia del Verbale di Assemblea dei soci del 22 maggio 2012 con cui è stato deliberato il conferimento soci in conto futuro aumento di capitale per € 350.000,00, nel caso in cui non fosse erogato alcun finanziamento bancario⁹.

Le ipotesi di copertura formulate dall'azienda risultano essere congrue ed in linea con le evidenze documentali prodotte e con le previsioni finanziarie e patrimoniali elaborate.

⁹ Si evidenzia che, in fase di presentazione del progetto definitivo, l'azienda aveva previsto il ricorso ad un finanziamento a m/l termine presso la banca MPS dell'importo di € 300.000,00. Pur avendo inoltrato per tempo la richiesta di finanziamento, l'azienda non ha ottenuto ad oggi la relativa delibera. Per tale motivo al fine di garantire la completa copertura finanziaria dell'investimento, l'azienda ha prodotto copia del Verbale di Assemblea dei soci del 22 maggio 2012 di aumento dei mezzi propri.

L'iniziativa ammessa e le agevolazioni concedibili sono riepilogate nella tabella seguente:

	Investimento in Attivi materiali ammesso	Investimento in Ricerca e Sviluppo ammesso	Totali
AGUSTAWESTLAND S.P.A.	10.774.136,88	796.500,00	11.570.636,88
GIANNUZZI s.r.l.	913.488,00	0,00	913.488,00
TOTALE	11.687.624,88	796.500,00	12.484.124,88
	Agevolazione concedibile in Attivi materiali	Agevolazione concedibile in R&S	Totali
AGUSTAWESTLAND S.P.A.	3.069.205,41	355.275,00	3.424.480,41
GIANNUZZI s.r.l.	456.744,00	0,00	456.744,00
TOTALE	3.525.949,41	355.275,00	3.881.224,41

5. Cantierabilità dell'iniziativa

□ AGUSTAWESTLAND S.P.A. (soggetto proponente)

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Sulla base della documentazione presentata, l'iniziativa proposta in "attivi materiali" verrà localizzata nel comune di Brindisi, Contrada Santa Teresa Pinti, s.n.c..

L'area è censita nel N.C.E.U. del Comune di Brindisi, Foglio n. 12, particella n. 172.

Il programma d'investimento sarà realizzato all'interno del complesso industriale già esistente che si estende su di una superficie complessiva di mq. 247.167 circa, ricadente in area PRG - perimetro IAM, con una superficie totale coperta di mq. 42.490,45.

Il programma proposto prevede la realizzazione di opere di adeguamento di locali esistenti e di installazione di macchina Fiber Placement e l'adeguamento impiantistico relativo al laboratorio chimico tecnologico ed uffici, ecc.

La disponibilità del complesso immobiliare oggetto dell'investimento si evince dalla copia del Contratto di locazione stipulato tra Finmeccanica S.p.A. ed AgustaWestland S.p.A. attestante la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzato il programma di investimenti. Il contratto, stipulato in data 25 gennaio 2001, è stato redatto dal dr. Ignazio Leotta, notaio in Varese, registrato il 26/02/2001.

Dal su indicato contratto, all'art. 3, si evince che l'immobile concesso in locazione ha destinazione d'uso industriale/commerciale.

L'azienda ha prodotto la Perizia giurata del 16 maggio 2011 (cron. n. 78611), sottoscritta dall'arch. Renato Caparrelli, iscritto all'Albo degli architetti della provincia di Frosinone, relativa alla conformità urbanistica ed edilizia degli immobili interessati dagli investimenti programmati ed alla inesistenza di motivi ostativi, da parte delle Amministrazioni ed Enti responsabili degli endoprocedimenti, circa il rilascio dei relativi pareri, autorizzazioni e permessi.

In data 09 agosto 2012, acquisita agli atti di Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 5626/BA, AgustaWestland S.p.A. ha prodotto la Perizia giurata del 03 agosto 2012 (cron. 1327), sottoscritta dall'arch. Renato Caparrelli, nella quale si afferma che, per la realizzazione delle opere civili oggetto di agevolazione, non risultano necessarie autorizzazioni amministrative.

In particolare, si riporta il riepilogo delle opere civili oggetto di agevolazione:

- Adeguamento del locale esistente ed installazione della macchina Fiber Placement;

- Opere edili di finitura per nuovo laboratorio chimico tecnologico ed altri uffici;
- Adeguamento degli impianti di riscaldamento e condizionamento;
- Adeguamento dell'impianto elettrico;
- Adeguamento dell'impianto antincendio;
- Adeguamento dei magazzini frigo di stoccaggio fibre;
- Installazione nuovi centri di lavoro.

L'azienda afferma che - ai sensi della legge n. 73 del 22 maggio 2010 (G.U. n. 120 del 25/05/2010) che ha disposto la modifica dell'art. 6 del DPR n. 380 del 06 giugno 2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) - per la realizzazione di tali opere non risultano necessarie autorizzazioni amministrative.

Nella perizia si precisa, inoltre, che gli interventi in questione sono tesi ad assicurare la funzionalità e l'adeguamento tecnologico degli impianti produttivi esistenti presso gli immobili industriali, e che tali interventi non interessano le parti strutturali dello stabilimento, non ne mutano le caratteristiche e non comportano l'aumento della superficie lorda di pavimento (SLP). E' altresì consentita, secondo quanto riportato in perizia, la realizzazione di volumi tecnici per l'installazione di impianti tecnologici, anche con additamenti esterni ove non realizzabili all'interno degli edifici.

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa è di immediata realizzabilità.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

L'Autorità Ambientale, Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana - Assessorato all'Ecologia - Regione Puglia, con nota del 12/10/2012, prot. n. AOO_089 - 0008196, ha trasmesso a Puglia Sviluppo ed al Servizio Ricerca e Competitività - Regione Puglia, le risultanze della valutazione effettuata sulla sostenibilità ambientale relativamente alla proposta di intervento presentata da AgustaWestland S.p.A. considerando le rimodulazioni dell'investimento presentate in data 07/08/2012 (vedi Premessa).

Secondo tale valutazione, sulla base della documentazione fornita, l'Ufficio ritiene di poter esprimere parere favorevole in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa presentata in quanto, come dichiarato dall'istante il ricorso ai materiali compositi nella realizzazione dei velivoli assicurerà una diminuzione di peso degli stessi che si tradurrà in minori consumi di carburante durante l'esercizio. Inoltre nel processo produttivo si otterrà una riduzione della produzione rifiuti con scarti di lavorazione pressoché nulli ed una riduzione del fabbisogno di energia elettrica per la razionalizzazione dei processi produttivi.

L'Ufficio ha riscontrato che l'attività in oggetto rientra negli allegati B.2.n) e B.2.az) della L.R. 11/2001 e s.m.i.; pertanto, prima della realizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento, occorrerà acquisire parere di compatibilità ambientale.

In considerazione della presenza del vincolo riveniente dal Piano di Tutela delle Acque ("Aree vulnerabili da contaminazione salina"), che afferisce alla realizzazione e all'esercizio di pozzi di emungimento dalla falda carsica, e fatto salvo il recepimento delle indicazioni contenute nel PTA in sede di rilascio/verifica/rinnovo delle concessioni per l'eventuale l'utilizzo di acque sotterranee, vista l'esigenza di tutela della falda si suggerisce di porre particolare attenzione alla razionalizzazione degli emungimenti dai pozzi artesiani in esercizio.

All'interno dell'osservazione degli effetti attesi dalla programmazione PO-FESR 2007-2013 sulle diverse tematiche ambientali, per consentire all'Autorità Ambientale di popolare gli indicatori del Sistema di Monitoraggio Ambientale come previsto dal PO al paragrafo 5.1.4 e dal Rapporto Ambientale della VAS del PO FESR, si richiama l'obbligo dell'istante alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito Internet www.cet.arpa.puglia.it/, come da Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/2010).

In merito alla sostenibilità ambientale del prodotto/processo produttivo si auspicherebbe l'utilizzo di tecnologie per il miglioramento delle performance ambientali tanto del processo produttivo quanto del prodotto stesso. Dovrebbe essere posta particolare attenzione all'intero ciclo di vita del prodotto e, a titolo di esempio, si potrebbe prevedere la realizzazione di prodotti a basso contenuto di sostanze nocive che riducano il rischio di impatto in fase di riuso, riciclo o smaltimento del prodotto stesso, si potrebbe prediligere l'utilizzo di materiali riciclati, o di facile riutilizzo a valle della dismissione del prodotto, ecc..

Si evidenzia opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

Si ritiene, auspicabile infine la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad integrazione dei fabbisogni energetici dello stabilimento posizionato in copertura (compatibilmente con l'esposizione) od in altra area da definire.

AgustaWestland S.p.A. con e-mail del 6 marzo 2012, acquisito agli atti di Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 1706/BA del 8 marzo 2012, ha prodotto la Determina emessa in data 28 febbraio 2012 dalla Provincia di Brindisi – Servizio Ecologia – Ufficio Ecologia e Ambiente, con cui è stato stabilito di non assoggettare alla procedura di Impatto Ambientale il progetto di ammodernamento dello stabilimento produttivo esistente in C. da S, Tersesa Pinti s.n., Brindisi, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni stabilite nella medesima determina.

In seguito alla rimodulazione proposta da AgustaWestland S.p.A. con l'inserimento del macchinario Automatic Fiber Placement del tipo "a portale", in sostituzione del macchinario Automatic Fiber Placement "con braccio antropomorfo" i cui impianti erano stati valutati tramite il procedimento di verifica di cui sopra, l'azienda ha comunicato alla Provincia di Brindisi la modifica del progetto.

La Provincia di Brindisi con nota del 10 settembre 2012, prot. n. 65666, ha comunicato che dalla documentazione tecnica inoltrata dall'azienda, si evince che l'utilizzo del macchinario del tipo "a portale" presenterebbe un incremento dei consumi elettrici pari all'1% rispetto ai consumi del macchinario "con braccio antropomorfo", ma consentirebbe una riduzione della produzione di polveri e di rifiuti dovuti alla lavorazione. La Provincia di Brindisi, pertanto, ha preso atto che la variazione del progetto costituisce una modifica non sostanziale al progetto stesso, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i e, pertanto, non necessita di essere sottoposta a ulteriori procedimenti di valutazione degli impatti ambientali.

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

L'investimento previsto rientra nelle tipologie "Ampliamento di unità produttive esistenti", "Diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi progetti aggiuntivi" e "Cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva".

5.4 Congruenza opere civili

L'azienda ha previsto, per questo capitolo, spese per un importo complessivo di € 1.488.246,67, relative a opere murarie su capannoni e fabbricati industriali, per uffici e laboratorio chimico-tecnologico oltre all'adeguamento degli impianti generali, alla realizzazione di altri nuovi ed a sistemazione di strade e piazzali. I dettagli della macrovoce di spesa sono riportati nel paragrafo 3.3.

La suddetta somma riclassificata si ritiene congrua, pertinente e pertanto ammissibile per € **1.086.904,37**.

5.5 Congruenza impiantistica

AGUSTAWESTLAND S.P.A., ha previsto per questo capitolo una spesa complessiva di € 9.687.232,51, relativa all'acquisto di macchinari ed attrezzature tecnologicamente avanzati necessari al ciclo produttivo aziendale.

Il soggetto proponente ha trasmesso a supporto delle previsioni di spesa, preventivi e computo metrico estimativi. I dettagli dei costi previsti sono riportati nel paragrafo 3.3.

Si ritiene congrua pertinente e funzionale all'investimento una spesa complessiva di **€ 9.687.232,51**.

5.6 Note conclusive

Il programma di investimenti proposto prevede la realizzazione di un nuovo reparto di produzione di componenti ed assiemi aeronautici in materiale composito per aeromobili di propria produzione. Tale reparto produttivo sarà caratterizzato da sistemi e macchinari di produzione ad elevato grado di automazione, ed avanzata innovazione tecnologica di prodotto attraverso il cambiamento dei processi di progettazione e produzione.

Si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma degli investimenti proposto risulta organico e funzionale.

L'azienda prevede per l'intero investimento un importo complessivo di € 11.175.479,18 da cui sono state detratte € 401.342,30 per congruità della spesa "Riscaldamento e condizionamento" presso il nuovo Laboratorio chimico e tecnologico.

La situazione relativa alla ammissibilità delle spese è stata dettagliatamente descritta nel paragrafo 3.3.

Si ritiene, pertanto, ammissibile l'intero investimento di **€ 10.774.136,88**.

□ GIANNUZZI S.r.l. (impresa aderente)

5.7 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Sulla base della documentazione presentata risulta che l'iniziativa proposta in "Attivi Materiali" verrà localizzata nel Comune di Cavallino (LE) presso l'attuale sede amministrativa ed operativa in Zona PIP S.S. 16. Si precisa che l'attuale sede è costituita da capannone industriale di proprietà di circa mq 1.493,00 e dall'annessa palazzina uffici (primo piano) di mq 128; lo stabilimento comprende, oltre agli spazi dedicati alla produzione vera e propria ed allo stoccaggio del prodotto finito, anche i laboratori destinati ad attività interna di ricerca e testing.

L'area su cui opera l'azienda è identificata nel N.C.E.U. di Cavallino (LE) al Foglio 16 - p.lla 155 - sub 1 (P.T.) cat. D01 - sub 2 (P.1) cat. A10, come si evince da tipo mappale n. 248274 del 11/07/2008.

L'iniziativa appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti in quanto l'unità immobiliare, destinata ad opificio per la lavorazione di rivestimenti con l'aggiunta della palazzina uffici, è conforme agli strumenti urbanistici adottati ed approvati dal Comune di Cavallino (LE). Il capannone di cui innanzi, è stato realizzato in virtù ed in conformità della Concessione edilizia n. 138/01 del 05/09/2002, del P.d.C. in Variante n. 122/03 del 09/12/2003 e delle DIA del 15/12/2006 e del 02/02/2010. Esso è stato dichiarato agibile mediante Certificato di Agibilità del 08/01/2009 prot. 145/09.

Le suddette informazioni si evincono dalla perizia giurata del 20/05/2011 e dalla Dichiarazione Sostitutiva in Atto Notorio ad integrazione della stessa a firma dell'ing. Pantaleo Beccarisi di Galatina.

La disponibilità dell'immobile (suolo su cui è stato edificato il capannone) si evince da "Atto di compravendita" a rogito Notaio Maria Elena Fiorentino di Lecce 24/01/2001 rep. n. 920, racc. n. 466 tra "Giannuzzi Giuseppe" e "Giannuzzi Antonio" rappresentante legale della Giannuzzi s.r.l., riferito ai lotti n. 11 e 12 del comparto di P.I.P. del Comune di Cavallino (superficie complessiva di mq 4.807) identificati nel catasto terreno al Foglio n. 16 p.lle 156 (lotto 11) e 155 (lotto 12). Detti lotti fanno parte della Convenzione stipulata con il Comune di Cavallino a rogito notaio Cesare Franco del 01/04/2000 rep. n. 3044 ed hanno destinazione Artigianale ed Industriale del programma di fabbricazione così come si evince da Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Responsabile del U.T.C. del Comune di Cavallino in data 03/12/2001 prot. 11481 allegato al predetto atto di compravendita.

Il programma di investimento non prevede alcuna spesa in opere murarie e pertanto non necessita di alcuna autorizzazione e/o permesso per i macchinari che saranno installati nella suddetta sede.

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa è di immediata realizzabilità.

5.8 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

L'Autorità Ambientale, Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana - Assessorato all'Ecologia - Regione Puglia, con nota del 26/01/2012, prot. n. AOO_089 - 0000905, e con nota del 27/02/2012, prot. n. AOO_089 - 0001772 del 27/02/2012, ha trasmesso a Puglia Sviluppo ed al Servizio Competitività - Regione Puglia, le risultanze della valutazione effettuata

sulla sostenibilità ambientale relativamente alla proposta di intervento presentata da Giannuzzi s.r.l.

Secondo tale valutazione, sulla base della documentazione fornita, l'Ufficio ritiene che l'azienda non rientri nell'ambito di applicazione della L.R. 12 aprile 2001, n.11 ed in particolare pur potendo essere le lavorazioni previste nell'impianto in oggetto tipologicamente assimilate alla categoria "Industria della gomma e delle materie plastiche" allegato B.2.ad) Fabbricazione e trattamento di prodotti a base di elastomeri con almeno 25.000 t/anno di materie prime lavorate della L.R. 11/2001 e s.m.i., non viene raggiunta la soglia prevista dalla legge.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, dovranno essere inoltre acquisite autorizzazioni per le emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs 152/06.

In merito alla sostenibilità ambientale del prodotto/processo produttivo si auspicherebbe l'utilizzo di tecnologie per il miglioramento delle performance ambientali tanto del processo produttivo quanto del prodotto stesso. Dovrebbe essere posta particolare attenzione all'intero ciclo di vita del prodotto, e a titolo di esempio, potrebbe essere minimizzata la produzione di rifiuti a fronte dell'incremento produttivo, si potrebbe prevedere la realizzazione di prodotti a basso contenuto di sostanze nocive che riducano il rischio di impatto in fase di riuso, riciclo o smaltimento del prodotto stesso, si potrebbe prediligere l'utilizzo di materiali riciclati, o facilitare la dismissione selettiva dei prodotti, ecc..

Si ritiene auspicabile infine la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad integrazione dei fabbisogni energetici dello stabilimento posizionato in copertura (compatibilmente con l'esposizione) od in altra area da definire.

All'interno dell'osservazione degli effetti attesi dalla programmazione PO FESR 2007-2013 sulle diverse tematiche ambientali per consentire all'Autorità Ambientale di popolare gli indicatori del Sistema Monitoraggio Ambientale come previsto dal PO al paragrafo 5.1.4 e dal Rapporto Ambientale della VAS del PO FESR si richiama l'obbligo dell'istante alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia residente presso il sito Internet www.cet.arpa.puglia.it come da Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/2010). Tale obbligo deve essere ottemperato prima della messa in esercizio degli impianti.

5.9 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

L'investimento previsto rientra nelle tipologie dell'"Ampliamento di unità produttive esistenti".

5.10 Congruenza opere civili

L'azienda non ha previsto spese per questo capitolo.

5.11 Congruenza impiantistica

Giannuzzi s.r.l. ha previsto, per questo capitolo, una spesa complessiva di € 967.137,00, di cui € 845.500,00 in macchinari, € 7.500,00 in attrezzature ed € 114.137,00 in software, finalizzata all'ampliamento del parco macchine aziendale ed all'incremento delle capacità produttive interne. La descrizione delle singole voci di spesa e le inammissibilità sono riportate nel paragrafo 3.3.

Si ritiene congrua, pertinente e funzionale all'investimento la somma complessiva di € **886.088,00**.

5.12 Note conclusive

La proposta presentata da Giannuzzi s.r.l., da realizzarsi nel Comune di Cavallino (LE), Strada Statale 16, Zona PIP, rientra nelle tipologia dell' "Ampliamento di unità produttive esistenti" attraverso l'acquisto di innovativi macchinari.

Si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma degli investimenti proposto risulta organico e funzionale.

L'azienda prevede un investimento complessivo di € 1.001.137,00.

E' stato decurtato l'importo di € 87.649,00 di cui:

- € 11.600,00 dal capitolo di spesa "Studi Preliminari di Fattibilità" in quanto eccedente il 3% dell'investimento ammissibile;
- € 76.049,00 dal capitolo di spesa "Macchinari, Impianti ed Attrezzature" non ammissibili in quanto riferite a spese di esercizio, a un pc mobile e a beni con importi superiori ai preventivi forniti.

A seguito della verifica della documentazione presentata, è stato ritenuto congruo pertinente e funzionale all'investimento l'importo complessivo di € **913.488,00**.

6. Coerenza e completezza del business plan

La documentazione prodotta sia dalla società proponente, AgustaWestland S.p.A., che dalla società aderente, Giannuzzi s.r.l., illustra esaurientemente le strategie e le modalità di implementazione dell'iniziativa proposta, descrivendone ampiamente le finalità e gli investimenti necessari al conseguimento degli obiettivi proposti. In particolare, per quanto concerne gli aspetti di marketing, il *business plan* presenta una serie di informazioni relativamente alle capacità potenziali di assorbimento del mercato ed alle caratteristiche delle differenti linee di prodotto aziendali. Pertanto, non si riscontrano criticità in merito alle capacità di conseguire gli obiettivi di mercato prefissati.

7. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

□ AGUSTAWESTLAND S.p.A.

7.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

AgustaWestland S.p.A. evidenzia che l'iniziativa intende sviluppare presso lo stabilimento elevate competenze tecnologiche di processo attraverso l'acquisizione delle più moderne tecnologie produttive di parti strutturali in materiale composito per applicazioni elicotteristiche. In tal senso i principali investimenti proposti riguardano l'acquisizione di impianti produttivi con le innovative tecnologie del Fiber Placement.

Questo processo introduce sostanziali miglioramenti nelle prestazioni del prodotto, nella automazione realizzativa e nella qualità finale del manufatto. Il miglioramento prestazionale si caratterizza essenzialmente in una maggiore efficienza produttiva, riducendo i materiali impiegati a beneficio anche di un minor impatto ecologico.

L'introduzione della nuova tecnologia Fiber Placement consentirà di aumentare il numero di Assiemi e Componenti in materiali compositi prodotti per anno, mantenendo inalterata la quantità totale di materiale impiegato. Ciò sarà possibile in quanto la nuova tecnologia consentirà:

- di impiegare materiali con fibre unidirezionali (saranno minimizzati gli spessori e, di conseguenza, la quantità di materiale impiegato);
- di incrementare significativamente la precisione di realizzazione delle geometrie (raggi di raccordo, variazioni di spessore, curvature, etc.) richieste a disegno. Ciò consentirà di ridurre i coefficienti di sicurezza in questo momento impiegati, e quindi le ulteriori

stratificazioni di fibra di carbonio oggi aggiunte per realizzare percorsi di carico ridondanti

- di ridurre al minimo gli sfridi di materiale, poiché i materiali semilavorati impiegati non sono più costituiti da estesi fogli di tessuto ma da nastri di larghezza variabile, disposti parallelamente, tagliati a misura esatta.

Inoltre i suddetti obiettivi saranno perseguiti attraverso i seguenti investimenti specifici:

- impianti e macchinari a più elevato grado di automazione che riguardano la nuova tecnologia Fiber Placement (tecnologia già qualificata per la produzione aerospaziale di aerostrutture in composito);
- acquisizione di nuovi applicativi software per le simulazioni predittive di nuovi processi da integrare nella piattaforma di Digital Manufacturing di AgustaWestland S.p.A. in sinergia con l'applicativo di progettazione CATIA V5.

In sintesi, AgustaWestland S.p.A. afferma che i nuovi investimenti produttivi incrementeranno significativamente il valore della struttura industriale di Brindisi. Dal punto di vista della riqualificazione tecnologica, i nuovi investimenti garantiranno maggiori potenzialità produttive che eleveranno il livello tecnologico complessivo e il livello professionale del personale impiegato.

7.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

AgustaWestland S.p.A. afferma che il passaggio alle nuove tecnologie produttive richiederà risorse umane di più elevato profilo professionale ed una maggiore attenzione al controllo dei processi. L'investimento nell'alta tecnologia consentirà al Centro di Eccellenza di Brindisi, innanzitutto, di stabilizzare gli attuali livelli occupazionali a fronte di fluttuazioni di mercato che potrebbero far diminuire il dato occupazionale qualora l'azienda perseguisse l'attuale impostazione tecnologica senza investire nell'innovazione del processo produttivo. In secondo luogo, l'investimento consentirà di incrementare il suddetto livello occupazionale che, come detto, sarà maggiormente qualificato in quanto saranno assunti tecnici in grado di operare su sistemi produttivi complessi che garantiscono alti livelli qualitativi di prodotto.

In particolare, l'azienda intende dotarsi delle seguenti figure professionali:

- imbastitori specializzati sui materiali compositi;
- insertatori specializzati sui materiali compositi;
- operatori di autoclave;
- metodisti specializzati sui materiali compositi;
- operatori e specialisti nel campo degli NDT (Non Destructive Testing);
- operatori su macchine a Controllo Numerico per i materiali compositi;

- specialisti nelle misurazioni con Laser Tracking.

Queste figure professionali devono possedere un elevato grado di istruzione (diploma tecnico o altro tipo di diploma di maturità accompagnato da una pregressa esperienza nel campo metalmeccanico per gli operai e diploma tecnico o laurea in ingegneria per gli impiegati e tecnici) e inoltre devono essere arricchite da corsi di formazione e da attività di on job training da svolgersi in azienda. Alcuni corsi saranno necessari a conseguire certificazioni di alto contenuto tecnologico (ad esempio livello II e III di NDT) riconosciute a livello nazionale e internazionale.

□ **GIANNUZZI S.r.l.**

7.3 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

La realizzazione del programma di investimento comporterà per l'azienda l'acquisizione di una nuova tecnologia di produzione che consiste nella produzione di prodotti derivanti da materiali compositi termoplastici, nella fattispecie PEEK, PEI, PPS e PEKK. Questi materiali hanno avuto un recente sviluppo in ambito aeronautico trovando diverse applicazioni a partire da strutture primarie fino a pannellature dell'interno cabina dell'aeromobile. L'azienda sostiene che il grado di innovazione è molto elevato: i principali costruttori di aeromobili, quali Boeing, Airbus, Bombardier ed Embraer hanno studiato tale tecnologia e la stanno sviluppando convertendo elementi pre-esistenti realizzati con altre tecnologie.

Ad oggi, la società aderente utilizza materiali plastici (policarbonato, pvc, abs, etc.) limitatamente ad alcune applicazioni (condotti di ventilazione, protezioni, rivestimenti, etc.). Avvalendosi della tecnologia dei compositi termoplastici, l'azienda potrebbe estendere l'applicabilità dei prodotti derivanti, in quanto i compositi termoplastici sono dotati di caratteristiche fisico-chimiche superiori rispetto ai materiali plastici.

Alla luce di quanto sopra Giannuzzi s.r.l. afferma che grazie all'investimento si apre un ampio scenario sul mercato nazionale ed internazionale.

7.4 Qualificazione professionale del personale impiegato

Giannuzzi s.r.l. evidenzia che la specificità dell'attività svolta ed il livello di esperienza acquisito dall'azienda hanno fatto in modo che l'organico di lavoro sia cresciuto numericamente ed abbia sviluppato nuove competenze.

L'azienda afferma di godere di un'adeguata flessibilità della struttura organizzativa che, associata alla competenza delle risorse professionali impiegate acquisite attraverso un processo continuo di qualificazione, ha permesso alla società di perseguire strategie di posizionamento verticale nel mercato. La struttura organizzativa è organizzata per reparti che espletano funzioni tecniche e di R&S, operative, amministrative e di supervisione finale del prodotto.

A seguito della realizzazione dell'investimento, l'azienda si avvarrà di nuovi addetti qualificati che dovranno essere in grado di utilizzare ed applicare correttamente le nuove tecnologie. In particolare si prevede l'assunzione addetti per la termoformatura e per le fasi di preformatura.

8. Creazione di nuova occupazione

Il soggetto proponente

Con la realizzazione del programma di investimenti proposto AgustaWestland S.p.A. prevede, rispetto all'occupazione nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda (maggio 2008-aprile 2009), un incremento dell'occupazione, nell'anno a regime, pari a **7,83 ULA**. Il suddetto incremento occupazionale conferma, quindi, quanto previsto nel progetto di massima.

Con dichiarazione sostitutiva di atto notorio dell'11 maggio 2011, il sig. Bruno Spagnolini, in qualità di Legale rappresentante dell'impresa AgustaWestland S.p.A., ha dichiarato che la società è presente nella Regione Puglia con n. 1 unità produttiva locale (comune di Brindisi - C.da Santa Teresa Pinti) e che i dati occupazionali forniti, relativi ai dipendenti in forza all'unità locale di Bari, sono corrispondenti a quanto riscontrabile dal Libro Matricola e dal Libro Unico del Lavoro, di cui l'azienda ha fornito copia.

Dalla verifica del libro matricola e delle suddette dichiarazioni si evince, che il dato U.L.A. riferibile alla forza lavoro in essere, nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda (maggio 2008-aprile 2009), presso l'unità produttiva di Brindisi, interessata dall'investimento, è di **494,17 ULA** diversamente da quanto riportato dall'azienda (ULA 546,17).

Di seguito si riporta il prospetto dei dati occupazionali previsti a regime nello stabilimento di Brindisi.

Stabilimento di Brindisi - AgustaWestland S.p.A.						
Addetti diretti	Esercizio antecedente la presentazione della domanda (01/05/2008-30/04/2009)		Esercizio a regime (2016)		Delta	
	ULA	Di cui donne	ULA	Di cui donne	ULA	Di cui donne
✓ dirigenti	2,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00
✓ quadri e impiegati	244,25	19,58	246,33	19,58	2,08	0,00
✓ operai	247,92	0,00	253,67	0,00	5,75	0,00
TOTALE	494,17	19,58	502,00	19,58	7,83	0,00

Con dichiarazione sostitutiva di atto notorio dell'11 maggio 2011, AgustaWestland S.p.A. dichiara che, relativamente al personale dello stabilimento di Brindisi, nell'anno 2008 ha fatto ricorso alla mobilità per n. 13 dipendenti, mentre negli anni 2009 e 2010 non ha fatto ricorso ad alcun intervento integrativo salariale (C.I.G. ordinaria e straordinaria, Istituto della Mobilità).

Il soggetto aderente

La Relazione generale relativa agli investimenti in "attivi materiali" di Giannuzzi s.r.l. prevede che il programma d'investimento presentato porterà, rispetto all'occupazione precedente alla presentazione della domanda (maggio 2008-aprile 2009), un incremento dell'occupazione, nell'anno a regime (2015), pari a 5 ULA, distribuite come di seguito:

In sede di presentazione del progetto definitivo, Giannuzzi s.r.l. ha prodotto copia conforme all'originale del Libro Unico del Lavoro e copia del libro matricola.

Dal combinato disposto del Libro Matricola e del Libro Unico del Lavoro, si evince che nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni (maggio 2008-aprile 2009), l'azienda registra n. 17,2 U.L.A.

Addetti diretti	Occupazione (01/05/2008- 30/04/2009)		Occupazione a regime CDP Titolo VI (2015)		Delta	
	ULA	Di cui donne	ULA	Di cui donne	ULA	Di cui donne
• <i>dirigenti</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
• <i>quadri e impiegati</i>	6,4	2,8	8,4	2,8	2,0	0,0
• <i>operai</i>	10,8	4,0	13,8	4,0	3,0	0,0
TOTALE	17,2	6,8	22,2	6,8	5,0	0,0

Con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, del 30 dicembre 2011, il sig. Antonio Giannuzzi, in qualità di Amministratore Unico della società Giannuzzi s.r.l., ha dichiarato che l'azienda, negli anni 2007, 2008, 2009 e 2010 non ha fatto ricorso ad alcun tipo di intervento integrativo salariale.

9. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

Il soggetto proponente

AgustaWestland S.p.A. evidenzia che l'acquisizione e l'impiego dei nuovi sistemi produttivi incrementerà le capacità progettuali e realizzative nel campo dell'alta tecnologia dei materiali compositi del centro di eccellenza dello stabilimento di Brindisi. Ciò permetterà la fertilizzazione dell'indotto attraverso la conseguente crescita tecnologico/industriale delle PMI operanti nell'area.

Lo sviluppo delle nuove metodologie progettuali e delle avanzate tecnologie produttive condurrà anche alla crescita tecnologica di processo e di prodotto, nonché delle maggiori competenze delle risorse coinvolte.

L'incremento del livello tecnologico così raggiungibile dalle PMI locali consentirà loro di aprirsi a nuovi segmenti di mercato, ben oltre le attuali opportunità disponibili ed accessibili con il livello tecnologico attuale.

Il soggetto aderente

Giannuzzi s.r.l. afferma che l'area di riferimento delle attività è quella del distretto produttivo aerospaziale. In tale contesto si integrano e si sviluppano competenze, processi e tecnologie vitali per l'economia nel suo complesso. L'obiettivo finale che il programma di investimento si propone di raggiungere è in linea, secondo quanto evidenziato dall'impresa, con gli obiettivi del Distretto Produttivo Aerospaziale della Regione Puglia, di seguito elencati:

- aumentare il grado di apertura internazionale del settore produttivo aeronautico;
- rafforzare la relazione del Distretto produttivo con il sistema della ricerca pubblica e privata;
- sviluppare il contenuto di innovazione;
- qualificare costantemente i profili professionali degli addetti;
- migliorare le competenze manageriali nella gestione delle imprese di più piccola dimensione.

10. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

In base alle analisi effettuate e alla documentazione in atti, è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra le dimensioni delle imprese beneficiarie e le dimensioni dei corrispondenti progetti di investimento in termini di posizione competitiva, di capacità gestionali ed in particolar modo è stata confermata, rispetto alla fase di accesso:

- la piena coerenza tra la struttura economico finanziaria dei soggetti beneficiari e gli importi di investimento;
- la piena coerenza tra l'esperienza dei soggetti beneficiari e la dimensione degli investimenti proposti.

Si evidenzia, inoltre, che dalla documentazione prodotta dalle imprese beneficiarie risulta confermata la presenza dell'effetto di incentivazione riscontrato nella valutazione del progetto di massima, in fase di accesso.

In particolare, l'aiuto pubblico consentirà di implementare la produzione e di ridurre i tempi di realizzazione del progetto.

11. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase Istruttoria

In sede di ammissione alla fase istruttoria è stata rilevata la presenza di una scheda OLAF relativa a irregolarità sui contributi concessi all'impresa AgustaWestland S.p.A. nell'ambito della Sovvenzione Globale - PLB (Pacchetto Localizzativo Brindisi).

In particolare, l'irregolarità accertata riguardava il mancato rispetto degli obblighi occupazionali previsti dal contratto di finanziamento nell'anno a regime.

A seguito dell'incontro tenuto in data 17/03/2010, presso gli uffici della Regione Puglia, con i referenti della società Augusta S.p.A. (oggi AugustaWestland S.p.A.), il soggetto proponente ha informato la Regione dell'avvenuta sottoscrizione di un Accordo di Transazione tra AgustaWestland S.p.A. e Pacchetto Localizzativo Brindisi S.c. a r.l. recante da una parte, l'impegno di AgustaWestland S.p.A. a corrispondere a PLB le somme dovute rideterminate, e compatibilmente con le disponibilità e professionalità presenti sul territorio provinciale, di assumere n. 8 dipendenti residenti nella provincia di Brindisi, e dall'altra parte, l'impegno di PLB a manlevare ed a tenere indenne AgustaWestland S.p.A. da qualunque richiesta economica proveniente da qualsiasi terzo che dovesse vantare un diritto nei confronti della stessa per cause dipendenti o connesse con la Sovvenzione Globale.

In merito alla su indicata problematica riguardante la "revoca delle agevolazioni concesse nell'ambito della Sovvenzione Globale - PLB", si precisa l'impegno comunicato dall'impresa proponente AgustaWestland S.p.A. con nota del 21/04/2010 (prot. AOO_158 - 0004022 del 28/04/2010) consistente nel dover dimostrare inequivocabilmente, in sede di presentazione del progetto definitivo, che le irregolarità riscontrate sono state definitivamente sanate e che, quindi, la società non si trova nelle condizioni di non essere stata destinataria, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte dell'impresa.

A tale riguardo, l'azienda ha prodotto la nota della Società Consortile "Pacchetto Localizzativo Brindisi a r.l." con la quale è stato confermato che *"l'accordo del 29/05/2007 ha formalmente definito la posizione di AugustaWestland S.p.A. rendendo chiuso e annullato il procedimento di revoca del prefato sovvenzionamento"* e che la comunicazione di tale positiva definizione è stata dalla Società Consortile Pacchetto Localizzativo Brindisi a r.l. regolarmente inoltrata con raccomandata A/R del 24/02/2010 prot. n.89 a tutti gli organismi competenti compresi la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Commissione Europea. Conseguentemente è stato confermato non essere pendente alcuna richiesta di revoca dell'acquisito finanziamento essendo state, con l'intervenuto atto di transazione, ripristinate le condizioni di regolarità della richiamata posizione".

12. Verifica di ammissibilità del Progetto di Ricerca

Si evidenzia che, per l'esame del progetto di ricerca di AugustaWestland S.p.A., data la particolarità e complessità dell'iniziativa proposta ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) nel campo dell'ingegneria aerospaziale che ha espresso una valutazione tecnico-economica del progetto di ricerca definitivo.

12.1 Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

L'esperto evidenzia che si riscontrano variazioni rispetto alla fase di accesso.

La fase finale della Ricerca Industriale e dello Sviluppo Sperimentale si riferisce, nel progetto definitivo, più genericamente ad elementi strutturali aeronautici e non più a componenti di elicottero.

Le variazioni osservate non alterano la coerenza tra il progetto definitivo e la proposta presentata nella fase di accesso.

AgustaWestland S.p.A. ha proposto un programma in ricerca industriale e in sviluppo sperimentale indirizzato a migliorare l'innovazione e la competitività del sito di Brindisi.

Il progetto di ricerca riguarda lo sviluppo di avanzate metodologie progettuali *Draping and Formability* e *Composite Warpage Prediction* per i componenti strutturali di elicotteri in materiale composito termoindurente e termoplastico e lo sviluppo delle conoscenze e la implementazione delle tecnologie produttive *Fiber Placement (FP)* e *Resin Transfer Moulding (RTM)* per i componenti strutturali di elicotteri in materiale composito termoindurente, nonché il nuovo obiettivo relativo allo sviluppo delle conoscenze e la implementazione delle tecnologie

di saldatura a induzione - *Induction Welding (RTPC+IW)* - per i componenti strutturali di elicotteri in materiale composito termoplastico.

Le nuove tecnologie sono legate ai nuovi materiali adottati nelle costruzioni aeronautiche come quello dell'ala rotante con forte competizione.

Le attività si suddividono in Ricerca industriale, per il 78%, e Sviluppo sperimentale, per il 22%.

In particolare, il programma si prefigge di realizzare n. 4 obiettivi realizzati (OBR).

OBR1: Sviluppo di metodologie di progettazione avanzate per la realizzazione di componenti strutturali elicotteristici in materiale composito

L'azienda intende sviluppare innovative metodologie di progettazione basate sulla definizione di modelli teorici previsionali e di specifici codici di calcolo per simulare la deposizione dei tessuti sulle superfici attrezzo e di ottimizzare la formabilità, al fine di perseguire il completo controllo dei difetti tipici del processo produttivo.

Saranno successivamente sviluppate avanzate metodologie di analisi delle distorsioni che si realizzano durante il ciclo termico di polimerizzazione sia nella parte in composito sia nelle attrezzature di polimerizzazione, attraverso estese analisi transitorie Termo-Strutturali FEM.

OBR2: Sviluppo di metodologie di progettazione per l'implementazione di tecnologie RTM e Fiber Placement per la realizzazione di componenti strutturali elicotteristici in materiale composito. Sviluppo di metodologie di progettazione per l'implementazione di tecnologie di saldatura Induction Welding di componenti in materiali termoplastici RTCP.

Lo scopo di questo obiettivo realizzativo è quello di ampliare le conoscenze scientifiche e tecnologiche riguardanti la fabbricazione di parti o sistemi aerospaziali in materiale composito a matrice polimerica con le avanzate tecnologie produttive denominata Fiber Placement (FP) e Resin Transfer Moulding (RTM). Saranno definite le metodologie di progettazione e di simulazione di processo per i componenti strutturali elicotteristici selezionati che saranno realizzati negli impianti produttivi Fiber Placement e Resin Transfer Moulding.

Si effettuerà, inoltre, uno studio approfondito delle problematiche di realizzazione delle preforme per RTM, nonché uno studio dei materiali e delle soluzioni tecnologiche per RTM e Fiber Placement più idonee per la realizzazione dei componenti e dei sistemi oggetto di valutazione, con riferimento alle categorie di studio individuate e definite.

In questa fase, si procederà alla progettazione ed alla realizzazione di stampi pilota per la messa a punto del processo RTM e Fiber Placement e si procederà alla realizzazione dei dimostratori tecnologici fisici relativi alle categorie di studio e tali dimostratori saranno realizzati in un numero sufficiente per eseguire le necessarie prove di caratterizzazione della struttura.

Sarà approfondito lo studio della tecnologia di saldatura per Induction Welding che è, nel caso dei compositi termoplastici, la più promettente tra quelle sviluppate negli ultimi anni (resistance welding, friction welding, ultrasonic welding), a causa delle elevate versatilità ed efficienza e all'ottima possibilità di controllo del processo. In particolare, sarà realizzata l'implementazione di modelli analitico-numeric per lo studio dei fenomeni di scambio termico nei processi di Induction Welding di RTCP.

OBR3: Progettazione e realizzazione di prototipi full-scale e relativa validazione tecnico-funzionale.

L'attività riguarda la progettazione strutturale e tecnologica dei prototipi dimostratori full scale per impiego aeronautico opportunamente individuati e definiti, realizzati sulla base delle specifiche e degli output ottenuti dalle attività precedenti e successivamente testati per una validazione strutturale e funzionale sia del prodotto che del processo. Lo sviluppo dei prototipi full scale procederà attraverso la progettazione, la realizzazione e le successive attività di testing per la qualifica. Si realizzerà un prototipo dimostratore volto a validare le metodologie di progettazione implementate nell'OBR1 e che tengano conto delle problematiche di drapinf/formabilità e di warpage/spring back. Si realizzerà, inoltre, un prototipo dimostratore volto a validare i processi tecnologici messi a punto nell'OBR2 Fiber Placement, stampaggio a compressione e Induction Welding.

OBR4: Project Management

Le attività di Gestione del Progetto (Project Management) saranno condotte con l'obiettivo di assicurare l'efficienza della gestione del progetto e della integrazione dei risultati delle varie attività al fine di un efficace raggiungimento degli obiettivi tecnico-scientifici fissati in partenza.

In particolare le attività saranno finalizzate ad assicurare:

- l'esecuzione delle attività nel rispetto dei tempi;
- il raggiungimento degli obiettivi sotto il profilo tecnico-scientifico;
- l'indipendenza delle attività tecniche da quelle gestionali;
- un monitoraggio continuo dei risultati intermedi;
- gestire il rapporto con i partner ed i consulenti;
- gestire la protezione intellettuale dei ritrovati industriali delle attività di ricerca e sviluppo.

Le attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale si svolgeranno in collaborazione con Università e Centri di Ricerca della Regione Puglia.

La proposta presenta notevole rilevanza in un settore di ricerca cruciale per il comparto aeronautico, con un buon potenziale innovativo, soprattutto in relazione alle metodologie e soluzioni prospettate, e con la realizzazione sperimentale finale.

Gli obiettivi del programma sono chiaramente e dettagliatamente indicati e verificabili

La copertura degli argomenti è molto buona e le funzioni e le attività sono sufficientemente bilanciate ai fini del conseguimento degli obiettivi.

La possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e la loro diffusione dipenderanno da un mercato molto esigente e dalla situazione del quadro economico internazionale, attualmente molto difficile. La grande impresa, nel settore delle costruzioni aeronautiche, dovrà trovarsi pronta ad affrontare le novità tecnologiche su scala internazionale mostrandosi allo stato dell'arte con rapidi tempi di sviluppo delle innovazioni.

L'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e la produzione scientifica del gruppo di ricerca sono altamente coerenti.

I gruppi di lavoro previsti per la realizzazione delle attività sono sufficientemente adeguati e complementari per ciò che concerne il modello organizzativo, la quantità e la qualità delle risorse impiegate, le infrastrutture di ricerca utilizzate e la tempistica indicata nella proposta.

L'esperto ritiene che il programma proposto meriti un giudizio molto positivo.

Il punteggio totale assegnato al progetto in R&S presentato da AgustaWestland S.p.A. è di 70, come si evince dalla seguente tabella:

AgustaWestland S.p.A.

Indici di valutazione

Paragrafi	Punteggio max	Punteggio assegnato
Rilevanza e potenziale innovativo della proposta	20,0	20,0
Chiarezza e verificabilità degli obiettivi	10,0	10,0
Completezza e corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto	20,0	15,0
Esemplarità e trasferibilità della proposta. Possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione	10,0	7,5
Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca	10,0	10,0
Adeguatezza e complementarietà del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività	10,0	7,5
TOTALI	80,0	70,0

Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti. La valutazione del progetto in R&S ha, pertanto, esito positivo.

12.2 Dettaglio delle spese proposte□ **AgustaWestland S.p.A.****SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE**

Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riclassificate ammissibili (€)
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Personale dipendente AgustaWestland S.p.A. c/o lo stabilimento di Brindisi (4 specialisti interni)	165.500,00	165.500,00
Strumentazione ed attrezzature	Compositi Avanzati s.r.l.	0	50.000,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Compositi Avanzati s.r.l.	50.000,00	0,00
	CETMA	245.700,00	245.700,00
	Università del Salento	50.000,00	50.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca		35.000,00	33.400,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca		130.000,00	80.000,00
Totale spese per ricerca industriale		676.200,00	624.600,00

SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE

Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riclassificate ammissibili (€)
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Personale dipendente AgustaWestland S.p.A. c/o lo stabilimento di Brindisi (3 specialisti interni)	25.000,00	25.000,00
Strumentazione ed attrezzature	CETMA	60.000,00	60.000,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	CETMA	56.900,00	56.900,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca		10.000,00	10.000,00

Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	20.000,00	20.000,00
Totale spese per sviluppo sperimentale	171.900,00	171.900,00
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE	848.100,00	796.500,00

In merito all'entità delle agevolazione ed alle fonti di copertura dell'investimento in R&S si rimanda a quanto evidenziato nel paragrafo 2.3.

I costi presentati da AgustaWestland S.p.A. si ritengono congrui ed ammissibili sulla base di quanto precisato dall'azienda nella "Relazione sugli investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale", nella "Nota integrativa in risposta alla richiesta di integrazioni per il progetto di Ricerca e Sviluppo" e nelle offerte economiche allegate.

Si ritiene opportuno riclassificare le spese relative all'offerta del fornitore Compositi Avanzati s.r.l. ("Studio per industrializzazione componenti RTM per applicazioni Aerospace" per € 60.000,00) dalla voce "Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, etc." alla voce "Strumentazione ed attrezzature, etc." in quanto trattasi di acquisto di attrezzature e componenti realizzati da terzi. In fase di rendicontazione, si procederà all'analisi delle fatture relative a tale voce al fine di verificare l'eventuale riclassificazione di alcune voci di spesa in "Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, etc."

Il totale degli importi alle voci "*Spese generali*" ed "*Altri costi d'esercizio*" non possono eccedere il 18% delle spese ammissibili. I relativi importi dichiarati dal proponente sono stati decurtati entro il tetto massimo consentito.

13. Indicazioni/Prescrizioni per fase successiva

□ **AGUSTAWESTLAND S.P.A. (soggetto proponente)**

L'attività in oggetto si configura come soggetta ad A.I.A. ai sensi del D.lgs. 59/2005 e ss.mm.ii. (Allegato 1 punto 2.6 e tipologicamente Allegato 1 punto 6.7, sezione C.2). Pertanto, prima della messa in esercizio dell'intervento oggetto di finanziamento, dovrà essere acquisita l'Autorizzazione Integrata Ambientale inerente la modifica di impianti autorizzati che dovrà essere obbligatoriamente comunicata dal Gestore con le modalità previste dalla DGRP n. 648 del 5 aprile 2011 pubblicata sul BURP n. 70 del 06 maggio 2011.

□ **GIANNUZZI S.r.l. (impresa aderente)**

Prima della messa in esercizio dell'impianto, dovranno essere acquisite autorizzazioni per le emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs 152/06.

Per ciò che concerne l'osservazione degli effetti attesi dalla programmazione PO FESR 2007-2013 sulle diverse tematiche ambientali per consentire all'Autorità Ambientale di popolare gli indicatori del Sistema Monitoraggio Ambientale come previsto dal PO al paragrafo 5.1.4 e dal Rapporto Ambientale della VAS del PO FESR si richiama l'obbligo dell'istante alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia residente presso il sito Internet www.cet.arpa.puglia.it come da Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/2010).

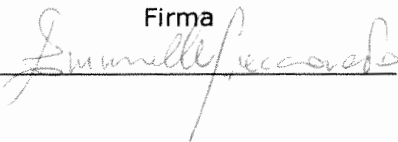
Tale obbligo deve essere ottemperato sia dal soggetto proponente che per dall'impresa aderente prima della messa in esercizio degli impianti.

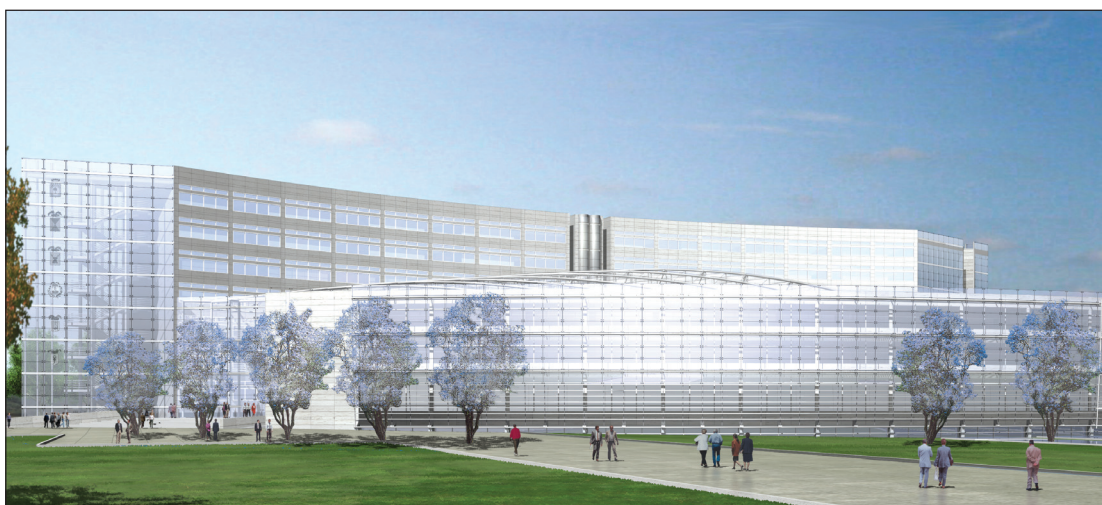
Modugno, 16 ottobre 2012

Il Valutatore
Michele Scivittaro

Firma


Il Responsabile di Commessa
Emmanuella Spaccavento

Firma




Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**